Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9442 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LUNGHE RIUNIONI DI MINISTRI A PALAZZO CHIGI DOPO IL DIETRO-FRONT SULLE PENSIONI

Per ricuperare i 1600 miliardi soluzioni alternative al «cumulo»

Previsto l'aumento dei contributi degli autonomi - Allo studio anche l'unificazione della riscossione e la revisione dei criteri per la concessione delle pensioni di invalidità - Stammati domani al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le soluzioni alternative al rientrato disegno di legge che prevedeva il divieto di cumulo tra pensioni e stipendi verranno comunicate domani in Parlamento dal governo. Sarà il ministro del tesoro, Stammati, a illustrare al Senato in che modo l'esecutivo intende reperire una volta saltato il blocco del cumulo, i 1600 miliardi di lire che, secondo i calcoli governativi sarebbero derivati dal provvedimento per le pensioni.

In questi giorni i ministri finanziari si sono tenuti in stretto contatto tra loro e con il presidente del consiglio, Andreotti, per offrire al più presto, al paese, una soluzione adeguata al problema della riforma del sistema pensionistico, anche per cancellare il brutto ricordo del dietro-front operato dal governo che, dopo le critiche delle forze politiche e sindacali e il successivo «invito» da parte della DC, si è trovato costretto a ritirare un provvedimento «scomodo» per tutti.

Ieri i ministri del tesoro, Stammati, del bilancio, Morlino, e del lavoro, Tina Anselmi, hanno dato vita a un'ennesima riunione presieduta da Andreotti, nel corso della quale sono state perfezionate le soluzioni alternative al divieto sul cumulo pensioni-stipendi. Tra le decisioni prese dal governo per risolvere il delicato problema del risanamento dell'Inps ve ne sarebbero alcune più drastiche ed urgenti, altre che richiederebbero un maggiore tempo per esser attuate.

Rientrerebbe nel primo caso l'aumento deil contributi dei lavoratori autonomi: un loro aumento appariva da tempo inevitabile agli esperti ministeriali che hanno temuto soprattutto contro del fatto che attualmente ammontano a nove miliardi di lire i passivi delle casse dei lavoratori autonomi che l'Inps è costretta ad amministrare. Se questa prima soluzione potrebbe divenire in un brevissimo lasso di tempo realtà, altre ancora più radicali, ma che necessitano un maggior tempo di attuazione, verranno con ogni probabilità proposte dal governo.

Innanzitutto il problema dell'unificazione della riscossione dei contributi. Nel corso della riunione interministeriale di ieri se ne è parlato a lungo e l'orientamento del governo sarebbe positivo in tal senso. La riscossione unificata dei contributi, la cui attuazione richiederebbe del tempo, consentirebbe un maggiore controllo sulle entrate, mettendo così ordine in alcuni enti previdenziali, quali lo Scau, l'Inail e lo stesso Inam.

Tra le soluzioni alternative divieto del cumulo tra pensioni e redditi da lavoro il governo sembrerebbe disposto ad accettare anche quella riguardante la riforma dei criteri per la concessione delle pensioni di invalidità. Il provvedimento interesserebbe poco meno della metà dei pensionati: circa sei milioni di persone su 14 milioni di pensionati godono, infatti, della pensione di invalidità. La revisione delle norme di pensionamento di invalidità, già annunciata recentemente da Andreotti, è stata richiesta sia dai sindacati, sia dal PCI che dal PSI per tentare di arginare il sistema di assegnazioni clientelari.

Queste, insieme al proposito di trovare un sistema più razionale e più economicamente conveniente per gestire il sistema delle pensioni, sarebbero in linea di massima alcune delle soluzioni principali che il governo intende mettere in atto per riassestare il sistema previdenziale italiano, senza rinunciare ai 1600 miliardi messi in pericolo dalla rinuncia all'abolizione del cumulo.

Fino a domani, comunque, proseguiranno i contatti tra gli esponenti di governo per approfondire e perfezionare le suddette proposte. Il tempo a disposizione è poco e la sollecitudine dimostrata dal governo nell'affrontare lo spinoso problema lascia credere che ci sia la volontà di riproporre la discussione sin dal prossimo consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Nell'attesa che il governo renda ufficiali le proposte di cui si è accennato, il ministro Morlino, al termine della riunione interministeriale di ieri, ha precisato che il problema delle pensioni va inquadrato in una duplice prospettiva: «da una parte — ha detto — c'è il bilancio di competenza dello stato per il 1978, il cui deficit, o aumento della spesa pubblica, non deve superare il 7 per cento rispetto allo scorso anno, come convenuto con il FMI.

«Poi, c'è il deficit di cassa, o deficit del bilancio dello stato, allargato agli enti pubblici, nel quale è compreso il "buco" dell'Inps. La volta scorsa — ha proseguito Morlino — è stato risolto il primo problema formale, relativo al bilancio di competenza (una cifra di 250 - 300 miliardi circa da reperire da altre voci interne allo stesso bilancio); oggi si tratta di avviare il problema meno urgente, ma egualmente pressante, della contabilità generale del deficit dello stato allargato agli enti pubblici: cioè, in pratica, avviare la riforma dell'Inps».

G. L.

Autostrade ancora più care?

Proposti aumenti dei pedaggi dal 25 al 75 per cento

ROMA — Gli automobilisti potrebbero avere, tra non molto, la sgradita sorpresa di un cospicuo aumento delle tariffe autostradali: un disegno di legge presentato ieri alla Camera dal ministro dei lavori pubblici Gullotti dopo una «gestazione» di oltre tre mesi (era stato approvato dal consiglio dei ministri del 1.o luglio scorso), prevede infatti un rincaro che va dal 25 al 75 per cento rispetto alle tariffe attualmente in vigore.

Il disegno di legge presentato da Gullotti («riassetto degli enti autostradali a prevalente capitale pubblico e provvedimenti per il settore autostradale») prevede, tra l'altro, che l'aumento delle tariffe sia di cinque lire al chilometro per i veicoli passeggeri, di dieci lire a chilometro per i veicoli merci di portata fino a 25 quintali o fino a due assi, e di quindici lire a chilometro per i veicoli merci di portata superiore a 25 quintali o superiore a due assi.

Poiché le tariffe medie attualmente in vigore variano da 8 a 21 lire a chilometro per i veicoli passeggeri e sono fissate in 20 lire a chilometro per i veicoli merci, l'aumento previsto dal disegno di legge Gullotti configura aumenti che vanno dal 25 per cento a oltre il 60 per cento per i veicoli passeggeri, mentre per i veicoli merci — che godono attualmente di un «prezzo politico» — gli aumenti vanno dal 50 per cento, nel caso dei veicoli più piccoli, al 75 per cento, nel caso di quelli di portata superiore ai 25 quintali.

Il disegno di legge prevede inoltre la completa ristrutturazione del settore autostradale italiano: in particolare, l'Anas — i cui poteri di determinazione, vigilanza e controllo vengono aumentati — raggrupperà, sotto una normativa unica, tutti i rapporti di concessione esistenti, soggetti attualmente all'osservanza di differenti disposizioni di legge; l'Anas stipulerà nuove convenzioni, con nuovi piani finanziari, con tutti i concessionari di autostrade: questi piani finanziari verranno riesaminati «almeno ogni tre anni».

Il provvedimento presentato ieri alla Camera prevede, poi, che le società autostradali «attive» (ne vengono elencate otto) versino allo stato tutti gli introiti «comunque conseguiti, dedotte tutte le spese e gli altri oneri nei limiti prestabiliti: «Tali introiti — prosegue il disegno di legge — valutabili per il momento intorno ai 170 miliardi di lire annui, serviranno a coprire parzialmente gli oneri a carico del bilancio statale».

Le società autostradali indicate come «attive» sono: la «Autostrade - Concessioni e costruzioni autostrade», la «Autovie venete», la «Autostrada Brescia - Padova», la «Autostrada Torino - Milano», la «Autostrada Torino - Savona», la «Autostrada Serravalle - Milano - Ponte Chiasso», la «Autostrade di Venezia e Padova» e la «Autostrade meridionali».

Per coprire gli ingenti deficit di molte società autostradali, il disegno di legge prevede anche un'integrazione del «Fondo centrale di garanzia per le autostrade» di 160 miliardi di lire in due anni, e la costituzione fino al 1990, presso lo stesso fondo, di una «gestione speciale» che conceda finanziamenti alle società a prevalente capitale pubblico in difficoltà, per una durata non superiore a dieci anni, all'interesse annuo del 3 per cento.

Tregua in Piemonte e Liguria



Telefoto Ansa

Genova — Il maltempo ha concesso ieri un po' di tregua in Piemonte e Liguria, le due regioni duramente provate dai nubifragi e dalle alluvioni. Nella Valle Stura c'è stato comunque un nuovo allarme, a Campoligure, per l'ondata di piena del torrente Angassino. La foto si riferisce al vicino paese di Rossiglione, sconvolto da una massa di acqua e fango; sullo sfondo, il ponte della ferrovia Genova-Ovada, ancora interrotta al traffico. (Maggiori tettagli sulla situazione in 2.a pagina)

HA FATTO CILECCA L'AGGANCIO IN ORBITA

Soyuz 25: fallimento



MOSCA — I due cosmonauti sovietici lanciati dal cosmodromo di Baikonur a bordo della navicella «Soyuz 25» (Vladimir Kovalenko e Valeri Ryumin, qui sopra, nella telefoto Ansa-Upi) hanno fallito la manovra d'aggancio in orbita con la stazione «Salyut 6», lanciata il 29 settembre, sulla quale i due avrebbero dovuto trasferirsi per compiervi una serie di esperimenti e osservazioni scientifiche. I motivi dell'insuccesso non sono stati resi noti nel laconico comunicato diffuso dalla «Tass». (Maggiori particolari in XI pagina).

SPIRAGLIO NELL'«IMPASSE» DIPLOMATICA DELLA QUESTIONE MEDIORIENTALE

L'Olp sarebbe disposta a riconoscere Israele

Arafat avrebbe fatto sapere a Carter di essere pronto ad accettare la risoluzione 242 dell'ONU - Ma Dayan ribadisce: gli israeliani non negozieranno comunque con i palestinesi

NEW YORK — Mentre il ministro degli esteri israeliano Dayan ribadisce l'opposizione ebraica a qualsiasi negoziato di pace con l'«OLP» (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina) ed elenca quattro principi fondamentali per il raggiungimento di un accordo con i paesi arabi, uno spiraglio nell'«impasse» diplomatica della questione mediorientale sembra venire dalla stessa «OLP», la quale — secondo fonti autorevoli — sarebbe disposta ad accettare la risoluzione 242 delle Nazioni Unite, che riconosce il diritto all'esistenza di Israele.

Secondo quanto afferma il settimanale americano «Newsweek», il leader dell'«OLP», Yasser Arafat, ha inviato al governo di Washington un messaggio in tal senso, servendosi come «corriere» di un uomo d'affari americano in Medio Oriente, Landrum Bolling, che ha avuto già numerosi incontri con il capo della resistenza palestinese. Arafat si sarebbe rassegnato all'importante concessione anche a seguito delle recenti dichiarazioni del Presidente Carter, secondo cui gli Stati Uniti sono pronti ad avviare costruttivi contatti con i dirigenti dell'«OLP» se l'organizzazione accetterà la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza e, con essa, il diritto all'esistenza di Israele.

La posizione israeliana, com'è noto, è favorevole a una discussione globale sulla base della risoluzione 242, ma è pregiudizialmente contraria a qualsiasi forma di negoziato con l'«OLP», «anche se quest'ultima — lo ha riaffermato ieri Dayan — riconoscesse la risoluzione e modificasse il suo statuto, che chiede la distruzione dello stato di Israele». Il «no» alla presenza dell'«OLP» al tavolo di trattativa è stato ribadito dal ministro ebraico, nel corso di una conferenza stampa, tenuta poche ore prima del suo previsto intervento all'Assemblea generale dell'ONU.

«Siamo pronti — ha detto Dayan — a negoziare a Ginevra, senza pregiudiziali, su tutti i problemi che rientrano nell'ambito della risoluzione 242 delle Nazioni Unite, cosa questa che esclude sia l' "OLP" sia la questione della creazione di uno stato palestinese, non citato dalla risoluzione». Dayan ha affermato che anche il problema di Gerusalemme è negoziabile in tale ambito, ma, per quanto riguarda, l'«OLP» egli ha ripetuto il punto di vista del governo israeliano, secondo cui non negozierà in alcun caso con l'organizzazione di Arafat. «Se i paesi arabi pongono come condizione pregiudiziale la presenza dell'«OLP» a Ginevra, allora non vi sarà conferenza» ha aggiunto Dayan, spiegando tale rifiuto con il fatto che l'«OLP» mira alla distruzione di Israele.

«Andremo a Ginevra per trattare sulla base della risoluzione 242 dell'ONU e soltanto su di essa» ha poi precisato il ministro, aggiungendo che Israele non negozierà con una delegazione araba unita, ma con singoli paesi e settori diversi. Egli ha quindi riaffermato, per quanto riguarda la rappresentanza palestinese, che il suo governo accetta che i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza siano rappresentanti a Ginevra purché essi non siano designati come rappresentanti dell'«OLP»: Dayan ha precisato che tali rappresentanti dovranno obbligatoriamente vivere nei territori occupati e che Israele non discuterà con membri dell'«OLP» di Beirut o di altre località.

Per quanto riguarda i diritti del popolo palestinese, il ministro degli esteri israeliano ha escluso in modo formale ogni negoziato per la formazione di uno stato palestinese, affermando che, se per diritti legittimi dei palestinesi s'intende qualcosa come una patria o un'entità palestinese, Israele vi si oppone. Egli ha sottolineato in proposito che «non c'è posto, fra la Giordania e Israele, per uno stato palestinese», precisando a tale riguardo che gli stessi paesi arabi non crearono uno stato palestinese, tra il 1948 e il 1967, quando furono in grado di farlo.

«La pace tra noi e gli stati arabi — ha concluso Dayan — deve essere basata sui seguenti principi: 1) dev'essere garantita la sicurezza di Israele; 2) dev'esserci libertà di navigazione in tutte le vie d'acqua internazionali della regione; 3) le principali risorse idriche di Israele, come le fonti del Giordano, in territorio libanese devono essere assicurate; 4) bisogna arrivare a uguali diritti e piena coesistenza tra Israele e gli arabi palestinesi a Gaza, in Giudea e in Samaria».



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Situazione ancora arroventata nel settore meridionale del Libano: «vigila» contro i palestinesi anche questo bambino cristiano-maronita, armato di una «Colt 45» automatica

Impennata del prezzo dell'oro

ZURIGO — Il prezzo dell'oro, che ultimamente è stato in costante ascesa, ha registrato ieri un balzo di tre dollari l'oncia, toccando il livello più alto degli ultimi due anni. A Londra, al «fixing» del pomeriggio, il metallo è stato quotato 157,15 dollari l'oncia, con un aumento di 3,20 dollari rispetto a venerdì; sia a Londra sia a Zurigo l'oro ha chiuso a 157,125 dollari, contro i 154,125 di venerdì.

La maggior parte degli operatori ha riferito di non aver potuto individuare la causa dell'aumento; l'agente di un'importante banca svizzera ha menzionato il fatto che sia il Sud Africa sia l'Unione Sovietica hanno ridotto le vendite. Questi due paesi sono i maggiori produttori e venditori di oro del mondo; si calcola che essi effettuino circa l'80 per cento delle loro vendite tramite un «pool» di Zurigo gestito dalle tre maggiori banche svizzere.

RIUNIONE A SETTE

I ministri NATO discutono a Bari della «bomba N»

BARI — Caratterizzata da notevoli misure di sicurezza, inizia stamane, in un albergo di Bari, la 22.a sessione del «Nuclear Planning Group» della NATO, una riunione cui partecipano i ministri della difesa di sette paesi: Italia, Usa, Gran Bretagna, Germania Occidentale (membri effettivi), Belgio, Grecia e Danimarca (membri per rotazione). L'ordine del giorno della riunione, che si concluderà domani pomeriggio, è «top secret», ma si parlerà anche della bomba al neutrone e dell'ipotesi di una sua adozione nell'arsenale NATO.

Anche se nessuna decisione verrà probabilmente presa — come ha dichiarato il ministro della difesa Usa, Harold Brown — gli alleati europei degli Stati Uniti verranno informati con maggiori dettagli sulla costruzione e l'impiego del nuovo, micidiale ordigno, che viene tecnicamente definito come «testata nucleare a scoppio ridotto a radiazione accresciuta». Questa necessità era d'altronde emersa dalle ultime due riunioni che si sono tenute, sempre in seno alla NATO, a Bruxelles; caratteristiche tecniche e implicazioni politiche del problema: queste le richieste che verranno presentate a Brown dagli alleati europei. La riunione sarà presieduta dal Segretario generale della NATO, Luns.

La bomba «che uccide gli uomini ma non distrugge le cose», come argomento, e la riunione della NATO in sé hanno già mobilitato, a Bari, le forze dell'ordine e gli studenti. Le prime sono state incaricate di proteggere con una rigorosa «cintura» di sicurezza le delegazioni che alloggeranno e discuteranno all'«Ambasciatori», un lussuoso albergo in una zona periferica e nuovissima di Bari.

Quanto agli studenti, si sono mobilitati stampando e distribuendo circa seimila volantini e organizzando un'assemblea all'università: nel testo del volantino, intitolato «Fermiamo la mano ai seminatori di morte», si afferma che americani e alleati occidentali si danno convegno a Bari «per firmare l'accordo per la realizzazione della più sofisticata e micidiale arma di tutti i tempi». Il movimento degli studenti di Bari ha invitato gli organismi di lotta della scuola e universitari, i lavoratori, le organizzazioni democratiche all'assemblea «per lottare contro i pericoli di una nuova guerra mondiale».

E' la terza volta che questa riunione NATO si svolge in Italia: precedentemente, le delegazioni si erano date appuntamento a Venezia e a Roma; la 21.a sessione del «Nuclear Planning Group» si è svolta nella primavera scorsa, a Londra. Ieri sera sono giunti a Bari — oltre al Segretario Luns, proveniente da Bruxelles a bordo di un «DC 9» dello stato maggiore dell'aeronautica italiana — i sette ministri dei paesi partecipanti alla sessione: Brown (Usa), Liber (Germania), Mulley (Gran Bretagna), Soegaard (Danimarca), Van den Boeynants (Belgio), Averoz Tossiza (Grecia) e Ruffini (Italia); della delegazione statunitense fa parte anche il generale Haig, comandante supremo alleato della NATO in Europa.

ANCHE I DOROTEI RIUNITI A MONTECATINI RECLAMANO IL RITORNO DI MORO

Già concluso il compito della segreteria Zaccagnini?

Piccoli e Bisaglia chiedono una verifica del «rimescolamento di carte» in atto nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella DC è in atto un approfondito riesame non solo del modo di essere del partito nella società, nei rapporti con le altre forze politiche anche e soprattutto in relazione all'intesa a sei, ma anche sui criteri di gestione e di guida del partito stesso. E' praticamente dal congresso del marzo 1976 (che portò al coagulo della maggioranza zaccagniniana in netta contrapposizione con quelle correnti e gruppi che si ritrovarono nella cosiddetta «linea Forlani») che nel partito non si sviluppava un confronto così ampio.

I vasti mutamenti avvenuti all'interno della DC, con una progressiva erosione dei confini di distinzione tra le correnti, della loro collocazione tradizionale all'interno del partito, del ruolo che all'interno delle singole formazioni giocano i vari esponenti, l'indubbia crescita dei «peones» che appaiono sempre meno intenzionati a svolgere il consueto compito di cavalli delle varie scuderie, fatti nuovi di primaria importanza, come l'intesa programmatica e il diverso rapporto con i comunisti, hanno finora dato vita a fermenti e tensioni interne su cui ha sempre fatto premio la volontà di non intaccare l'immagine e la proiezione esterna della DC.

In pratica nelle varie riunioni della direzione, del consiglio nazionale e dei gruppi parlamentari si è rinviato un reale dibattito interno, e ciò ha finito per dare vita ad una serie di iniziative operate dai vari gruppi. Ha cominciato alcune settimane orsono il convegno delle sinistre e soprattutto di «forze nuove» a Saint Vincent a muovere le acque anche con la nota richiesta fatta da Donat Cattin di un congresso entro la prossima primavera per «recuperare» Moro a un «ruolo primario» nella DC.

Che il presidente del consiglio nazionale democristiano sia uno degli incontrastati leader del partito è fuori dubbio, ma le pressioni perché sia Moro a gestire in prima persona il partito sono forti e molteplici, anche se si dà concordemente atto dei meriti di Zaccagnini. Ed è proprio sull'entrata in scena diretta di Moro che ha puntato Piccoli nella relazione con cui, come è noto, ha aperto domenica il convegno doroteo di Montecatini, che si pone come uno dei più qualificati e impegnativi momenti di verifica del dibattito interno.

La discussione sviluppatasi ieri per tutta la giornata sull'intervento di Piccoli, e una tavola rotonda sul tema «La DC e l'accordo a sei», presieduta da Bisaglia e svoltasi con la partecipazione di esponenti di tutte le correnti come Morlino, il vicesegretario Galloni, De Mita, Scotti, hanno dato ampia conferma della tensione che va esplicitandosi, non tanto contro Zaccagnini, quanto contro i criteri di gestione della segreteria, nonché del fermo proposito di evitare ogni interpretazione estensiva dell'intesa programmatica e del rapporto con i comunisti.

I nutriti applausi che hanno ieri salutato alcune frasi pronunciate da De Carolis, soprattutto per criticare «quelle 4 o 5 persone che stanno dietro il segretario» e per ammonire che «non si cambia contro di noi l'identità della DC», l'autentica ovazione che ha salutato l'intervento del friulano Mizzau, il quale ha sostenuto che «la DC corre con il mostro in casa, cioè il PCI» e che «il rinvio delle elezioni è servito ad accontentare il mostro», dando la misura del clima in cui svolge il convegno doroteo.

Ma non è tanto contro queste sortite, considerate più o meno «a livello folcloristico», quanto contro certi strali prudenti, ma

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Per conoscerci meglio

I fatti vanno interpretati, dice un certo giornalismo che sostiene di essere moderno ed è invece impegnato.

Io dico: i fatti vanno capiti. E vanno capiti anche i commenti che secondo la migliore scuola della professionalità devono essere staccati dalla cronaca. La mia ultima nota «Il rinvio» ha ricevuto parecchi consensi e ha suscitato anche qualche polemica. E' il colloquio che ho invocato fin dal primo giorno in cui sono arrivato al «Piccolo».

Il dialogo è comunicazione tra persone civili che hanno un qualcosa in comune; in questo caso l'interesse di Trieste e della Regione. Il dialogo è anche spiegazione. Ritengo opportuno che dopo gli interventi dei lettori, alcuni pubblicati nelle «Segnalazioni», sia necessaria una breve spiegazione sulle mie idee politiche. Chiedo scusa quindi ai lettori, se parlerò per alcune righe di me.

Non sono democristiano. Non lo sono mai stato e non mi pare che la mia concezione laica e indipendente possa consentirmelo, nemmeno in un futuro vicino o lontano. Per me è un partito che ha molti meriti, ma anche molti difetti e molte anime. Non sono affatto comunista. Durante i cortei della gioventù missina sabato scorso gruppi di dimostranti procedevano allo smantellamento delle nostre vetrine nel Tergesteo cantando «Borio comunista, noi faremo giustizia».

Mi spiace deluderli: comunista non sono. E' un partito di cui apprezzo le capacità organizzative e alcune battaglie che ha fatto e che ancora farà. Non sono comunista perché il comunismo per me è assenza di libertà. Almeno questa è la mia idea. E anche se ultimamente il PCI ha dimostrato di vivere una svolta di notevole importanza storica verso la socialdemocrazia, io — scusate la presunzione — nutro molte perplessità e riserve.

Che dire degli altri partiti? Stimo i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici, ne riconosco la funzione, ma non credo che le mie idee mi portino a prediligere l'uno piuttosto che l'altro. Li seguo con interesse tutti. Come seguo con interesse umano e politico, conoscitivo e partecipativo, il partito socialista a cui mi legano non pochi vincoli di cultura e di ideali. Non posso disconoscere infine l'apporto a volte costruttivo in iniziative e idee di altri movimenti democratici.

Di Trieste studio in modo particolare la situazione sociale e politica. Mi sento terribilmente vicino ai giuliani, agli esuli dell'Istria, a chi ha perso la casa, beni, lavoro e, soprattutto, ha dovuto lasciare la sua terra, la città, il suo mare e il suo cielo a cui lo legano i ricordi più belli della vita. Ma su Trieste e la Regione mi sono imposto di non parlare almeno per qualche tempo. Voglio conoscerle meglio, penetrare con amore nella loro realtà tanto viva e tanto ferita, capire i problemi di una città dalle grandi tradizioni storiche, e quelli di una regione che ha subìto nelle sue diverse parti stragi e ingiustizie, dalla guerra al terremoto.

Ripeto — per completare il mio quadro politico — che sono antifascista. Sono stato e sono di Giustizia e Libertà, è per la giustizia e la libertà dei popoli e degli individui sono pronto a impegnarmi in ogni battaglia civile. Voglio con tenacia, per quello che può dipendere da me, il progresso e il benessere del popolo italiano in tutte le sue espressioni. Voglio che Trieste ottenga il giusto indennizzo dei danni subiti e il riconoscimento dei suoi diritti. Voglio ardentemente che i giuliani abbiano soddisfazione dopo tante sofferenze e i friulani rivedano le loro città ricostruite e rilanciate.

Ferruccio Borio

AL CONVEGNO DOROTEO DI MONTECATINI

Pareri autorevoli su economia e impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECATINI — Mentre al convegno organizzato dal gruppo doroteo il dibattito politico si avviava alla fase più impegnativa con l'intervento di esponenti di tutte le componenti della DC, il teatro Adriano di Montecatini Terme ha visto riuniti alcuni importanti rappresentanti del mondo economico per una tavola rotonda sui problemi dell'economia in generale e di quelli dell'impresa in particolare. Hanno preso parte alla tavola rotonda il responsabile del settore programma economico della DC, Ferrari Aggradi, il presidente dell'IRI, Petrilli, il presidente della Confindustria, Carli, il sindacalista Marini, l'economista Prodi e l'ex presidente della RAI, Glisenti.

Ferrari Aggradi è partito da alcune considerazioni sull'accordo programmatico, sottolineando che il problema più importante è gestire l'accordo «con efficacia, approfondendone i punti fondamentali e proiettandoli verso una prospettiva di più lungo periodo. Si tratta, in altri termini, di assicurare che, già in questa fase, l'azione sia conforme agli obiettivi di più lungo periodo, avendo sin d'ora ben chiaro il tipo di società che noi vogliamo». Da parte sua Petrilli ha dichiarato di ritenere prioritario «lo sforzo tendente al recupero di un durevole equilibrio della bilancia commerciale in condizioni tecnologiche e merceologiche più avanzate». Il problema capitale, secondo Petrilli, resta comunque quello «dell'accumulo di risorse e della loro destinazione primaria agli investimenti».

Di qui, la proposta avanzata dal presidente dell'IRI per cui «nella presente prospettiva politica, caratterizzata da uno sforzo unitario per fronteggiare una situazione di emergenza», ritiene «realisticamente proponibile ed accettabile un'accentuazione del ruolo della spesa pubblica e quindi anche dell'imposizione fiscale (a condizioni di esercitare una pressione rigorosa su tutti i redditi prodotti), dato che il risparmio privato è scoraggiato dall'inflazione e non sarebbe quindi ragionevole attendersi un suo orientamento verso gli impieghi produttivi, almeno nel breve periodo e in assenza di una evoluzione generale nel quadro delle convenienze».

Per quanto riguarda le partecipazioni statali, Petrilli ha definito «un grossolano errore economico il principio dell'immortalità dell'impresa», ma ha difeso «la necessità di una polisettorialità degli enti di gestione, perché questa è al servizio dell'integrazione. Se si pensa, infatti, di smembrare gli enti di gestione, la integrazione sarà fatta da un organo non imprenditoriale, come è il ministero».

Il presidente della Confindustria, Carli, ha centrato il suo intervento sull'indebitamento delle grandi imprese, sia a partecipazione statale che private: «La crisi finanziaria — ha detto Carli — che investe anche il settore delle partecipazioni statali sta avendo effetti dissestanti su tutta l'economia italiana. In particolare per le piccole e medie industrie che hanno crediti nei confronti di enti pubblici, di imprese a partecipazione statale o di alcune grandi imprese private». Anche Carli si è soffermato, riferendosi al discorso del segretario della DC di sabato scorso, sulle ipotesi di ristrutturazione del settore delle partecipazioni statali in organismi omogenei per settore, perché in tal modo ne risulterebbe radicalmente alterata la fisionomia imprenditoriale creando inoltre pesanti centri di potere.

Se le tre banche di interesse nazionale, ha detto Carli, ed eventualmente la BNL, venissero integrate in un unico organismo, pensiamo a che cosa succederebbe quando fosse il momento di nominarne il presidente». Carli ha concluso apprezzando l'azione del governo che ha restituito all'Italia credibilità nella sua solvibilità all'esterno e si è quindi soffermato sul tasso di sviluppo, previsto nella misura del 2 per cento, affermando, rivolto a Marini, che «nessun impegno può essere preso coi sindacati in queste condizioni, e qualunque impegno venisse preso, non sarebbe mantenuto».

Per Marini la tendenza dell'economia italiana è rivolta verso il «distacco dalle strutture di una economia di mercato: occorre combattere la deresponsabilizzazione e l'immobilismo nelle scelte. Le forze politiche si dimostrano insufficienti rispetto a questi problemi», e bisogna notare che «esiste un blocco sociale, composto da una minoranza, orientato ad un cambiamento e per l'uscita dal sistema attuale: oggettivamente tale blocco è egemonizzato dal PCI». Comunque, «la partita non è persa perché esiste nella società italiana una spinta contraria che deve essere guidata dalla DC. Anche all'interno del movimento sindacale è aperta tale dialettica».

L'ex presidente della Rai, Glisenti, ha affermato che «siamo di fronte ad una serie di giungle, da quella retributiva a quella fiscale, da quella creditizia a quella delle interpretazioni retributive». Bisogna quindi chiedersi, secondo Glisenti, quale direzione proporre per l'avvenire dell'impresa, e la risposta deve far perno sulle «diffuse esigenze di imprenditorialità, che vuole dire una mentalità antigarantista, un metodo che dia spazio alla creatività e al decentramento, una organizzazione antigerarchica.

Infine, l'economista Prodi ha sottolineato la necessità di «alleggerire l'impresa pubblica, per individuare un sistema di convivenza democratica tra imprese pubbliche, imprese private e cooperative», prefigurando «una programmazione di lungo periodo dell'impresa». Da questo punto di vista l'accordo a 6 è un fatto politico valido, ma «non bisogna dimenticare che in un paese libero democrazia politica e democrazia economica debbono andare di pari passo e che fatalmente quando le decisioni economiche vengono accentrate, anche le scelte politiche seguono la stessa sorte».

R. P.

DATI ISTAT

CONTINGENZA: sicuri 5 punti a settembre

ROMA — Quasi certo ormai uno scatto di 5 punti della contingenza di novembre, anche se infatti l'apposita commissione si riunirà oggi per esaminare l'andamento dei prezzi al consumo nel trimestre agosto-ottobre, l'Istat ha già comunicato che nel mese di settembre 1977 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (cioè un indice raffrontabile a quello che determina gli scatti di scala mobile) è risultato pari a 121,0 con un aumento dell'1,1 per cento nei confronti dell'agosto 1977.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice negli ultimi dodici mesi sono state le seguenti: nel 1976, ottobre più 3,4, novembre più 2,1, dicembre più 1,2; nel 1977, gennaio più 1,4, febbraio più 2,3, marzo più 1,5, aprile più 1,1, maggio più 1,3, giugno più 0,9, luglio più 0,8, agosto più 0,7, settembre più 1,1.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nell'agosto 1977, ultimo mese per il quale l'Istat dispone dei relativi dati per alcuni paesi, gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Italia 0,9; Francia 0,5; Paesi Bassi e Stati Uniti 0,4; Belgio 0,3; Svezia 0,2; Norvegia 0,1. *(R.R.)*.

BLOCCATA DA SCIOPERI l'uscita del «Gazzettino»

VENEZIA — «Il Gazzettino» di Venezia non è apparso nelle edicole. La mancata pubblicazione del quotidiano veneziano sarebbe collegata a un'agitazione del personale poligrafico in relazione al trasferimento del giornale dalla vecchia sede al nuovo stabilimento di Mestre.

COLLOQUIO TRA FANFANI e l'ambasciatore jugoslavo

ROMA — Il presidente del Senato, Fanfani, ha ricevuto, ieri, l'ambasciatore jugoslavo Borisav Iovic.

AMPIA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AD ARICCIA

Lama fa il punto sulla linea Cgil

Toccati temi come la situazione politica ed economica Particolare attenzione dedicata al problema dei giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione politica, economica e sindacale e alcuni temi particolari, su cui la Cgil già si è espressa ma su cui il suo segretario generale ha chiesto il giudizio di tutti i massimi esponenti della confederazione, sono stati al centro della relazione che Luciano Lama ha tenuto, ieri pomeriggio, nella sede della scuola sindacale di Ariccia agli oltre 200 membri del consiglio generale della confederazione. La relazione di Lama (circa 40 cartelle) ha toccato praticamente tutti i punti in discussione in questo momento sia con le forze governative sia con gli imprenditori in quanto vuole essere un primo punto della situazione dopo il congresso di Rimini su cui concentrare l'attenzione di tutti i maggiori responsabili della confederazione. Ecco i punti salienti dell'ampio intervento.

Situazione politica: il segretario generale della Cgil è partito da una considerazione sull'accordo a sei, ribadendo la piena autonomia del sindacato. «Sarebbe un errore gravissimo» — ha detto — illudersi che i contenuti positivi dell'accordo, «quelli che coincidono largamente» con le istanze del movimento sindacale, possano realizzarsi di per sé, come sarebbe un errore altrettanto grave quello di considerare l'accordo politico come «un freno artificiosamente costruito dai partiti democratici» per bloccare o rallentare l'azione del movimento sindacale.

Situazione economica: Lama ha preso in esame gli aspetti positivi (riduzione del tasso di inflazione, miglioramento della bilancia dei pagamenti, stabilità della lira, aumento delle riserve valutarie e delle entrate tributarie) e quelli negativi che ne costituiscono l'altra faccia (stagnazione degli investimenti, diminuzione dell'occupazione, crisi di numerose aziende, disoccupazione giovanile). A questo punto — ha detto il segretario generale della Cgil — «ci troviamo di fronte di nuovo a due sbocchi indicati dalle forze dominanti, ambedue negativi e da respingere. Esiste nella democrazia cristiana e in una parte del patronato la tendenza ormai esplicita a uscire dalla stretta attuale ridando fiato all'inflazione con un allargamento delle disponibilità monetarie in direzione degli investimenti e dei consumi, senza nessuna misura selettiva che punti ad uno sviluppo programmatico secondo gli interessi nazionali.

Le politiche concrete: valutando il risultato dell'incontro del 12 settembre tra governo e sindacati Lama ha ribadito che esso diede alcuni risultati positivi e ha aggiunto che «le contraddizioni interne al governo e le restrizioni manifestatesi come lo scandaloso episodio delle "Condotte" sembrano però mettere in forse quegli stessi risultati».

Il problema dei giovani: Lama si è posto in proposito alcuni interrogativi: come evitare che una certa frattura tra giovani e stato diventi un rifiuto della democrazia? Come combattere l'esistenzialismo consumistico e l'estremismo? Come salvare le giovani generazioni al movimento operaio? Il sindacalista ha quindi confermato le risposte date sinora insoddisfacenti anche se fatti recenti (come quelli di Bologna e di Roma) indicano qualche mutamento. «Dobbiamo certamente moltiplicare le occasioni di confronto, creare sedi appropriate, stabilire rapporti leali, essere più decisi nella lotta contro le provocazioni fasciste per rompere le spirali della violenza». Per risolvere il problema dei giovani — secondo Lama — non bastano misure di carattere sociale anche se sono necessarie come è necessario mobilitarsi per battere i tentativi della grande industria di riacquistare mano libera sul mercato del lavoro.

G. R.

Primo incontro fra governo e ferrovieri

ROMA — Primo incontro impegnativo, oggi pomeriggio, tra il ministro ai trasporti, Lattanzio, e i sindacati confederali dei ferrovieri. «La convocazione è molto generica, non c'è un preciso ordine del giorno» — ha detto un esponente del Sfi-Cgil — ma ciò non toglie che nel corso di questo primo scambio di idee il ministro si troverà di fronte a problemi di grossa mole. Praticamente, nelle intenzioni dei sindacati, l'incontro di oggi dovrà servire ad avviare la discussione sul problema della trasformazione dell'azienda ferroviaria e su quello, conseguente, dello sganciamento dei ferrovieri dal sistema del pubblico impiego e del loro inserimento nel settore trasporti, in condizioni di omogeneità di trattamento economico-normativo.

Si tratta, come è ovvio, di problemi di non facile e non immediata attuabilità, che comporteranno un impegno governativo di non scarso rilievo anche sotto il profilo della spesa. Altra richiesta che i sindacati porranno a Lattanzio è quella dell'istituzione di una nuova competenza accessoria: il premio di produzione. Si tratta di una speciale indennità destinata a sostituire il vecchio premio industriale, praticamente scomparso dopo l'attribuzione, a tutto il comparto del pubblico impiego, dell'assegno perequativo.

(R. R.)

EX EGAM: GIOVEDI' sciopero per 35 mila

ROMA — 35 mila lavoratori delle aziende ex Egam sciopereranno giovedì 13 ottobre per 4 ore: lo sciopero è stato annunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri dalla Federazione unitaria assieme ad alcuni sindacalisti del settore. La decisione — come hanno detto i segretari confederali Garavini (Cgil), Romei (Cisl) e Manfron (Uil) si è resa necessaria per «sollecitare un incontro urgente col governo e per protestare contro alcune ristrutturazioni già in atto di aziende che vanno a modificare, con situazioni di fatto, eventuali decisioni politiche».

I sindacati — in particolare — in vista della scadenza del 23 ottobre, data entro la quale il ministro delle PPSS, Bisaglia dovrà presentare al governo il piano di ristrutturazione per tutto il settore, hanno voluto ribadire le proprie critiche alle proposte avanzate al riguardo da ENI e IRI, i due enti a cui sono state affidate le aziende ex Egam. I sindacati hanno anche riaffermato la loro contrarietà ad ogni eventuale affidamento di incarichi di responsabilità a chi sia implicato nella vecchia gestione dell'Egam.

Quanto ai giudizi sui piani ENI e IRI, questi sono stati quanto mai negativi: «Si tratta non di piani ma di semplici programmi di risanamento aziendale» è stato ricordato.

(R. R.)

SITUAZIONE INCERTA FRA MIGLIORAMENTI E PEGGIORAMENTI NEL NORD DEVASTATO DAL MALTEMPO

Cessata la pioggia in Piemonte Po in piena: allarme nel Polesine

Aspetto desolato delle zone colpite dove si lavora per il ripristino - E' attesa per oggi l'ondata del fiume nel Rodigino - Ancora preoccupazione in Liguria battuta da scrosci intermittenti - Nubifragio a Perugia

TORINO — *Non piove più su quasi tutto il Piemonte, nelle centinaia di comuni e di piccoli centri interessati da allagamenti, crolli, frane e smottamenti si comincia a tirare un sospiro di sollievo. Tutti i torrenti stanno lentamente decrescendo anche se continuano a trascinare a valle rifiuti di ogni genere e interi tronchi di legno.*

Nell'Alessandrino, nelle valli dell'Orco, del Soana, nella bassa Valle d'Aosta, nel Novarese, mentre centinaia di persone fra volontari, vigili del fuoco, carabinieri continuano l'opera per gli interventi più urgenti, senza un attimo di sosta, al limite delle proprie forze, si stanno tracciando i primi bilanci di questi disastrosi primi giorni di ottobre. Gli interventi più urgenti non sono solo per i danni e le distruzioni causate venerdì e sabato, ma anche quelle che ora, passate le ondate di piena, i terreni ormai senza argini, senza protezione anche solo di un albero, continuano a provocare con smottamenti e frane. Centinaia sono ancora infatti, stamane, le piccole frane e gli smottamenti di terreno, di strade e di terreni coltivati, Fortunatamente nessuna vita umana è stata più messa in pericolo.

Gran parte del sistema stradale ed autostradale è ancora sconvolto e passeranno diversi giorni prima che sia possibile intervenire per i casi più urgenti. Decine sono i ponti da rifare completamente perché trascinati via dalle acque, molti dovranno essere ispezionati a fondo per poi rinforzarli. Quasi certamente un altro nome andrà ad aggiungersi all'elenco dell'alluvione. Da domenica sera è, infatti, scomparso — ed è attualmente considerato disperso — un contadino di Groscavallo (piccolo centro dell'alta Val di Lanzo), Pietro Vana, di 67 anni. Unica traccia dell'uomo il suo ombrello, trovato su un viottolo nei pressi di un torrente, affluente del fiume Stura; secondo i carabinieri l'agricoltore potrebbe essere caduto nel corso d'acqua, che s'era ingrossato enormemente per le violente precipitazioni. Oltretutto la pioggia aveva ridotto a un pantano viscido e sdrucciolevole il sentiero. Le ricerche di Vana non hanno per il momento dato esito. La corrente del torrente — divenuta molto impetuosa — potrebbe averlo trascinato molto lontano.

Anche in Valle d'Aosta sono migliorate le condizioni generali delle zone colpite dall'alluvione. La situazione è tornata alla quasi normalità, per quel che riguarda la viabilità. Le autorità regionali hanno tolto il divieto di transito, degli automezzi pesanti ai trafori del Monte Bianco e dal colle del Gran San Bernardo. L'autostrada per Torino rimane comunque percorribile soltanto a partire da Aosta fino a Chatillon, in quanto la furia del torrente Molina ha lesionato i pilastri di sostegno di un ponte nel tratto tra Verres e Pont Saint Martin. La sede stradale è stata anche invasa da una gran quantità di detriti trascinati dal corso d'acqua in piena.

Ieri si è svolta, nella sede della Regione, una riunione per fare un primo bilancio dei danni. Da un primo sommario calcolo si stima in 25 miliardi di lire la cifra necessaria per porre rimedio ai guasti causati alle opere pubbliche. A questa cifra vanno poi aggiunti i danni subiti dalle imprese industriali (a Pont Saint Martin uno stabilimento di cioccolato ha perso quintali di materiali) e nel settore agricolo. Il maltempo ha infatti infierito soprattutto nella bassa valle, dove è molto estesa la coltivazione della vite. Le autorità regionali hanno richiesto l'intervento del governo per far fronte alle necessità delle popolazioni colpite.

Preoccupante invece, sta diventando la situazione in Polesine dove il livello delle acque del Po cresce mediamente, di circa sette centimetri all'ora ed ha raggiunto, all'idrometro di Castelmassa (Rovigo), l'altezza di un metro e 20 centimetri sopra guardia. Per oggi, però, è previsto l'arrivo nel Rodigino dell'ondata di piena che ha fatto salire il livello del fiume, alla Becca di Pavia, a 6,08 metri sopra guardia. Da ieri mattina, è stata vietata la navigazione lungo il Po e disposta la chiusura della conca di Volta Grimana. Il genio civile di Rovigo ha istituito un servizio di «primo presidio» lungo tutta l'asta polesana, sebbene, per il momento, non si siano ancora verificati né fontanazzi né infiltrazioni, i tecnici del genio civile hanno espresso preoccupazioni circa un possibile aggravarsi della situazione a causa della pioggia che continua a cadere su buona parte del Nord Italia e sugli Appennini.

Preoccupazione, nuovamente, anche in Liguria, dove scrosci violenti di pioggia sono proseguiti durante tutta la notte. Anche ieri mattina, sia pure senza la violenza dei giorni scorsi, a Genova ha piovuto ancora, talvolta a dirotto. Le previsioni per l'immediato danno, nel burocratico linguaggio d'uso, cielo coperto con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Nuovi momenti critici si sono avuti a Campoligure quando il livello dell'Angassino, il torrente che giovedì sera — straripando assieme al Ponzema e allo Stura — aveva provocato le maggiori devastazioni, ha ripreso a crescere. Su disposizione dell'ing. Alessio Scirè, ispettore generale della protezione civile e della protezione antincendio della regione Liguria, che coordina tutte le operazioni di soccorso, le quattro escavatrici disponibili hanno accumulato, per una lunghezza di circa tre chilometri, detriti e ghiaia lungo gli argini per rinforzarli.

Verso le 17, quando il livello del torrente era aumentato ormai di quasi tre metri, è stata portata dinamite per fare eventualmente saltare il ponte che nel centro di Campoligure attraversa il torrente, mentre i vigili del fuoco continuavano a levare i tronchi e i rami che la corrente accumulava contro le arcate. Lentamente, però l'ondata di piena è passata, e non è stato quindi necessario ricorrere all'esplosivo. Anche questa notte, comunque, gli argini dell'Angassino verranno pattugliati per segnalare eventuali cedimenti o straripamenti.

Maltempo anche in Umbria, dove un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Perugia e dintorni. L'acqua ha provocato numerosi allagamenti sia alla periferia della città sia nelle frazioni vicine. In particolare nella via Cortonese, che fa parte della statale 75 bis del Trasimeno, nel tratto antistante il nuovo stadio perugino del Pian di Massiano, a causa dello straripamento del torrente Genna sono rimasti bloccati oltre due chilometri di strada proprio nel rettilineo che imbocca l'ingresso di Perugia. Il traffico ha subito un rallentamento e soltanto gli automezzi più grossi sono riusciti a superare l'ostacolo rappresentato dall'acqua che ha invaso sia il piano stradale che i terreni circostanti. Numerosi primi piani delle abitazioni sono stati evacuati; anche lo stadio del Pian di Massiano rischia di essere allagato dal torrente Genna. Nelle zone a valle di Perugia sono segnalate numerose frane.

Telefoto Ap

Venezia — Prima acqua alta della stagione nella città lagunare. Non è un'ondata delle più violente, ma già i disagi per i passanti in piazza San Marco appaiono più che mai evidenti

I DANNI E GLI INTERVENTI DEL GOVERNO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre procedono a ritmo serrato i primi interventi a favore delle popolazioni delle zone maggiormente colpite dall'alluvione che si è abbattuta in Piemonte e in Liguria (vigili del fuoco e volontari riparano le strade e liberano le case e i negozi dal fango e dalle macerie), gli ispettorati agrari interessati hanno già iniziato le difficili rilevazioni per stabilire l'entità dei danni arrecati dalla inondazione, che continua a devastare soprattutto il Piemonte. Anche se i tecnici degli ispettorati stanno effettuando a ritmo febbrile i sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione, per arrivare a quantificare l'entità complessiva delle conseguenze dell'alluvione ci vorrà ancora una decina di giorni.

Negli ambienti del ministero degli interni, si prevede, infatti, che le regioni saranno in grado di fornire dati precisi sia sui danni sia sulla delimitazione delle zone colpite, non prima della prossima settimana. Anche se è difficile fare delle previsioni, appare chiaro però che il bilancio della sciagura non sarà di lieve entità: solo per le opere idrauliche gli esperti prevedono che sarà necessaria una spesa di oltre 20 miliardi, mentre rimane ancora da calcolare l'entità dell'intervento che si renderà necessario in favore dell'agricoltura (che appare la più colpita), dell'industria del commercio e dei privati.

Per i primissimi interventi il ministero dell'interno ha già speso 300 milioni. Sabato il ministro dei lavori pubblici Gullotti ha disposto una assegnazione di un miliardo di lire per gli interventi di pronto soccorso e per il ripristino delle opere di arginatura dei corsi d'acqua interessati. Si tratta però, come detto, solo del primo intervento: appena ultimate le rilevazioni dei tecnici e non appena le regioni avranno dichiarato lo stato di calamità locale delle zone colpite, sarà necessario un intervento ben più massiccio.

A questo proposito gli esperti ministeriali sostengono che si potrebbero seguire due vie: una nuova legge che assegni degli stanziamenti per le zone interessate, oppure l'aumento dei fondi destinati al Piemonte con la legge dell'8 agosto 1977 n. 639, il cui intervento dovrebbe venire esteso anche alla Liguria. Questa legge venne varata a seguito dell'alluvione che colpì il Piemonte nel maggio scorso: complessivamente venivano assegnati oltre 60 miliardi da spendere sia per riparare i danni arrecati da quella alluvione (che comunque fu molto meno grave di quella di questi giorni) sia per migliorare la rete idraulica di alcune zone.

R. R.

Dalla prima pagina

Zaccagnini

per questo non meno avvelenati lanciati da Bisaglia contro la segreteria, che si è registrata ieri sera una netta reazione a piazza del Gesù.

Zaccagnini è assente da Roma (rientrerà oggi), ma i suoi diretti collaboratori hanno reagito con autentica indignazione alle bordate polemiche di certi convegnisti e oratori di Montecatini. Si è tenuto a sottolineare che mai, come in questi ultimi tempi, è stata rispettata la collegialità nelle decisioni più impegnative. Ogni questione di rilievo è stata esaminata e decisa da Zaccagnini con Moro, con i vicesegretari Galloni e Gaspari, con i capigruppo Piccoli e Bartolomei; se questo non è sufficiente, il segretario potenzierà il sistema di collegialità, cercherà di coinvolgere nel lavoro comune tutti i dirigenti e rappresentanti del partito che ne abbiano voglia.

Non è vero, si è fatto notare a piazza del Gesù, che la direzione si riunisca raramente. Lo stesso rinvio delle amministrative fu deciso da Zaccagnini e dai capigruppo su delega della direzione. Comunque si sa' che già oggi il segretario prenderà contatto con Moro per convocare il consiglio nazionale. La data prevista è quella del 21 ottobre.

Certo è che indicazioni e sollecitazioni, come quelle venute dal convegno di Montecatini, non potranno rimanere senza risposta con un ulteriore slittamento del chiarimento interno. Bisaglia, che con Piccoli è il capofila di una corrente che malgrado tutte le lacerazioni e le suddivisioni resta quella di maggioranza relativa all'interno del partito, ha detto testualmente: «Non mi sento di criticare Zaccagnini perché sarebbe disonesto non riconoscere ciò che sta dando al partito, ma ci sono dei vuoti che vanno riempiti con il concorso di tutti».

Secondo Bisaglia è innegabile l'esigenza di «verificare i tempi e le convergenze all'interno del partito su temi concreti, soprattutto perchè unità e divisioni passano oggi attraverso tutti i gruppi». Evidentemente i dorotei pensano utile ed opportuna una verifica del «rimescolamento di carte» in atto da tempo nella DC.

Comunque, quello della gestione collegiale per superare quella che lo stesso Bisaglia ha definito «una gestione sui generis», è solo uno dei problemi che travagliano il partito. Sempre più avvertita e diffusa è l'esigenza di mettere a punto una reale, efficace strategia della DC alternativa a quella comunista. Il ministro Ruffini (il suo è stato uno degli interventi più significativi nell'ampio dibattito protrattosi per tutta la giornata), ha affermato che il confronto con il PCI non può essere quello delle cose, perché in questo campo «noi rischiamo di perdere la nostra identità e la nostra peculiare fisionomia».

R. P.

FORSE UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DI WALTER ROSSI

LENAZ FU VISTO SPARARE? IL TESTIMONIO NON È SICURO

Il cantante Fiorenzo Fiorentini lo ha indicato fra cinque in un confronto all'americana, ma non è stato in grado di confermarlo con assolutezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Probabilmente si fa più difficile la posizione per Enrico Lenaz, il giovane neofascista tuttora trattenuto nel carcere di Rebibbia per i sospetti che su di lui gravano, malgrado l'alibi che ha finora fornito, di aver partecipato alla sparatoria che è costata la vita a Walter Rossi. Un testimone, ieri sera, non ha escluso di poter riconoscere nel Lenaz il giovane che ha sparato in via Medaglie d'oro. Nel carcere di Rebibbia si è svolto un confronto all'americana: il giovane missino è stato posto tra altri cinque uomini e, quindi, il giudice istruttore, Domenico Nostro, che conduce le indagini sui tragici fatti, lo ha posto di fronte a due testimoni oculari: uno diloro, il cantante romanesco Fiorenzo Fiorentini ha indicato il Lenaz e ha detto: «non posso escludere che sia lui quello che ha sparato in via Medaglie d'oro; però in coscienza non posso affermare con sicurezza che sia lui».

L'altro testimone, un medico, non ha, invece riconosciuto il Lenaz che ora si trova con un alibi, confermato da una quindicina di persone e con un testimone che lo accusa, sia pure con molti dubbi, di aver preso parte alla sparatoria. Ciò non significa peraltro, posto che l'affermazione del Fiorentini si riscontri come fondata, che sia certamente lui l'assassino di Walter Rossi in quanto — come vedremo meglio in seguito — gli inquirenti non escludono che ci sia stata una seconda persona a sparare quella sera, da posizione molto più ravvicinata, a Walter Rossi.

Comunque, pur di fronte all'esito della ricognizione personale, i difensori di Lenaz hanno chiesto la sua scarcerazione immediata per mancanza di indizi. Il giudice si è riservato di prendere una decisione in proposito. C'è da aggiungere che uno degli avvocati, poco prima del confronto, ha fatto mettere a verbale che qualunque fosse stato l'esito dell'esperimento giudiziario c'era da sottolineare che la foto di Lenaz era apparsa su tutti i giornali e quindi un eventuale riconoscimento avrebbe potuto suscitare dei dubbi. Gli stessi testimoni, in precedenza, erano stati messi a confronto con gli altri undici giovani missini arrestati subito dopo l'uccisione del giovane estremista di «Lotta continua». Ma questa volta la ricognizione personale ha dato esito negativo.

Sia Fiorentini sia il medico assistettero, dalle finestre, ai fatti accaduti martedì scorso. I due per la verità hanno dato una descrizione discordante del giovane che sparò in via delle Medaglie d'oro. Il medico ha parlato di un giovane non molto alto, con i capelli castani, l'altro di un ragazzo alto e biondo. Comunque, una volta messi davanti ai dodici detenuti per altrettanti confronti all'americana, i due testimoni oculari hanno escluso che tra loro fosse lo sparatore visto quella tragica sera in via delle Medaglie d'oro. In base alla descrizione fatta da Fiorentini e da altri testi oculari (un commerciante, un'impiegata e un commesso) la polizia è riuscita a ricostruire un identi-kit del giovane che sparò con la pistola. Si tratta di un ragazzo sui 20-22 anni, alto circa un metro e ottanta, corporatura atletica, naso affilato, giaccone impermeabile e blue-jeans.

Questo dunque lo sparatore che però, stando a delle ipotesi dell'ultima ora, potrebbe anche non essere l'uccisore di Walter Rossi. Su quali basi si fonda una tesi del genere? Il fatto è che la distanza che divideva la persona che i testimoni hanno visto impugnare l'arma e la vittima era notevole, qualcosa come trenta metri, mentre, a quanto risulta dall'autopsia, il proiettile che raggiunse Rossi alla nuca sarebbe stato esploso da distanza ravvicinata, non più di una decina di metri o addirittura quattro-cinque metri.

Non si può escludere, dunque, che ci sia stata una seconda persona a sparare quella sera. Chi potrebbe essere stato? A questo interrogativo, se le ulteriori indagini rafforzeranno un'ipotesi del genere, dovrà dare una risposta la magistratura. Le perizie, disposte dal giudice istruttore Domenico Nostro, saranno decisive per ricostruire con esattezza la dinamica dell'omicidio.

Il dottor Nostro ha nominato perito balistico il colonnello di artiglieria D'Arienzo e perito tecnico il prof. Capannesi; i difensori degli imputati hanno scelto come consulenti di parte il dottor Ugolini, il prof. Umani Ronchi, il prof. Melchiorri e il prof. Vagnozzi; la parte civile ha, invece, nominato come consulenti i professori Ronchetti e Brandi. Attraverso l'intervento dei tecnici si dovrà accertare se il proiettile che trapassò la testa di Rossi poté essere sparato da trenta metri, se la traiettoria con la quale attraversò il cranio (22 gradi verso l'alto) è giustificata dalla pendenza della strada (secondo i testi, i missini erano in alto, gli estremisti di sinistra più in basso), se ci fu una seconda persona a sparare e se fu questa ad uccidere il giovane.

Sergio Geraldini

DIGIUNO DI PANNELLA in un paese dell'Est?

ROMA — L'on. Marco Pannella, che recentemnete ha compiuto uno sciopero della fame e della sete in Spagna a favore dell'obiezione di coscienza, in un'intervista che sarà pubblicata sul «Settimanale» ha accennato alla possibilità di compiere un gesto simile a quello compiuto in Spagna in un paese dell'Europa orientale. Pannella ha ricordato anche i precedenti «di una clamorosa protesta radicale compiuta nei giorni successivi all'invasione russa in Cecoslovacchia in diversi paesi». Pannella motiva nella sua intervista il suo impegno «per la difesa dei diritti civili sia in paesi occidentali che in quelli legati all'URSS». *(Ansa)*

MONTEDISON: MEDICI smentisce le voci sullo stipendio

ROMA — «Le notizie pubblicate da organi di stampa sui miei emolumenti sono senza fondamento». Lo ha dichiarato il presidente della Montedison, Medici, a proposito di notizie di stampa secondo cui egli si sarebbe aumentato lo stipendio — dopo aver saputo quello che prendono alcuni dirigenti del gruppo — a 300 milioni di lire.

«Chiamato in circostanze particolari a dirigere la Montedison, che attraversa una grave crisi, mi sono dedicato — ha detto Medici — ai problemi più urgenti. In tali condizioni, al vicepresidente dott. Torchiani, incaricato dal consiglio di amministrazione di stabilire l'emolumento del presidente, ho risposto che stimavo, per ora, non opportuno fissare una qualsiasi retribuzione».

(Ansa)

RIPRENDE LA DISCUSSIONE AL COMITATO RISTRETTO DELLA COMMISSIONE INTERNI

Sindacato di polizia: PCI e PSI chiedono di nuovo tempi stretti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comitato ristretto della commissione interni, riprenderà oggi la discussione della riforma della polizia. Comunisti e socialisti, nell'incontro di venerdì scorso, hanno deciso di chiedere al comitato di occuparsi anche del sindacato, argomento accantonato di comune accordo. Contro questa decisione, ha preso posizione il presidente della commissione interni, il repubblicano on. Mammì. «Discutere all'interno del comitato ristretto, dove per la sua stessa costituzione, non si vota, sul problema del sindacato, significa o avere già individuato soluzioni di convergenza o rischiare di discuterne accademicamente a lungo e, in effetti a vuoto. Comunque, ha aggiunto Mammì, nessuna difficoltà che entro limiti di tempo predeterminati, si discuta anche di questo, augurandosi che serva a chiarire e avvicinare le posizioni anziché a cristallizzarle».

I comunisti e i socialisti sono del parere, inoltre, che il governo non può mantenere sul problema del sindacato di polizia una posizione di distacco analoga a quella assunta sull'aborto. A questo proposito fonti ufficiose di Palazzo Chigi hanno ricordato quello che dichiarò Andreotti in Parlamento e cioè che non si può non aderire ad un'autoregolamentazione nell'esercizio elementare dei propri diritti, purché porti ad una maggiore efficienza di tutto il sistema. In pratica il governo non è contrario al sindacato autonomo e non si pronuncia esplicitamente sul problema della sua adesione alla federazione unitaria, è presumibile che il ministro dell'interno Cossiga continui ad avere, nei prossimi giorni, come già ha avuto nel passato, contatti con gli esperti dei sei partiti, alla ricerca di una soluzione che eviti, su un problema tanto delicato, una spaccatura in Parlamento.

Intanto un'ulteriore sottolineatura della necessità e dell'urgenza della riforma della pubblica sicurezza è venuta da una conferenza stampa tenuta ieri dal comitato di coordinamento per la riforma. «I poliziotti non hanno alcuna intenzione di uscire dalla legalità, di fare alzate di testa irresponsabili, ma tutte le forze politiche ed il parlamento debbono rendersi conto che siamo al limite della rottura, non nel senso che intendiamo fare la rivoluzione, ma che siamo alla paralisi operativa. Entro la fine dell'anno la riforma deve essere approvata». Questo il «leit motiv» dell'ampia conferenza stampa. Il tono di tutti i membri del comitato (gen. Felzani, cap. Giacobeli, commissario De [illegible]astronovo, appuntato Iordano e guardia Fedele) è stato pacato, ma l'analisi dei rischi connessi ad una ulteriore dilazione dell'approvazione, da parte del parlamento, della riforma e le critiche alle forze politiche che «malgrado gli impegni presi, ostacolano di fatto il cammino della riforma», sono state dettagliate.

Il concetto che la riforma sia un problema di tutto il paese («l'efficienza della polizia non riguarda solo i suoi membri, ma prima di tutto ogni cittadino») è stato più volte riaffermato, come più volte è stata ribadita la volontà dei poliziotti di «non tornare indietro su una strada che non ha alternative». Il gen. Felzani, ripercorrendo brevemente la storia del movimento per la riforma della PS, ha affermato che l'ultima assemblea nazionale del 2 ottobre a Roma, e le decisioni che ne soho scaturite, non costituiscono alcun cambiamento di linea; si continuerà quindi a lottare, con l'appoggio della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil che ha fatto propria questa battaglia, nel rigoroso rispetto della legalità.

R. R.

L'ultimo Raimondi

GIUSEPPE Raimondi potrebbe venir collocato tra gli «scrittori della memoria». Tutta la sua opera infatti ha un'area fissa di riferimenti rigorosamente esatti quanto ai luoghi, sempre riconducibili, anche come colore, all'ambiente bolognese, ma che vengono a distaccarsi dalla realtà perché dolcemente travisati da un'assorta, metafisica dolcezza. E' la soavità delle sensazioni che sono fuori del tempo. Ad ogni sensazione o emozione a cui Raimondi si riferisca, egli guarda con distacco, tanto che il lettore non riesce più a rendersi conto se si tratta di un passato prossimo o di un passato remoto. Tale distacco dal contingente inserisce Raimondi in quella categoria di fortunati intellettuali che non sono mai servi delle cose presenti.

E' chiaro che il clima in cui si muove tutta la sua opera è quello metafisico, la vaga atmosfera di origine francese che vide proprio nell'Emilia di Raimondi la scuola della pittura metafisica di De Chirico e Savinio nella stupenda stagione ferrarese del 1917-18. Tale eco però si stempera nella sempre affiorante eredità emiliana di Raimondi, per cui nelle sue pagine assistiamo sempre a una curiosa mescolanza di rarefazione delle emozioni e di materialità corposa delle cose.

Proprio a questo clima particolare si riferisce Raimondi con il recente «La lanterna magica» (edito da Mondadori). Sono fogli sparsi di memorie che l'autore riunì senza un preciso criterio, ma seguendo un filo evocativo. E' il metodo tipico di questo scrittore dal carattere schivo che preferisce ogni giorno l'incontro con la pagina piuttosto che quello con il mondo, ma forse è il mondo che entra nel suo studio. Naturalmente si tratta di un mondo particolare, in cui il presente pare esistere per essere ricordato, per entrare di diritto in uno spazio astratto dove la prospettiva del tempo è stata annullata e tutto è posto su un unico piano, gli angeli che incontra nei primi tre magici racconti, i lavori rari e perduti a cui si dedicano i suoi personaggi, la Bologna scomparsa in cui intervengono tanti amici scomparsi, come Francesco Arcangeli, Filippo de Pisis, Giovanni Comisso.

Raimondi dichiara la raccolta di scritti recentemente pubblicata come ritrovata frugando «tra le carte tracciate dall'autore negli ultimi anni» e il titolo è tratto da un vecchio almanacco sul cui frontespizio era scritto: «La Lanterna Magica, che fa vedere il mondo e qualche cosa di più»: inutile sottolineare che già in questa illustrazione del titolo c'è tutta l'estetica della memoria che è alla base di tutta la sua opera.

Dove però tale vera e propria ideologia letteraria trova il suo momento più alto è nel recentissimo «Giuseppina». Il libro, assai breve, non è stato accettato da Mondadori (chissà perché i libri migliori hanno tutti il medesimo destino di penare per vedere la luce!) e Raimondi lo ha pubblicato nel giugno 1975 per suo conto in una stupenda edizione di 150 esemplari numerati, firmati e dedicati dall'autore.

Qui il gioco della memoria diventa ancora più raffinato, perché Giuseppina è una zia dell'autore che andò monaca di clausura quando egli nacque. Di lei conobbe soltanto un ritratto e le parole dei familiari. Si tratta quindi ancora di un'operazione di memoria che viene a realizzarsi nella memoria altrui, come ricordare dei ricordi.

In questa ottica il ritratto di zia Giuseppina nello studio di Raimondi diventa sempre più allusivo, coinvolge l'amico pittore Giovanni Romagnoli che ricava da questo un disegno e un'acquaforte, spinge Raimondi sempre più nella sua zona metafisica. Nei due racconti, nella poesia e nella nota che fanno il libro assieme a tutti i ritratti, egli descrive l'immagine (o è un fantasma di seduta medianica?) di questa zia perduta, come ritrovare le tracce scomparse di un personaggio mitico, ridimensionarlo come creatura esistita, ma ancora e per sempre raccolta nella dimensione fantastica della leggenda. E' una leggenda familiare però questa di zia Giuseppina, come un «gruppo di famiglia in un interno» della piccola borghesia bolognese, in cui l'interno viene dominato da una stufa a legna, totem personale di Raimondi, presente in tutti i suoi libri.

Anche la stufa a legna, oggetto oggi scomparso, può essere un'indicazione della proposta di Raimondi: forse alla base della sua estetica c'è il rifiuto del tempo presente, anzi dell'uomo presente.

Nella nota finale del libro, quando accenna ai ritratti eseguiti da Giuseppe Baldi riprodotti nel libro, quelli di zia Giuseppina e di nonno Giuseppe «qui risvegliati dal sonno», definisce i consanguinei come «esseri di un tempo di libero spirito, di fierezza e indipendenza umana», come se solo le figure della memoria avessero in sé quel senso della dignità umana che troppo spesso forse Raimondi ha cercato invano nei contemporanei, servi delle cose presenti.

Funzione della memoria è quindi quella di prolungare la durata nel tempo di ciò che stimiamo debba sopravvivere al contingente.

Sandro Zanotto

A TORTE IN FACCIA

Telefoto Ansa

Lugano — Contestazione al concorso di Lady Universo durante la serata conclusiva; l'organizzatore del concorso Elio Pedretti riceve una torta in faccia ed uno schiaffo da Lady Egitto Eglal Marzouk perché non ha mantenuto alcune promesse fatte a lei e ad altre concorrenti

La rassegna dei libri

Aldo Cristallini: «La Futura Umanità» (Editrice AUM, Roma 1976; pagg. 362, lire 3000).

Tito Casini: «Nel fumo di Satana» (Editrice Il Carro di San Giovanni, Firenze 1976; pagg. 154, lire 2500).

Due letture particolari, pervase da aspra invettiva, nutrite di speranza e di disperazione, logorate e macerate dall'attualità di uno stato di cose di cui tutti conoscono bene la gravità, l'esasperazione, la dolorosa realtà.

Diamo la precedenza a «La Futura Umanità» un libro scritto da Aldo Cristallini, il cui primo romanzo risale al '21 («Nell'orbita tormentosa»); ad esso fecero seguito altre pubblicazioni, da «Il sogno d'un profeta» a «Dalla lente di un giovane stanco», a «Tavole di Fondazione AUM»: scritti questi scavati in una problematica intimamente e acutamente sofferta, così come «La Futura Umanità» in cui la certezza che «l'Umanità tende a divenire sempre più unitaria ed omogenea, gradualmente scoprendo in se stessa il suo potere» diventa pregnante sollecitazione a sviscerare il sostanzioso contenuto della trattazione compresa in una serie di capitoli («L'Utopia», «La Storia», «L'Uomo», «Capitale e lavoro», «Democrazia», «Religione e politica», «Civiltà», «Palingenesi», «La Futura Umanità») dove la complessità e la vastità di una tematica filosofico-storico-religioso-politica si unisce alla specifica presa di posizione dell'autore, schietta e polemica, ma anche costantemente abbeverata a delle precise e ferme convinzioni, logiche e coerenti deduzioni di un ciclo che si «chiuderà con il ritorno del popolo, cioè di tutto il complesso umano, ad essere formato da uguali...». Chiarezza ed entusiasmo, concreto ed effettivo ottimismo o facile preda di semplicistiche illusioni? Sono queste le domande che ci sentiamo urgere dentro alla lettura delle presenti pagine, utili pur sempre per quella intrinseca validità di contenuto che vivacemente le alimenta.

Quanto mai pungente e corrosivo è il secondo libro che segnaliamo ai lettori: «Nel fumo di Satana» di Tito Casini, fecondo autore di numerose pubblicazioni (basti citare «La bella stagione», «I giorni del castagno», «Al fuoco e all'ombra», «Il pane sotto la neve» e più recentemente «Ricorso a Maria», «L'ultima messa di Paolo VI», «Elia Dalla Costa», «Sant'Andrea Corsini», «Il Rosario»). Suddiviso in due parti, «Le torbide sorgenti» e «Il nemico alle porte», lo scritto di Casini si addentra ad esaminare e a giudicare con un'asprezza la cui sincerità non viene mai meno insieme alla dolorosa e profonda amarezza dell'animo, si addentra dunque in quella situazione attuale della Chiesa in cui «il fumo di Satana sembra entrato da qualche fessura...». Così, sgorganti da una drammaticità che si fa via via incalzante e ossessiva dalla presenza insinuante ed astuta di Satana «penetrato nei presbiteri, nei seminari, nei conventi, negli episcopii, nelle Congregazioni, in Vaticano, a intorbidare e sviare», da una simile drammaticità nascono e la motivazione del presente libro e quel suo intimo soggiogante fascino. E' il 7 marzo 1965 quando dalla finestra del Vaticano il Pontefice disse le parole: «Questa domenica segna una data memorabile nella storia spirituale della Chiesa, perché la lingua parlata entra ufficialmente nel culto liturgico, come avete già visto questa mattina. La Chiesa ha ritenuto doveroso questo provvedimento... Il bene del popolo esige questa premura». Ci fermiamo qui, all'inizio cioè di un'indagine spirituale e religiosa che Tito Casini dalle pagine del suo «Nel fumo di Satana», ci rimanda nei termini di una non certo rassegnata e serena accettazione.

G. P.

Ballerio - Tsuruta - Corretti: «Un seme» (Casa editrice Piccoli, Milano; pagg. 32, lire 1500).

Ballerio - Takamura - Corretti: «Pulcini» (Casa editrice Piccoli, Milano; pagg. 31, lire 1500).

Ballerio - Moriue - Corretti: «Rondini» (Casa editrice Piccoli, Milano; pagg. 32, lire 1500).

Ballerio - Tsuruta - Corretti: «Coccinelle» (Casa editrice Piccoli, Milano; pagg. 32, lire 1500).

La casa editrice Piccoli, specializzata nel settore delle letture per l'infanzia, propone oggi ai giovani lettori quattro novità appartenenti tutte alla Collana «Osservando la natura». Dedicati dunque ai piccolissimi — l'età suggerita va dai quattro ai sette anni — hanno secondo il nostro avviso un pregio fondamentale: uniscono infatti il nuovo e il già visto, ottenendo un equilibrio non tanto facile da realizzare soprattutto per chi si rivolge ai bambini.

Esaminando un po' più da vicino «Coccinelle», «Rondini», «Pulcini» e «Un seme» ci si rende conto assai presto delle qualità che presentano. Illustrazioni a piena pagina, colorate e vistose per colpire la fantasia e abbastanza curiose per invogliare a ricercare nel testo ulteriori informazioni. Stampato grande e nitido con funzione eminentemente didascalica per non stancare, ma nello stesso tempo informazioni precise — benché ovviamente semplificate — per acquisire nozioni utili e non solo nel campo specificamente trattato. Infine alcune pagine dedicate alla manualità: istruzioni per modellare con la creta o costruire con la carta giocattoli e soprammobili e addirittura realizzare piccoli esperimenti, in modo che la partecipazione del mini-lettore sia attiva e creativa come deve essere.

Se a tutto ciò uniamo una veste editoriale elegante e solida (a prova di bambino), è facile comprendere che ci troviamo di fronte ad un prodotto editoriale di qualità, che ha — e non guasta certo — anche il pregio di costare poco. L'ideale dunque per iniziare i piccoli al gusto del libro e della lettura.

C. S.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

GOMES: UN BRASILIANO A MILANO

«Questo selvaggio elegante e capriccioso, che talvolta si appiatta da sciacallo dentro i cespugli delle camelie e delle ortensie, è uno dei più onesti e generosi caratteri ch'io mi abbia mai conosciuti. Non abbiate paura! Accostatevi! Stringetegli la mano con fiducia e affetto. Quella che egli vi stende con dignitosa fierezza è la mano di un gentiluomo: e il cuore che accompagna la stretta vigorosa è un cuore esuberante di tenerezza e di ogni sentimento gentile».

Questo lo «scapigliato» ritratto di Antonio Carlos Gomes — brasiliano di nascita ma milanese di adozione — tracciato dall'estroso letterato Antonio Ghislanzoni. Celebre e celebrato in tutto il mondo, in pieno regime «verdiano», protagonista della «scapigliatura» milanese (nel suo aspetto meno tormentoso e tormentato), Gomes appartiene a quella schiera di compositori, in cui pubblico e critica andavano cercando il «rinnovamento» ipotizzabile nel solco dell'eredità verdiana: un'eredità ancora lontana all'orizzonte, sopravvissuta ai fermenti contrapposti. Oggi dimenticata in Italia e relegata nella oleografia di un gusto irrimediabilmente datato, la produzione operistica del brasiliano, con i suoi tipici scarti dialettici, appare estremamente lontana, quasi inaccessibile ad ogni sistematica rilettura critica, sperduta fra i fanatismi popolari di una bruciante avventura del gusto. Anziché parlare di dischi, Gomes ci invita oggi a parlare di un libro; per approdare, però, a quanto resta della discografia di Gomes, quale specchio delle sue fortune «a rovescio» meritevoli di più attenta revisione. E' la revisione suggerita dal volume che il Ministero degli Affari Esteri del Brasile ha voluto dedicargli, con scritti di Giampiero Tintori, Marcello Conati e Giacomo De Santis, con la cronologia ed i carteggi italiani raccolti da Gaspare Nello Vetro. Il libro è pubblicato dalle «Nuove Edizioni» di Milano. Si tratta di un contributo critico «illustrativo» e suscettibile d'ulteriori approfondimenti, specie per quanto riguarda opere rimaste ai margini del consenso popolare conquistato dal «Guarany», dal «Salvator Rosa» o dallo «Schiavo», opere come la «Fosca», rappresentata alla Scala nel 1873 e alla Scala ripresa in una nuova versione nel 1878, considerata fin da allora, dalla critica, «il miglior lavoro del maestro americano». Così scriveva infatti il corrispondente della «Gazzetta musicale», il quale vedeva, nel finale dell'opera, «un grido barbaro di guerra che, fra tutti i maestri, Gomes solo poteva tradurre in musica con tanta filosofia e tanto affetto».

Il disco, che potrebbe oggi fornire il contributo più efficace al rilancio del melodramma post-verdiano, documenta solo sfocatamente queste «fortune». Così la «Fosca» è presente sui cataloghi solo con una irreperibile edizione brasiliana della «Golden Age of Opera», alla stessa stregua del «Guarany», di cui esiste però una seconda, più prestigiosa, versione diretta da Molinari Pradelli. In quest'ultima, troviamo anche un interprete di grande statura vocale come Piero Cappuccilli. Più fitto è l'elenco delle incisioni di brani isolati, testimonianza della considerazione che i grandi cantanti del primo novecento riserbavano al repertorio di Gomes: Francesco Merli, Enrico Caruso, Bianca Scacciati, Giovanni Zenatello, Ester Mazzoleni e, soprattutto, Giacomo Lauri Volpi e Beniamino Gigli. L'incisione più recente dedicata a Gomes, è quella della «Ariston» (AR - LP - 12299) ed è inserita in un Recital un tantino «anomalo», di Montserrat Caballé e Giuseppe Di Stefano. L'orchestra sinfonica di Barcellona è diretta da Gianfranco Masini. Il soprano spagnolo e il tenore siciliano cantano il duetto del «Guarany», «Sento una forza indomita», duetto già immortalato dai dischi di Caruso e della Destinn, di Lauri Volpi e della Benetti.

E' un duetto che rivela tutti gli sbalzi di umore melodico e drammatico di Gomes, anche nei risvolti più ingenui, e che tradisce le «origini leggere» del maestro. La Caballé canta sul velluto; il «recuperato» Di Stefano arranca generosamente lanciando ogni tanto qualche accento sferzante ed efficace, nonostante l'incontrollata emissione.

L'Ur-Boris

La recente ripresa televisiva «in diretta» da Mosca del capolavoro di Mussorgsky, ha ribadito e largamente diffuso il «conservatorismo» della vita teatrale e musicale sovietica. Il «Boris» è in tal senso emblematico di un conformismo che non riguarda tanto le convenzioni della messinscena e del costume teatrale (un aspetto che, semmai, dovremmo lodare in tempi di prodigalità dissennata) quanto una convenzionalità culturale più riprovevole, laddove si pensi alle crescenti pressioni di recupero filologico del «Boris» originale di Mussorgsky, anche nella sua genuina stesura orchestrale, esercitate proprio dalla cultura occidentale. Nell'Unione Sovietica, invece, si continua a «far marciare» la smagliante, ma discutibile partitura di Rimskij. Ed è significativo che la prima edizione discografica «assoluta» dell'«Ur-Boris» abbia adesso una matrice sostanzialmente occidentale.

La EMI annuncia infatti come un clamoroso avvenimento, la «première» fonografica del «Boris» originale, con l'orchestra della radio nazionale polacca diretta da Jerzy Semkow e con l'interpretazione dei bassi Martti Talvel (Boris) e Leonard Mroz (Pimen), del tenore Nicolai Gedda (Dmitri), del mezzosoprano Bozena Kinasz, ecc. Lo stesso «cast» esprime una peculiarità interpretativa decisamente «nordica» anziché sovietica. Ma in attesa di ascoltare questa edizione, a lungo auspicata del «Boris», segnaliamo l'interessante termine di confronto proposto dalla presenza di Talvela, qui protagonista, e Pimen, invece, nell'edizione rimskiana diretta da Karajan.

KABARETT UND CHANSONS

Nella serie di rarità fonografiche d'archivio rilanciate dalla «Telefunken» e distribuite dalla Decca, spiccano i due LP della collana «Dokumente» (6.41908-979 AJ) dedicati al «cabaret» berlinese degli anni trenta. L'antologia storica della casa tedesca è una delle più stimolanti rassegne fonografiche, accessibili ad una attenta rilettura culturale nonché alla curiosità della rievocazione di costume e d'ambiente. Due dischi, che appartengono di diritto al documento teatrale (per la presenza di Brecht o degli specialisti della scuola di Reinhardt) ma ricchi di vivaci sollecitazioni musicali, firmate da Kurt Weill, Edmund Nick, Michael Jary, o mediate dalle interpretazioni graffianti di voci illustri come quelle di Marlene Dietrich, Kurt Gerron, Erich Ponto. Nomi che difficilmente troverete citati sulle enciclopedie italiane. Li ignora persino — per quella cronica «separazione dei beni» fra prosa e musica, che caratterizza gli interessi del teatro italiano — la pubblicazione più recente in questo campo, vale a dire l'enciclopedia dello spettacolo edita da Garzanti.

G. Go

PRIMA NAZIONALE A TRIESTE DI UNO SPETTACOLO «GARINEI E GIOVANNINI»

Gino Bramieri sgambetta la mite anima dei bancari

Felice esordio della commedia con musiche firmata dalla coppia Terzoli e Vaime
Accanto al mattatore lombardo due donne di garbo: Valeria Valeri e Paola Tedesco

Sgambetta da sgambare, ma anche da fare lo sgambetto. E così le donne di garbo: giuste nella loro femminilità e nel loro spirito più o meno disarmato, ma mai sciattone o volgari, vestano da casalinghe o da ragazze di gran bellezza e piccola virtù. (Ma intanto sarebbe utile stabilire dove sta di casa la virtù contrapposta alla noia).

Lasciamo gli equilibrismi filologici, inutili in tempi di gran confusione come i nostri, e avviciniamo invece gli affetti. Ieri sera al Politeama Rossetti di Trieste esordio nazionale di «Anche i bancari hanno un'anima», commedia con musiche di Terzoli e Vaime, sotto la prestigiosa e incancellabile sigla di Garinei e Giovannini. Un'ondata di ricordi, di simpatie, di amicizie. Un lungo sodalizio con il teatro di svago ma di classe, quando capitava quassù o quando, per altri impegni, rimbalzavamo noi a Milano o a Roma. Delia Scala, Walter Chiari, Renato Rascel, Alighiero Noschese e tanti altri ancora. E l'insegna di sicurezza sempre quella, Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Poi ad aprile il Sandro, bruciandoci tutti sul tempo, se n'è andato, ma la testata, per ovvio affetto carico di dolor, è rimasta tale, e tale resterà.

Ieri sera infatti, a parte un batticuore segreto all'aprirsi del sipario e dei primi suoni, e a cercarlo nel semibuio di una barcaccia o a indovinarlo dietro il palcoscenico (e invece lui era lassù, che sorrideva buono), tutto è stato come sempre: emozione di una novità, e timore anche, poi via via con stacchi musicali, luci, racconti, improvvisate; riecco la macchina perfetta e collaudata riproporsi puntualmente, inchiodarti alla poltrona, costringerti — anche se non hai voglia, per millanta e una cosa — a sorridere e partecipare, a dire che sì, hanno ragione loro, quelli che hanno scritto, quelli che hanno musicato, e poi il regista, e poi gli attori, e poi il mago di scene e costumi (Giulio Coltellacci).

Dunque l'istoria, che è ovviamente all'italiana. Un mite bancario (non banchiere, vi raccomando) si accinge alla pensione, cosa molto di moda qui. E i compagnucci suoi di lavoro, piuttosto sul mascalzoncello o sui teneri di cuore, questo resta da stabilire, invece di un orologio-ricordo o un De Chirico contraffatto pensano di esternargli amicizia e affetto con un dono perlomeno insolito e stravagante. A lui, un po' sul timido, offriranno a sua insaputa un'avventura erotico-sentimentale da sogni proibiti durante un banale viaggio in treno Milano-Sulmona. Il Mario Antoniozzi ragionier, chiaro che cade nel tranello. Dirotta su Venezia (Danieli), evade insperabilmente in jeans e coccole, e si ritrova il mattino dopo con un lusinghiero certificato d'addio e un cagnolino in eredità. Ovvio anche che il ritorno a casa è perlomeno imbarazzante. Ma lo spiraglio aperto sopra un nuovo e per lui inconsueto mondo, gli dà, proprio nella cornice degli antichi affetti, uno stimolo a reagire verso consuetudini accettate a livello d'imbalsamazione. La rivolta è dunque nell'aria, il «gap» è scattato, ma negli ordinamenti di una borghesia semieroica buttiamoci almeno nella rivitalizzazione. Alé, gaffes e abitini, taglio di capelli e boogie-woogie a rischio di crollare. Tutto un percorso interno e forse anche interiore, il cui finale lirico e convulso lascia giudiziosamente aperta ogni porta. Com'è sempre stato nello stile della ditta.

Ma vediamo adesso il durante e dopo l'istoria, cioè i frutti che dà.

La istoria, com'è apparsa ieri sera pur in clima dell'evidente rodaggio, di una prima assoluta, non ha fatto grinze. L'omino (un bancario, appunto) sull'orlo della pensione viene «svegliato» dal regalo segreto di colleghi maliziosi. La premessa offre subito il controcanto: e la moglie allora? e i calzini rammendati? e la lucidatrice a friggere tutto il giorno polvere magari inesistente? Ecco la nota contro la piccola virtù. Come finisce? Con una controprova, che nell'ambito di una concezione stabile sembra funzionare, ma chissà, non è detto che lasci anche ambigue aperture.

Il canovaccio semplice e non sublime in verità, offre all'opposto spunti a dir poco irresistibili a chi è chiamato ad animarlo. Nel panorama del teatro leggero italiano non troviamo uno più morfologicamente ed etnicamente preciso del Ginone Bramieri, razza lombarda, sapido e puro anche nelle strutture portanti, e smaliziato come attore-mattatore. Del ragionier Mario Antoniozzi il Gino ha fatto quello che voleva e che volevano autori e regista: morbido, sciocchino, impreparato al peccato ancorché veniale; e, poi sincero nell'autoconfessione entro i limiti del patetico, come un iceberg che galleggia solo per un terzo, ma conserva sotto l'imprevisto: anche quello dell'accomodamento quieto e convinto; oppure — dopo la prova del fuoco — anche quello di una nuova ribellione.

Articolato quasi su teorema pitagorico, lo spettacolo è diviso giusto giusto nel tempo e nelle partners. La prima su Barbara, una Paola Tedesco in gran forma, nel ruolo non semplice di sogno proibito. La seconda, aggressiva addirittura e di altro e più stretto ritmo, su Angela, la moglie, cui Valeria Valeri dà ogni possibile sfumatura di prelibata attrice. Dunque due tempi e due misure, dunque due spettacoli in uno. Invenzione intelligente, che raccoglie e dipana con estrema disinvoltura l'impatto dei due pianeti attraverso una fluida meccanica di palcoscenico basata su un geometrico alla Mondrian. (Ripetiamo: c'è Coltellacci, e anche per i colori). Pannelli e praticabili che scendono e salgono, pochi ma emblematici e magari cartolineschi elementi di arredamento. All'apparenza tutto semplice o addirittura semplicistico (e questo è il loro valore); in realtà un'orologeria delicata che indubbiamente si perfezionerà al millimetro a suon di repliche.

Che dire infine della serata e del successo? Commovente la prima, fervido e caloroso il secondo. La reazione del pubblico è stata sempre immediata, quasi preavvertisse l'efficacia di ogni battuta. Buon segno di maturità per la platea per gli autori e per gli interpreti. A questo vanno aggiunti il calore e la simpatia riversati alla fine sui protagonisti. Qualcosa tra l'ovazione e il plebiscito, e non è poco per uno spettacolo che ancora una volta con bonario umorismo e saggia misura tratta a fondo problemi non semplici, sfiorando ma non valicando i confini del buon gusto. Perciò pensiamo che alla fine, da lassù, Sandro Giovannini avrà sorriso compiaciuto.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCORDE LA DC CON LA GIUNTA SOCIALCOMUNISTA

LA PROVINCIA È DECISA A CHIUDERE IL MANICOMIO

Ribadito il consenso alla nuova psichiatria
Positiva valutazione per il recente «Reseau»

La continuazione della politica di deistituzionalizzazione dell'assistenza psichiatrica, di procedere cioè alla chiusura del manicomio, è il dato di maggior interesse emerso nella seduta di ieri sera del Consiglio provinciale. Oltre a ciò, è emersa nei vari interventi anche la necessità di affrontare il programma di azione, e per la psichiatria e per gli altri settori di competenza dell'ente, per i prossimi mesi, poiché il rinvio delle elezioni ha prolungato la vita di questa amministrazione.

L'esigenza di proseguire nella politica della nuova psichiatria, provvedendo prima di tutto a risolvere il problema degli «ospiti» dell'ospedale di San Giovanni, cercando il loro totale inserimento nelle strutture cittadine, è stata ribadita in una mozione presentata dalla giunta che è stata approvata a larga maggioranza (con il solo voto contrario dei consiglieri missini) nella quale si esprime una valutazione positiva del recente convegno del Reseau internazionale di psichiatria alternativa, tenutosi nella nostra città.

Nel documento si legge inoltre che gli stessi episodi di contestazione e di dissenso verificatisi nell'ambito della manifestazione, sono da considerare «espressione di una tensione sociale che nasce da fatti oggettivi e gravi della crisi economica e morale che colpisce in particolare le giovani generazioni» e si afferma che sulla base del confronto sviluppatosi nel convegno si dovrà giungere quanto prima «allo smantellamento definitivo dell'ospedale psichiatrico». Infine, tutti gli Enti, impegnati nell'azione socio-sanitaria della nostra provincia vengono chiamati a confrontarsi ed a proporre iniziative concrete per la soluzione dei problemi che la realizzazione di tale programma comporta.

I temi del documento sono stati approfonditi dall'assessore provinciale alla sanità, Panizzon, che nella sua relazione ha posto l'accento sulla necessità di una partecipazione che coinvolga tutta la popolazione. Panizzon ha pure rilevato i ritardi che accusa lo svolgimento del programma, dovuti alla mancanza di collaborazione degli altri enti locali, sottolineando le ambiguità della Regione nella stesura del piano socio-sanitario e lo stato di isolamento nel quale il Comune di Trieste ha lasciato i centri esterni. L'assessore ha quindi illustrato il piano di utilizzazione del comprensorio di San Giovanni, una volta cessata la sua funzione manicomiale. La parte alta di esso potrà essere adibita — ha detto — a residenza speciale con strutture abitative e punti di produzione e di lavoro di tipo artigianale; la parte centrale a scopi scolastici (padiglioni universitari); e quella bassa a strutture ospedaliere (lungodegenti, poliambulatorio di quartiere). Per realizzare ciò — ha continuato — è necessario predisporre i centri in modo da integrarli nel consorzio sanitario; riqualificare il personale e continuare l'azione di rinnovamento del rapporto tra città e assistenza psichiatrica.

Hanno avuto poi inizio le dichiarazioni di voto: Busà (MSI-DN) ha motivato il voto contrario del suo gruppo rilevando le disfunzioni dei nuovi organismi e affermando che il Reseau è stato «ricco di caos». I liberali, per bocca del consigliere Pampanin, hanno dato una valutazione positiva del programma di assistenza psichiatrica, sottolineando però varie contraddizioni nella realizzazione dello stesso. Per la DC, ha parlato il capogruppo Zanetti che ha respinto le accuse di contraddittorietà nella politica psichiatrica del suo partito ed ha chiesto alla Giunta se voleva proporre un nuovo programma di assistenza psichiatrica oppure attenersi a quello elaborato dal suo partito. Per quanto concerne il Reseau, Zanetti ha rimproverato la Giunta di non esserne stata protagonista e di non averlo gestito con maggiore autorevolezza.

Carbone (PSI) nel suo intervento ha posto l'accento sulla necessità di portare avanti in tutti gli enti locali la linea di assistenza psichiatrica tracciata dalla Provincia.

Alla domanda di Zanetti, ha risposto il vice presidente della Giunta, Martone (PCI) il quale ha ribadito che l'amministrazione intende muoversi in base al vecchio programma soggiungendo che «il momento storico» che si sta vivendo è talmente importante da esigere la partecipazione di tutte le forze politiche, pur mantenendo distinti i propri ruoli. Martore ha concluso proponendo alla DC di collaborare attraverso le commissioni, come ebbero a fare i comunisti nel periodo in cui l'ente era governato dai democristiani.

Sono quindi intervenuti, Iskra (PCI) ed il presidente della provincia Ghersi (PSI) che, dopo aver sottolineato l'impegno del suo partito in questo campo, ha rilevato l'urgenza del problema pratico della sistemazione degli «ospiti» ed ha auspicato che i tempi vengano accelerati per realizzare il piano di interventi previsto ed ha concluso riprendendo le argomentazioni di Martone.

Dopo la votazione della mozione, il consiglio si è occupato di problemi di ordinaria amministrazione.

In apertura di seduta, sempre a maggioranza, con esclusione dei consiglieri missini, è stato votato un ordine del giorno con il quale viene espressa «la più viva contrarietà» al comizio che Almirante intende nuovamente tenere sabato prossimo nella nostra città.

Convegno oggi al Centro tumori

Considerazioni e proposte relative al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori è il tema che verrà trattato all'incontro indetto per oggi, alle ore 18, nella sala conferenze degli Ospedali Riuniti (via Stuparich 1); all'incontro presenzierà l'assessore regionale all'igiene e sanità, Giacomo Romano. Il tema sarà svolto dal prof. Luciano Baldini.

Dal 18 ottobre sedute settimanali al Consiglio comunale

Si sono riuniti ieri in Municipio i capi dei gruppi rappresentati in seno al Consiglio comunale. Dopo aver sentito le comunicazioni del sindaco Spaccini, i capigruppo hanno concordato il calendario delle prossime sedute del Consiglio comunale, che con inizio da martedì 18 ottobre riprenderanno con cadenza settimanale.

All'ordine del giorno di queste prime sedute, dopo la ratifica di un certo numero di provvedimenti assunti con i poteri d'urgenza dalla Giunta municipale nel periodo di vacanza del Consiglio, e la nomina di rappresentanti del Comune in varie amministrazioni ed enti, compaiono problemi urbanistici, della ristrutturazione dei servizi comunali, del regolamento per le scuole materne.

Su indicazione del capogruppo democristiano Richetti si è altresì concordato di esaminare in una successiva riunione dei capigruppo la rielaborazione del programma di lavoro dell'Amministrazione e del Consiglio comunale, tenuto conto dell'avvenuto scivolamento della scadenza del mandato.

E' STATA AFFRONTATA IN STRADA: NESSUNA SPIEGAZIONE

Aggredita da uno sconosciuto l'ex interprete della Risiera

Ha 77 anni - Gettata a terra, ha un femore fratturato
Depose al processo negando l'esistenza del «crematorio»

Augusta Reiss vedova Corsi, un'anziana signora di 77 anni, abitante in via Kandler 13, assurta a notorietà durante il processo per i crimini nazisti della Risiera di San Sabba, essendo stata interprete delle SS, è stata soccorsa ieri, verso le 13, dai sanitari della CRI in via Paduina. Giaceva a terra con una gamba rotta («sospetta frattura del femore destro» scriverà più tardi il medico all'Ospedale maggiore) e con un occhio arrossato. All'Ospedale ha riferito di essere stata aggredita da un uomo che conosce di vista il quale, dopo averle sputato nell'occhio destro, l'aveva spinta, facendola cadere a terra.

La notizia ha subito messo in allarme l'ufficio politico della Questura e il col. Cesari si è recato all'ospedale per interrogare l'anziana donna e per raccogliere possibili elementi per identificare l'aggressore.

Il racconto della Reiss è peraltro apparso abbastanza lacunoso: la donna non riusciva a ricordare nemmeno dove fosse caduta. Infatti gli agenti si sono basati sul racconto fatto dai barellieri per sapere dove la signora era stata soccorsa.

Anche la descrizione dell'uomo non è stata molto chiara. La signora ha detto di aver conosciuto l'uomo trent'anni fa alla Maddalena, ma poi ha aggiunto che non poteva descriverlo meglio.

Al processo per i fatti della Risiera la Reiss — che nell'immediato dopoguerra era stata condannata a 20 anni di reclusione per collaborazionismo — aveva dovuto essere condotta in aula dalla forza pubblica, accompagnata dagli infermieri della Croce Rossa che erano andati a prelevarla con l'ambulanza a casa dove si era rinchiusa, rifiutandosi di testimoniare. Infine, davanti alla Corte di Assise aveva dichiarato di non essere stata a conoscenza del fatto che alla Risiera le vittime venissero bruciate nel forno crematorio. «Pensavo — aveva dichiarato — che fosse la caldaia per il riscaldamento».

Così la Reiss era comparsa, trasportata dalla CRI, a testimoniare in Corte d'Assise nel processo per i crimini della Risiera

Cinese precipita dalla nave sul molo: prognosi riservata

Un marittimo cinese, Ta-Yuteh di 30 anni, imbarcato su una nave libanese («Hercules Bulker»), giunta la scorsa notte all'Italsider carica di carbone, giace in gravissime condizioni nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore: ha riportato una lesione alla spina dorsale ed ha le gambe paralizzate.

Il marittimo, stando a quanto abbiamo potuto raccogliere, è caduto nel pomeriggio di ieri dalla nave, finendo sulla banchina dopo un volo di alcuni metri. Purtroppo ha battuto con la schiena sul selciato riportando le gravissime lesioni che gli hanno provocato la paralisi delle gambe. Sono accorsi gli infermieri dell'ambulatorio dello stabilimento, i quali hanno praticato al marittimo una terapia d'urgenza e lo hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri, poco prima di mezzogiorno, l'installatore Fabio Potosnig, di 17 anni, abitante in via Verza 54. Il giovane, giunto con un automezzo privato, ha dichiarato di essere accidentalmente caduto domenica mattina nel corso di una partita di calcio. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura del polso sinistro, per cui lo ha giudicato guaribile in un mese.

NON PIU' BIRRA MA CARNI E INSACCATI

Messi a punto i piani per la nuova Dreher a Zaule

Nel prossimo febbraio l'inizio della costruzione con l'impiego assicurato agli attuali dipendenti

Una verifica dei tempi tecnici di attuazione del piano di riconversione industriale dello stabilimento «Dreher», è stata compiuta nel corso di una riunione fra le parti direttamente interessate alla soluzione del problema, convocata e presieduta dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper. All'incontro, svoltosi nella sede dell'assessorato dell'industria e commercio, sono intervenuti per le organizzazioni sindacali dei lavoratori, Degrassi per la CISL, Fabricci per la Camera confederale del lavoro-UIL e Gerli per la CGIL e il consiglio di fabbrica; per la società «Dreher» SpA di Trieste il dott. Cardarelli e, in qualità di esperto, il prof. Viganò.

Il prof. Viganò ha svolto una relazione tecnica sul progetto che prevede la realizzazione del nuovo stabilimento «Dreher» sull'area dell'ex stabilimento «Marco Polo» situato nella zona franca industriale. Il piano di riconversione è in avanzata fase di elaborazione e si prevede che le gare di appalto possano aver luogo entro il prossimo mese di febbraio, mentre per l'intera ristrutturazione si prevede saranno necessari da otto a dieci mesi di lavoro. Il piano — è stato riaffermato — prevede la riassunzione di tutti gli attuali dipendenti della «Dreher» che si trovano in cassa integrazione e che avranno tale trattamento fino alla ripresa del lavoro:

Il nuovo stabilimento sarà strutturato in modo da permettere una razionale e moderna lavorazione delle carni (soprattutto insaccati) e la produzione sarà diretta principalmente verso l'esportazione, in modo da non entrare in concorrenza con altre similari industrie in loco.

La Benni nella DC delegata regionale

Si è svolto domenica a Udine il convegno regionale elettivo del Movimento femminile della DC, presieduto dall'on. Maria Luisa Cassanmagnago. Sul tema «per un'autentica partecipazione della donna in una democrazia partecipativa», si è animato un ampio dibattito.

A conclusione dei lavori si è proceduto ad eleggere il comitato regionale e sono risultate elette: Luciana Benni, Gianna Grinover, Linda Mauro, Emanuela Renda, Ida Coloni, Marina Deminelli, Maria Novella Santini, Luigina Satta, Onorina D'Angelo, Laura Cimarosti; di diritto fanno parte le delegate provinciali Lucia Toso, Giannina Moretti, Vanna Marson Pecorari, Sofia Grinover. Il neoeletto comitato regionale ha poi eletto delegata regionale, all'unanimità, Luciana Benni, che è assessore all'istruzione al Comune di Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Defar Albina ved. Zocchi, di 86 anni; Voltolina Amelia ved. Salvador, 88; Terzi Elvira in Bossi, 70; Ienko Luigia ved. Fabiani, 92; Bolzich Gastone, 64; Serbo Cesare, 65; Andreosso Bruna, 65; Michelazzi Oscar, 67; Sik Amelia in Stefancic, 74; Lepore Adamo Nicola, 67; Bursic Maria in Visintin, 45; Kobau Antonio, 60; Kovacic Vittoria ved. Zabam, 81; Vecchiet Maria ved. Kariz, 87; Scabar Lodovico, 68; Fasano Pietro, 68.

L'ambasciatore di Castro

Il presidente della Provincia, Ghersi, ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Cuba in Italia sig. Salvador Vilaseca in visita di cortesia. All'incontro erano presenti anche il vicepresidente Martone e il sen. Vidali (Giornalfoto)

IERI SERA LA RIUNIONE COSTITUTIVA ALLA C.d.L.

ANCHE A TRIESTE IL SINDACATO DELLA P.S.

Promosse con la partecipazione di Cgil, Cisl e Uil le assemblee elettive provinciale e regionale

In stretto collegamento con le altre categorie di lavoratori, e agendo sempre sul piano della più stretta legalità, il personale della Pubblica Sicurezza ha deciso di concretare, anche nella nostra provincia, tutte quelle iniziative atte a costituire un vero e proprio sindacato di P.S.

E' questo il risultato dell'assemblea degli agenti di P.S. della provincia di Trieste, tenutasi iersera nella sede della Camera del lavoro-Uil; erano presenti i componenti la federazione provinciale Cgil, Cisl e Codl-Uil, i dirigenti del comitato provinciale di coordinamento per la sindacalizzazione del corpo di Pubblica Sicurezza e del comitato nazionale.

L'assemblea, che si colloca all'interno delle decisioni nazionali, riconfermate dalla grande manifestazione di una settimana fa a Roma, ha avuto lo scopo principale di dare avvio concreto alla elezione dei comitati di base per la promozione del sindacato, e dei delegati all'assemblea elettiva provinciale, dalla quale scaturirà il comitato direttivo provinciale, assieme ai delegati dell'assemblea elettiva regionale, che provvederà successivamente alla costituzione degli organismi nazionali.

Nelle relazioni e nell'ampio dibattito che ne è seguito è stata ribadita la ferma e unanime volontà non solo delle guardie di P.S. ma anche della federazione sindacale di addivenire alla costituzione degli organismi di questo nuovo sindacato.

Triestina ferita sulla strada di Visinada

In un incidente stradale avvenuto in Istria, nei pressi di Visinada, è rimasta ferita la casalinga Bianca Versi Mastromauro, di 41 anni, abitante in via Mansanta 7. L'auto sulla quale viaggiava la signora, targata TS 119215, è entrata in collisione con una «Audi» austriaca, targata Tirolo 102639, alla cui guida si trovava Klaudia Gasch, residente a Innsbruck. La signora Versi ha riportato, in seguito all'urto, la sospetta frattura della spalla destra, contusioni escoriate alla fronte e contusioni multiple alle gambe. Ieri pomeriggio, poco prima delle 14, è stata trasportata a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano. — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27; la luna si leva alle 4.27 e cala alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 18,2, minima 16,2; pressione mb 1010,6 stazionaria; umidità 83 per cento; vento 18 km/h da Nord-Ovest; pioggia mm 0,5; temperatura del mare 17,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

ALLARME NOTTURNO SULL'AUTOSTRADA

Pareva un sequestro ma forse era una lite

Protagonisti tre libanesi, che sono stati espulsi

Si è concluso con tre espulsioni da Trieste e con l'«out of bound» per tre anni, un episodio tinto di giallo che ha mobilitato per diciotto ore la Stradale e la Mobile. Tutto è iniziato alle due della notte scorsa, quando una persona ha informato una pattuglia della Stradale che si stava consumando un sequestro di persona nei pressi dell'autostrada. L'informatore ha avvertito che una donna con i capelli neri e lunghi stava per essere caricata a forza su una grossa automobile dorata, una «Dodge», targata Libano 4122. Pattuglie della stradale sono subito intervenute, riuscendo a scovare la macchina segnalata in una zona oscura del motel Agip di Duino. Vicino alla macchina in sosta si trovavano tre persone: due uomini e una donna che si reggeva malamente in piedi.

Si trattava di marito, moglie e cognato, tutti sui trent'anni. A quell'ora di notte, con la difficoltà della lingua, non si poteva sapere cosa fosse accaduto. Comunque non c'era stato rapimento, forse una lite... in famiglia. La donna è stata prima trasportata all'ospedale di Monfalcone, dove il medico di turno le ha riscontrato la frattura del malleolo; quindi è stata trasferita al nosocomio di Trieste.

Intanto da Duino la grossa automobile libanese è stata scortata alla caserma della stradale di Roiano dove sono stati esaminati i documenti dei tre e perquisita l'auto. Il comandante, cap. Fiorotto, ha informato subito il dirigente della Mobile, dott. Petrosino e il dott. La Corte della squadra narcotici. Sono intervenuti i cani antidroga, che hanno «fiutato» ma senza esito, la macchina, che è stata quindi affidata alla Mobile.

I documenti dei tre fermati hanno destato qualche perplessità tra gli investigatori. Inoltre i tre erano sprovvisti del foglio di soggiorno e un passaporto è risultato scaduto. Da parte sua la donna, interrogata all'ospedale, ha detto di non essere stata picchiata da alcuno, ma di essersi prodotta la lesione alla gamba in seguito a un'accidentale caduta. Insomma nulla di preciso, ma le irregolarità dei documenti hanno fatto ugualmente scattare il meccanismo dell'espulsione.

Maree — OGGI: alta alle 8.19 con cm 43 e alle 20.46 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 14.43 con cm 50 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 8.47 con cm 57 e alle 21.21 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.35 con cm 41 e alle 15.14 con cm 56 sotto il livello medio.

PERCHE' SI SONO DIMEZZATI I TRANSITI DEI FRONTALIERI

SOLTANTO LA BENZINA ALIMENTA I RIDOTTI TRAFFICI DI CONFINE

I triestini, ormai, superano quella che è diventata la linea di confine quasi esclusivamente per fare il pieno di benzina, l'unico prodotto veramente conveniente che si possa trovare «di là». La prova di questa autentica novità viene dalla constatazione che i transiti ai valichi di frontiera continuano, più che mai, a registrare notevoli flessioni. Nello scorso mese la contrazione ha raggiunto quasi il milione di passaggi, mentre nei primi nove mesi dell'anno — se si fa un rapporto con lo stesso periodo del '76 — la flessione appare ancora maggiore nella media mensile; in totale, infatti, la diminuzione è stata di ben 15 milioni di transiti. Ed è una cifra che fa meditare, perché mai finora, da quando è stato varato l'accordo di Udine, si è avuto un calo tanto marcato.

Il dott. Patarino, dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera, ritiene di individuare in questo fenomeno anzitutto una ragione nella generalizzata recessione economica. Dall'una e dall'altra parte non mancano certamente le difficoltà, e certe spese ormai non si possono più affrontare con quello spirito che aveva contraddistinto certi week-end di non lontana memoria. Non sono estranee naturalmente a questa situazione le recenti restrizioni valutarie, con lo spauracchio delle conseguenti sanzioni pecuniarie e penali, che hanno convinto molti a rinunciare alle vacanze oltre confine.

Ma quello che più conta, in questo esame, è il fenomeno dei frontalieri: e in proposito viene sottolineato che le cause vanno ricercate nel fatto che in Jugoslavia i prezzi non si rivelano più così convenienti come un tempo, in particolare per quanto riguarda la carne: i prezzi sui due mercati quasi si equivalgono, e la qualità della carne jugoslava non sempre rappresenta uno stimolo all'acquisto. Non è un mistero, certamente, che la qualità migliore di carne si trova nelle prime ore della mattinata; più tardi, invece, le scelte si fanno meno pregiate, all'insegna di una politica commerciale indubbiamente meno sofisticata rispetto alla nostra. E altrettanto vale per altre merci, la cui convenienza rispetto ai prezzi praticati nei nostri negozi risulta in netto ribasso.

A tutto ciò si aggiunga — è doveroso rammentarlo — la situazione di crisi economica che attanaglia il nostro paese, con riflessi purtroppo altrettanto negativi pure a Trieste, dove numerosi operai si trovano in cassa integrazione e dove viene riscontrata una minore disponibilità d'acquisto: ecco, allora, che i viaggi oltre frontiera si riducono, con innegabili conseguenze sul mercato acquisti-vendite. Addirittura si fa notare che vi è pure una contrazione delle presenze al casinò di Portorose, dove certe automobili con targa triestina, in tempi anche abbastanza recenti erano di casa: evidentemente determinate fonti di guadagno si sono inaridite, e non si dispone più della liquidità sufficiente per continuare nelle puntate serali e notturne attorno al tavolo verde.

E' evidente, però, che la flessione della presenza straniera in Jugoslavia è determinata anche (e forse soprattutto, riferendosi all'ultima stagione balneare) dai turisti in transito: non è un mistero, infatti, che i mesi scorsi sono stati contraddistinti da una presenza di turisti stranieri nettamente inferiore agli anni trascorsi, quando stabilimenti balneari e alberghi in Jugoslavia registravano il «tutto esaurito». Una situazione contingente, ma determinata anche da un preciso fenomeno che da qualche anno si va registrando in Jugoslavia: la lievitazione dei prezzi, accompagnata invece ad una flessione della bontà dei servizi.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CA[illegible]DISTRIA - PORTOROSE - [illegible]GO - CITTANOVA (gior[illegible]) ore 8, 14.50.
[illegible]AGABRIA ore 18, 19.
[illegible]ornaliera) ore 8.15 [illegible]to: ore 21.30.
[illegible] PIRANO (gior[illegible]) 10.15, 14.50.
[illegible] (autolinee, [illegible]mazioni [illegible] ai sud[illegible]

SEGNALAZIONI

La democrazia non può rinunciare alle elezioni

«Egregio direttore, ho letto il suo articolo di oggi riguardante il rinvio delle amministrative. Tutto ciò che lei ha spiegato è stato molto chiaro e si sono potuti vedere i mali ed i beni che questo rinvio comporta. Però lei saprà benissimo che qui a Trieste c'era l'assoluto bisogno di rinnovare l'assemblea cittadina che oltre ad essere retta da una minoranza, non rappresenta assieme al sindaco la volontà dei cittadini dopo l'approvazione incondizionata del trattato di Osimo. Per tantissimi cittadini il rinvio è stato una palese paura dei partiti che non se la sentivano di affrontare il giudizio dell'elettorato. Ma anche questa volta si è trovato il paravento: la necessità di unificare le elezioni in un solo turno. E sia! Si aspetteranno con pazienza i mesi di maggio o giugno. L'attesa farà un po' bene a tutti.

«Sorgono tuttavia diversi dubbi in quanto qualcuno sostiene che giunti a maggio le elezioni verrebbero rimandate addirittura al 1980.

«E allora, signor direttore, la manovra sarebbe troppo evidente non solo per i triestini ma per i vari milioni di elettori italiani; e la necessità di unificare i turni sarebbe soltanto un pretesto per togliere ai cittadini il diritto al voto che è uno dei diritti fondamentali di ogni cittadino in uno stato che si dichiara libero, civile e democratico. Ringrazio per l'ospitalità. F. d. H.».

«Egregio direttore, non le pare di aver dimenticato qualcosa nell'articolo di fondo apparso domenica sul "Piccolo", recante la sua firma e intitolato "Rinvio"?

«Non le pare di aver sorvolato il fatto che proprio qui a Trieste molti cittadini hanno, come me, il dubbio legittimo che le elezioni siano state rinviate per paura dei loro risultati proprio nella nostra città?

«Inoltre, signor direttore, io non vedo alcun nesso logico tra il rinvio delle elezioni di novembre al prossimo giugno e la pianificazione — o razionalizzazione — delle consultazioni elettorali a partire dal 1980.

«Non mi vorrà far credere, signor direttore, che quest'ultimo provvedimento — certamente auspicabile — non poteva essere preso indipendentemente dal primo che è invece, a mio parere, l'ennesima infelice dimostrazione che in Italia al posto di una vera e sana democrazia vi è una sfacciata "partitocrazia": le segreterie dei partiti maggiori cioè, si sostituiranno spesso al Parlamento, usando poi quest'ultimo solo per ratificare quanto esse hanno deliberato in altre sedi.

«Per finire, signor direttore, mi permetto di rivolgere una critica al suo articolo di fondo: non avrà mica paura di prendere una posizione, signor direttore? A mio parere il rinvio delle elezioni, qui a Trieste e in questo momento — mi riferisco all'immediato "dopo-Osimo", non è cosa da poco e il suo titolo: "Rinvio: un bene, un male", mi sembra un po' ambiguo.

«Concludo, signor direttore, ringraziandola per l'attenzione e confidando in una sua risposta, nonché aggiungendo i miei auguri per il suo nuovo impegno nella nostra città. Massimo Bernardinello».

Civica: aspettando l'elettricista

«Care "Segnalazioni", piccola ma istruttiva storiella. Giorni fa mi reco alla Biblioteca civica, per consultare la raccolta di un vecchio (ma mica tanto) periodico triestino: il "Mastro Remo", caro ai nostri papà. Risposta della giovane addetta (sorridente e gentilissima, sia chiaro): "Spiacente, la raccolta non è consultabile in quanto custodita in una stanza (assieme — temo io — a chissà quanto altro materiale!) che da otto mesi è impraticabile perché priva di illuminazione". Anzi, in bon triestin: "Xe oto mesi che 'spetemo l'eletricista...".

«Io ringrazio e mi ritiro, anche perché la mia visita alla Civica non aveva carattere d'urgenza; molto peggio sarebbe stato se avessi dovuto preparare in tempi brevi — che so? — un articolo o una tesi di laurea. E adesso? Aspettiamo da bravi che l'elettricista si trovi, che l'elettricista abbia un po' di tempo, che l'elettricista non abbia la luna... Ci vorranno altri otto mesi? R. C.».

I micetti di Roberto

«Care "Segnalazioni", mi chiamo Roberto ed ho 5 anni. Alla mia gattina sono nati quattro micetti bianchi e neri bellissimi, ma io non posso tenerli perché non ho un giardino. Chissà se potreste aiutarmi a trovare qualche persona disposta ad adottare i gattini? Ringrazio di cuore. Roberto Clementi (telefono 422171)».

Le lettere troppo lunghe

«Colgo l'occasione di quanto è stato scritto sul "Piccolo" del 30 settembre ("Le porte del nostro giornale sono sempre aperte per tutti") per ricordare che il giorno 4 settembre inviai al direttore un mio scritto, composto di sei fogli, riguardante il prezzo pagato dai lavoratori del mare nel secondo conflitto mondiale, con preghiera di pubblicazione. Ancora non abbiamo avuto il piacere né i miei colleghi né il sottoscritto di leggerlo. Comandante Rodolfo Zarli».

Al comandante Zarli, al quale abbiamo dato ospitalità sullo stesso problema, nelle "Segnalazioni", in agosto, dobbiamo un chiarimento che è utile anche nei confronti di altri cortesi lettori: il dattiloscritto inviatoci è di sei pagine a spazio uno, occuperebbe mezza pagina. Solo un giornale di categoria può ospitare pezzi lunghi su problemi che interessino una sia pur vastissima schiera di lettori. D'altro canto, a effettuare dei grossi tagli, si corre il rischio di mutilare parti considerate essenziali dall'autore.

Nell'informare quindi il comandante Zarli che non possiamo purtroppo ospitare il suo scritto, vogliamo cogliere l'occasione per ricordare a tutti i lettori che ci dimostrano la loro fiducia scrivendo alle «Segnalazioni», che la misura ottimale è di una o due cartelle a macchina, e sempre a spazio doppio. E' più facile, per noi, dare ospitalità a un maggior numero di lettere. E, detto sinceramente, è più facile che le segnalazioni stesse, se più brevi, abbiano un maggior numero di lettori.

Le pensioni marinare

«Prego cortesemente le tanto utili "Segnalazioni" di pubblicare quanto segue: il giorno 18 agosto leggemmo sul "Piccolo" un articolo che ci informava sulla riliquidazione delle pensioni marinare, dove ancora una volta ci veniva promesso che per la categoria di pensionati P.M.O. la riliquidazione sarebbe avvenuta col pagamento delle pensioni di ottobre-novembre.

«Ancora una volta niente! Sembra proprio che vogliano prenderci in giro. Proprio a noi, che tutti sanno quanto abbiamo sacrificato e sofferto durante tanti anni di dura navigazione, ma forse ciò che più conta, l'orgoglio col quale abbiamo portato il nostro tricolore, in giro per tutti i continenti e con quanta cura, per non apparire inferiori agli altri, anche se imbarcati su qualche povera carretta.

«Siamo ormai molto anziani, molto vicini alla chiusura definitiva, non fateci pentire di quanto abbiamo fatto con tanto entusiasmo. Rivolgendomi poi (e parlo per tutta la categoria) a coloro che possono influire sull'esito di quanto sopra, ricordo che, in occasione delle prossime elezioni amministrative, noi tutti ci comporteremo come meglio potremo per dimostrare il nostro grazie. C. M.».

Il primo violino di spalla

«Chiedo gentilmente ospitalità alle "Segnalazioni" per una precisazione, in merito a una notizia del 26 settembre: tengo a precisare che il primo violino di spalla "titolare" del Teatro Verdi sono io e non altri. Grazie per l'ospitalità Antonio Consoli».

La mamma riposa in pace

«La mamma morta che aveva espresso come ultimo desiderio di non essere sepolta in terra, ora può riposare veramente in pace.

«Grazie all'interessamento del direttore Borio e dei buoni giornalisti del nostro quotidiano, dei signori Metelli (che ci hanno dato il coraggio indispensabile per continuare la nostra opera) e infine grazie alla squisita umanità dell'assessore prof. Cumbat, la nostra mamma ora riposa in un loculo, come suo desiderio e vicina, per singolare caso, al figlio che l'ha preceduta in Cielo.

«Voglio, anche a nome delle mie sorelle e del fratello, ringraziare ancora con commossa riconoscenza, tutti i cari amici che hanno permesso che questo desiderio si realizzasse». B. L.

Le nuove costruzioni nell'area universitaria

Sul problema dell'abbattimento di alberi nel comprensorio universitario, lungo la via Alfonso Valerio, il presidente della consulta di Cologna-Scorcola, G. Bensi, ci prega di pubblicare una presa di posizione della stessa consulta. Eccone il testo:

«La consulta di Cologna-Scorcola, dopo aver vagliato i dati forniti dal Rettore dell'Università di Trieste e dal responsabile dell'ufficio tecnico in merito alle prossime iniziative edilizie, ritiene di dover esprimere alcune considerazioni.

«Innanzitutto la consulta ritiene positivo che le autorità accademiche vogliano per il futuro tenere informata la consulta di tutte quelle iniziative edilizie che in qualche misura possano influenzare l'assetto territoriale di Cologna-Scorcola.

«Per quanto riguarda invece le iniziative in corso, la medesima consulta non può che esprimere grosse riserve relativamente al progetto che prevede il massiccio sbancamento del margine inferiore del Monte Valerio (tratto Monte Valerio-Clivio Artemisio). In quella zona, infatti, è previsto l'insediamento del nuovo dipartimento di chimica.

«Pur avendo avuto al riguardo solo informazioni parziali, in quanto non si è potuto esaminare dettagliatamente il relativo progetto, la consulta ritiene che una costruzione di oltre venti metri di altezza per un fronte di circa settanta metri, con un colonnato per quasi tutto il secondo piano, costituisca un altro esempio di eccessiva mole.

«Non è fuori posto, a questo punto, ricordare la defatigante battaglia che la consulta ha condotto e sta tuttora conducendo per la realizzazione, ben lontana purtroppo ancora, dell'ampliamento della scuola elementare "Suvich" lungo la via Cunicoli; opera indispensabile e indilazionabile per il rione, visti gli attuali disagi sopportati da circa settecento bambini.

«Destano ancora preoccupazione le notizie relative al futuro dipartimento di scienze della Terra, che dovrebbe sorgere nel comprensorio del ciglione carsico, tra la cava Faccanoni e le "Beatitudini".

«La consulta ritiene che un altro grave colpo al verde urbano e suburbano verrebbe inferto con un tale insediamento, senza prevedere peraltro la messa a dimora di nuove piante. Se a tutto ciò si aggiunge la realizzazione del nuovo "Da Vinci", con l'attacco, anche se parziale, alla Villa Giulia, non si può non esternare allarme nei confronti di una strategia di attacco ai pochi punti verdi ancora disponibili.

«La consulta di Cologna-Scorcola, mentre si dichiara pronta a ulteriori incontri e dibattiti sugli argomenti in questione con le autorità accademiche, come con tutte le autorità politiche-amministrative, si dichiara fermamente contraria a tutte quelle soluzioni che continuino "a passare sopra la testa della comunità rionale", anche se formalmente ineccepibili, visto a questo proposito la larga autonomia che la legge consente alle Università in materia di edilizia».

«Il mio problema è molto triste»

«Care "Segnalazioni", sono una donna di 46 anni, malata di sclerosi a placche. Per camminare devo essere accompagnata. Il mio problema è molto triste: sono ospite da parenti, ma ora, per motivi famigliari, devo trovarmi un appartamentino. Purtroppo mio marito fa il manovale e quando fa brutto tempo non lavora. Io vorrei pregare qualcuno se può aiutarmi. Affittandomi un piccolo quartiere con un affitto di 40-50 mila lire. Spero tanto che qualcuno mi venga in aiuto. Grazie, ma vi prego di non pubblicare la firma: dite il mio nome e telefono se qualcuno ve lo chiede». Lettera firmata.

Tombe e parenti: una domanda al Comune

«Carissime "Segnalazioni", ho letto che una gentile signora cederebbe un posto nella sua tomba a una mamma che morendo espresse questo desiderio. Ma una recente legge o il regolamento lo proibisce.

«Questa legge o regolamento incomprensibile proibisce che i proprietari cedano posto nella propria tomba anche a parenti stretti ed affezionatissimi (cugini primi) se la parentela esiste per parte di madre; permette che venga concesso se la parentela esistesse da parte di padre! Desidererei dal Comune una spiegazione di questa strana e incomprensibile legge che mi tocca da vicino, perché desidero vivamente ospitare i miei cugini (marito e moglie) che mi sono affezionatissimi, affetto che ricambio. Sola al mondo e nella mia tomba, la legge me lo proibisce: perché? Io confido che la legge o regolamento venga abrogata almeno per i parenti stretti». Lettera firmata.

Un gilet nuovo

«Care "Segnalazioni", venerdì 30 settembre, alle 6.30, lasciando l'ospedale maggiore, dove avevo passato la notte al capezzale di mio papà, ho smarrito un gilet da donna, blu, nuovo, custodito in un sacchetto di nylon, nel tratto giardino ospedale, piazza Ospedale, via S. Maurizio, "Donda", fermata autobus. Poiché lo dovevo consegnare alla proprietaria, pregherei l'onesto rinvenitore di telefonare al 794488. Ringraziando, L.C.».

Riconoscenti gli artefici della «Pancogola»

«Quale direttore della compagnia filodrammatica ex allievi del ricreatorio "Toti", desidero ringraziare, insieme agli autori Buttignoni, Paghi e Cappelletti, tutti coloro che in vario modo hanno permesso la brillante esecuzione della commedia musicale "La pancogola e l'arciduca" al Politeama Rossetti il 10 e 17 settembre, alla presenza di un pubblico foltissimo, che ha decretato il successo popolare della rappresentazione.

«Moltissime persone hanno dato appoggio e lavoro disinteressatamente, per la buona riuscita degli spettacoli offerti gratuitamente alla cittadinanza, ed il mio grazie di cuore e della compagnia ex allievi in particolare: al presidente dell'Azienda di Soggiorno on. Tombesi e ai suoi collaboratori per la fiducia concessaci e per la perfetta organizzazione; all'assessore prof. Lanza, che ha veramente voluto queste rappresentazioni interessandosi a fondo per la loro riuscita; a Mario Cividin che è stato molto vicino alla compagnia e ai suoi problemi, dando un contributo decisivo per gli spettacoli; ai professori componenti l'orchestra, coadiuvati dagli studenti del Conservatorio musicale "Tartini"; alla signora Berenice Zamberlini e al suo corpo di ballo "Città di Muggia" per l'ottimo lavoro svolto in breve tempo; ai ragazzi del CNGEL, al personale del Teatro Stabile, ad Aurelio Guercini, alla banda servolana "De Lallo".

«Sperando di non avere dimenticato qualcuno, concludo con un ringraziamento al "Piccolo" per l'appoggio e lo spazio concessoci sul giornale. Il direttore Alfiero Modena».

Aumenti richiesti dai dipendenti del «Rittmeyer»

«Egregio direttore, la prego di pubblicare la seguente nota, in risposta alla lettera dal titolo "Il contratto di lavoro all'Istituto Rittmeyer" comparsa nelle "Segnalazioni" il 28 settembre.

«Il consiglio di amministrazione dell'istituto dei ciechi "Rittmeyer", mentre riafferma la volontà di continuare ad operare nell'ambito dei doveri istituzionali, intende portare a conoscenza dell'opinione pubblica il contenuto del comunicato emesso dopo l'incontro sindacale del 15 settembre ed esposto all'albo dell'istituto in data 16 settembre, nel quale era chiarita la posizione del consiglio stesso nei confronti dei problemi del personale dipendente. Tale comunicato così suonava:

«"Si informano i dipendenti che sono insorte difficoltà sulla concessione degli aumenti richiesti dalle organizzazioni sindacali. Tali difficoltà sono strettamente connesse con la necessità di trovare una copertura di bilancio per le maggiori spese che il consiglio dovrà affrontare in futuro. Per tale copertura, il consiglio di amministrazione ha chiesto e chiede la collaborazione dei sindacati, al fine di assicurare ai dipendenti l'ottenimento dei miglioramenti economici richiesti. Da parte del consiglio di amministrazione sono già in corso contatti con gli organi regionali per il reperimento dei fondi necessari". Ringrazio per la cortese ospitalità, Ferdinando Scarazzato, presidente dell'istituto "Rittmeyer"».

Bottiglie molotov

«Il lancio delle bottiglie Molotov cui si riferiscono la edizione del 9 e del 10 ottobre del "Piccolo" in relazione al clima di tensione determinatosi in città per il divieto disposto per il comizio di Almirante sono state dirette contro l'abitazione del consigliere regionale Alfio Morelli, presso il quale abita anche il figlio Paolo, dirigente del Fronte della gioventù. Grazie dell'ospitalità. Alfio Morelli».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Compete ai distretti l'assistenza scolastica

Nota dell'A. Ge.: non spetta agli enti locali occuparsene Tesi confortata dal decreto istitutivo dei nuovi organismi

«Una circolare dell'assessorato regionale dell'istruzione ed una nota delle segreterie provinciali della Cgil, del Sism, del Sinascel-Cisl e dell'Uil-Scuola, hanno provocato una presa di posizione da parte del "Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola" che ci sembra degna di qualche commento.

«Il problema, come si ricorderà, è quello dell'eventuale delega di funzioni in materia di diritto allo studio da parte della Regione ad enti territoriali, quali da un lato gli istituendi distretti scolastici e dall'altro gli enti locali (Province, Comuni, Consorzi tra comuni, Comunità). Tale delega nelle Regioni a statuto ordinario è regolata dalla recente legge 382; manca invece una normativa per le Regioni a statuto speciale, qual è la nostra. Per questa ragione appunto, l'assessorato regionale ha opportunamente interpellato i consigli di circolo e d'istituto per averne un parere, anche se in tempi molto brevi.

«Tale fatto ha suscitato la reazione del Centro di coordinamento, sia per lo scarso tempo a disposizione, che non consente un dibattito sufficientemente ampio sulle competenze dei distretti, sia per il fatto stesso che venga posta la suddetta alternativa. Il Centro di coordinamento è infatti dell'avviso che il diritto allo studio debba senz'altro esser gestito esclusivamente dagli enti locali.

«A nostro avviso, è il caso di rilevare un'evidente contraddizione contenuta nella presa di posizione del Centro di coordinamento: da un lato infatti esso denuncia i metodi con cui Ministero, Provveditorato, Regione gestiscono i rapporti con gli organi collegiali, con tendenza a burocratizzarli e a limitarne il carattere di partecipazione e di dibattito; dall'altro lato esso critica l'eventualità di delegare proprio ad un organo collegiale altamente democratico, qual è il consiglio distrettuale, le suddette competenze.

«Va rilevato inoltre che con questa presa di posizione il Centro di coordinamento sostiene che la proposta di delega ai distretti nasconde in realtà la volontà di restituire ai provveditorati agli studi e quindi allo Stato "quanto la legge 382 aveva loro tolto".

«Tale preoccupazione ci sembra del tutto fuor di luogo: per dissiparla basta controllare la composizione numerica dei consigli distrettuali, consultando l'art. 11 del DPR 416, che così la fissa: 3 rappresentanti del personale direttivo e 5 del personale docente delle scuole legalmente riconosciute; 2 del personale non docente; 7 dei genitori; 7 degli studenti; 3 delle organizzazioni sindacali; 2 dei lavoratori autonomi; 3 delle forze sociali; 7 del Comune; 3 dell'Amministrazione provinciale. Si constaterà così, senz'ombra di dubbio, che le componenti teoricamente legate al provveditorato o allo Stato sono in netta minoranza (10-12 su 44), mentre né il provveditorato né lo Stato designano loro rappresentanti.

«Ci sembra che proprio la presa di posizione del Centro di coordinamento nasconda la preoccupazione che le competenze in materia di diritto allo studio, invece di passare dall'amministrazione dello Stato a istituti che possono far comodo, siano affidate ad una gestione veramente autonoma, che si preoccupi di utilizzare i mezzi a sua disposizione sicuramente senza fini clientelari, qual è quella che garantiscono i consigli distrettuali per la loro eterogenea e democratica composizione, come è anche testimoniato dall'esperienza dei consigli di circolo e d'istituto.

«La presa di posizione del Centro di coordinamento inoltre non tiene conto del piccolo dettaglio che il DPR 416, istitutivo dei distretti, enumera espressamente (art. 12), tra le competenze del distretto, quella di programmare i servizi di assistenza scolastica ed educativa e di svolgere "i compiti di assistenza scolastica che siano affidati o delegati dalla Regione al distretto, avendo di mira il coordinamento e l'integrazione delle attività assistenziali svolte nel distretto con i restanti servizi scolastici, al fine della piena attuazione del diritto allo studio".

«Ci sembra che ulteriori commenti siano superflui. Grazie per l'ospitalità. Silvia Avian, presidente dell'A.Ge. - Trie[ste]»

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la proiezione del documentario a colori «Trieste, città diversa» realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dal regista Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, alle 21 nella sede di via Battisti 14, (galleria).

Messa in lingua tedesca

Domenica prossima alle 10 nella chiesa gotica di Largo Panfili (borgo teresiano).

Messa in lingua inglese

La chiesa anglicana è temporaneamente trasferita per le funzioni religiose presso via delle Monache 3, dove domenica prossima alle ore 11 avverrà la prima riunione.

Sbadati di settembre

[illegible]ripartizione X - economato del Comune nel palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, III p. stanza n. 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, catenina con medaglia, medaglia, anello, portabollo, macchina fotografica, musicassette, carrello porta tenda, [illegible]titi, maglie, berretta.

Incontro ospiti di Pedraces

[illegible]contro ospiti soggiorno estivo di Predaces del mese di agosto avrà luogo sabato prossimo 8 ottobre alle 20. L'incontro ospiti del mese di luglio ha avuto luogo sabato 1.o ottobre.

«Linea»... . Impermeabili!

«Linea».... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: «Linea» - via Carducci 4 - Trieste!

Pellegrinaggio a Pola

La «Famigua Polesana», aderente all'Unione degli Istriani, organizza un pellegrinaggio al Cimitero di Pola, che avrà luogo il 1.o novembre p.v. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani dalle 10.30 alle 12.30, ogni giorno, in via Silvio Pellico n. 2, (tel. 795293).

Panathlon Club

Questa sera, alle 20.30 riunione dedicata alla lotta con relazioni del commissario tecnico nazionale della Filpj, dott. Marziani, e del commissario della Filpj nella regione, rag. Rota.

Presenza cooperativa

E' uscito — in ottima veste tipografica — il primo numero di «Presenza cooperativa», periodico della Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste, di cui è direttore il presidente della stessa Federazione, Giovanni Bego. «Uno degli scopi di questo periodico — scrive appunto il dott. Bego nel suo articolo di presentazione — è di rendere testimonianza alla consapevolezza che i cooperatori potranno fornire un importante contributo alla soluzione di problemi strutturali di determinate aree dell'economia provinciale, prima fra tutte quella del settore agricolo e poi del settore di produzione e lavoro, seguito dalla cooperazione di consumo, che da noi vanta una quasi secolare esperienza di vita».

Questo primo numero, oltre all'esame di Bego sull'economia triestina «proiettata verso il futuro», ospita uno scritto di Sergio Lorenzutti su «La dimensione umana nello spirito cooperativo: utopia e realtà»; la prima puntata di «Vita di una cooperativa», di Mauro Nirani; la relazione su un viaggio di studio di cooperatori a Helsinki e Leningrado, a firma di Luciano Peloso, nonché altre rubriche di interesse specifico.

Convegno dermatologico

Venerdì alle 18 presso la sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo il primo convegno dermatologico regionale, moderato dal prof. Carmelo Scarpa, direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Trieste. Alla riunione, che viene tenuta in collaborazione con la Società italiana di dermatologia, prenderanno parte i dott.i: J. Baricevic (Lubiana), F. Bonfigli (Trieste), S. Fontanot (Trieste), F. Galla (Udine), M.E. Lo Brutto (Gorizia), P. Pagnes (Pordenone), R. Sorli (Trieste), G. Trevisan (Trieste), A. Wolf (Fiume), E. Zar (Trieste).

Visite a Miramare

Ogni domenica mattina si può visitare il museo del castello anche con le guide di lingua tedesca.

Film in lingua tedesca

Martedì 18 ottobre alle 20.30 in via del Coroneo 15. Didascalie in lingua italiana.

«Linea»... . Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea»... . Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione «Linea»! Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! «Linea» — via Carducci 4 - Trieste.

«Uscite dal branco... .!»

«L'Uomo che esce dal branco, l'Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di «Linea»! E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di «Linea» riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' veramente l'«impermeabile del successo»! «Linea» - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clientela che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte del branco!».

Il 1954

E' uscita nelle edicole la decima puntata della raccolta di notizie «Il 1954 a Trieste e nel mondo», curata da Corrado Ban. L'autore in questo numero ripercorre le vicende storiche vissute dalla nostra città nel settembre e nell'ottobre del '54 mesi nei quali venne reso noto e poi ampiamente dibattuto il testo del Memorandum di Londra.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

«Linea». . . . Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo libero! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle 19.15, Don Eugenio Ravignani parlerà su: «Una nuova religiosità (Mt. 6, 1 - 6. 16 - 18)».

LA CICOGNA

Autunno in velluto! Confezioni fino a 12 anni. Vastissimo assortimento calzoni e maglieria. *La Cicogna* campagna al risparmio 1977. Via Carducci 15.

LA CICOGNA

Tutto per l'arredamento della stanza del bambino: carrozzelle, passeggini, recinti, culle, lettini, e tutti gli articoli Chicco al servizio della mamma e del bambino. Via Reti, 8.

È una cosa seria...

l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! BELTRAME, corso Italia 25, è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

I GENERI ALIMENTARI NEL MESE DI SETTEMBRE

Sulla scena dei prezzi fa spicco il riso amaro

Conduce la classifica dei rincari con un aumento medio del 5,4 per cento - Saliti anche la margarina e i pelati

(G.P.) Dei 49 «principali» generi alimentari che sono oggetto delle periodiche rilevazioni effettuate dal servizio Statistica del Comune di Trieste, nel mese di settembre, nove hanno fatto registrare rincari in misura superiore al due percento. Rispetto al mese precedente, ciò equivale ad un lieve rallentamento della tendenza ascensionale dei prezzi, dato che in agosto i prodotti che avevano subito aumenti a tale percentuale erano stati tredici.

In particolare, le voci che nel mese di settembre hanno segnalato i più forti balzi all'insù sono state, rispettivamente, nell'ordine: il riso fino (il cui prezzo medio è aumentato del 5,4 per cento, essendo salito da 835 a 880 lire il chilogrammo), la margarina (che, dopo essere rimasta per quasi un anno stazionaria, nello scorso mese è rincarata del 5 per cento, passando da 1.496 a 1.571 lire il chilogrammo) ed i pomodori pelati in scatola (4,2 percento in più).

Anche il settore delle carni si è «mosso», avendo accusato i seguenti rincari: carne di bue «bollito con osso», 3,7 per cento; carne di vitello di secondo taglio senz'osso, 3,6 per cento; carne di vitello di primo taglio senz'osso, 3,5 per cento. Dal canto loro, pure le uova fresche di gallina sono aumentate del 3,6 per cento.

Passando a confrontare i prezzi medi al minuto praticati nel settembre di quest'anno con quelli del corrispondente mese del 1976 si constata che il settore ortofrutticolo è stato quello che, nel complesso, ha registrato i rincari proporzionalmente maggiori: per quanto concerne la frutta, le pere «Williams» sono state salite da 354 a 758 lire il chilogrammo (il che equivale ad un aumento del 114 per cento); i limoni, da 586 a 996 lire (70 per cento in più); le prugne, da 505 a 785 lire (55 per cento); le banane, da 875 a 1.269 lire (45 per cento); i fichi freschi, da 639 a 902 lire (41 per cento); nel settore degli ortaggi, vanno segnalate la «lattuga a cappuccio», rincarata del 56 per cento (da 1.090 è passata a 1.701 lire il chilogrammo) e le carote (38 per cento in più). Al contrario, patate, zucchini bianchi, pomodori da insalata, peperoni, melanzane e fagiolini risultano — in varia misura — più convenienti dello scorso anno.

Quanto agli altri generi alimentari, il primo posto — nella graduatoria basata sulla percentuale degli aumenti subiti dai rispettivi prezzi negli ultimi dodici mesi — continua ad essere detenuto dal «caffè tostato, miscela» (rincarato dell'86 per cento, da 5.333 a 9.931 lire), seguito dal riso fine (53 per cento in più); dalla carne di pollo (41 per cento), dai filetti d'acciuga in scatola (36 per cento), dalla carne di bue [illegible] con osso» (30 per cen[illegible] formaggio pecorino [illegible] prima scelta (28 [illegible] filetti di mer[illegible] 7 per cento), [illegible] vari (26 per [illegible] vitello di [illegible] (25 per cento), dal tonno all'olio 24 per cento), ecc.

Complessivamente, dei 49 generi alimentari controllati, 16 — pari al 33 per cento del totale — hanno subito, nell'arco degli ultimi dodici mesi, rincari in misura superiore al 20 per cento.

In fondo alla graduatoria — con aumenti inferiori al 10 per cento e quindi attualmente, rispetto allo scorso anno, più vantaggiosi degli altri, per il consumatore — troviamo il prosciutto cotto (rincarato dell'1 per cento), il prosciutto crudo (3 per cento), la mortadella (4 per cento), la carne di maiale con osso «costolette» (6 per cento), la pasta alimentare in pacchi (7 per cento), il burro (8 per cento), la margarina e la carne di bue di primo taglio senz'osso (9 per cento).

Queste sono le cifre. Sulla loro base, ognuno può — se crede opportuno farlo — orientare le proprie scelte alimentari.

Giovedì assemblea alloggi assegnati ma non consegnati

Il Sunia e l'Apaies-Acli hanno convocato per giovedì alle ore 18.30 l'assemblea degli assegnatari vincitori dei bandi di concorso per gli alloggi siti in via Cumano e S.M. Maddalena inferiore. L'assemblea avrà luogo nella sala della Cgdl-Uil in largo Papa Giovanni 6.

Vetrine dedicate alla stagione di prosa

E' in programma anche quest'anno e avrà svolgimento da martedì prossimo 18 al successivo giovedì 27 ottobre il concorso delle vetrine dedicate alla stagione di prosa del Teatro Stabile. C'è una novità nel regolamento: i voti di preferenza che determineranno la graduatoria finale saranno espressi, oltre che dalla giuria, anche dal pubblico, attraverso apposite schede.

Possono partecipare i negozi di qualsiasi genere merceologico. Il tema ovviamente è la stagione di prosa vista sia in senso generale sia negli aspetti particolari dell'uno e dell'altro spettacolo in programma. A tutti i negozi in concorso verrà consegnato un apposito cartello e un diploma di partecipazione. La premiazione avverrà nel corso di una serata teatrale alla quale saranno invitati tutti i concorrenti.

La giuria che visiterà i negozi in gara sarà formata dal presidente dell'Unione commercianti, dal presidente del Teatro Stabile, da un rappresentante del Gruppo regionale decoratori e vetrinisti, dal presidente dell'Azienda di soggiorno, da un giornalista in rappresentanza della stampa cittadina, da uno scenografo e dagli attori Corrado Pani e Valeria Moriconi.

L'ufficio stampa del Teatro Stabile è a disposizione dei negozi che desiderano aderire alla manifestazione. Il bando di regolamento e la scheda di partecipazione possono essere richiesti all'Associazione dei commercianti al dettaglio o al Teatro Stabile.

[illegible]REI [illegible]O [illegible]GI

LA TESI DIFENSIVA DI UNO SPAZZINO COLLEZIONISTA

CHI CERCA TRA I RIFIUTI TROVA ARMI E MUNIZIONI

Per arricchire il museo di guerra basta procurarsi fregi e uniformi alla fiera di San Nicolò - Un anno e otto mesi

Non ha la stoffa del dinamitardo lo spazzino ventiseienne Carlo Mosetti, via di Tor San Lorenzo 4, il quale — come è stato riferito in una precedente edizione — aveva trasformato la sua casa in una specie di arsenale. Arrestato alla fine dello scorso settembre dalla polizia, Mosetti viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

La vicenda ebbe inizio il giorno in cui la moglie dell'attuale imputato, Licia Natural, avvicinò un sottufficiale della Mobile e lo informò che il consorte deteneva armi bianche assortite ed altri gingilli e che, una volta, l'aveva minacciata con un coltello. La signora, che si rifiutò di sporgere denuncia, invocò un intervento d'ufficio per far desistere il marito dalla mania di collezionare gli insidiosi «souvenirs». Poiché interventi del genere non sono, ovviamente, possibili, il Pretore dott. Macchiarella ordinò che l'abitazione dell'indiziato venisse perquisita. La signora non aveva mentito: nella casa, gli inquirenti trovarono una carabina, calibro 22 con sei cartucce, una pistola a tamburo, un pugnale, alcuni coltelli, due cartucce per mitragliatrice, cinque caricatori, un sacchetto con 93 proiettili, distintivi, fregi, elmi e giacche militari assortite. Mosetti venne arrestato e, in sede istruttoria, dichiarò che buona parte delle armi le aveva rinvenute nei bottini per le immondizie mentre uniformi e fregi le aveva aquistate alla fiera di San Nicolò. L'uomo disse ancora che coltivava questa passione dal tempo in cui aveva assolto il servizio militare di leva.

Poiché certe collezioni non sono consentite dalla legge, Mosetti venne imputato di detenzione di comuni armi da sparo e di armi bianche, detenzione di munizioni da guerra e di minaccia grave aggravata alla moglie. Al dibattimento egli si richiama al proprio assunto istruttorio e precisa, inoltre, di non avere mai minacciato la consorte. La donna, dal canto suo, spiega che non si trattò di una minaccia vera e propria: suo marito — dice — stava affilando un coltello e, ad un tratto, l'utensile gli sfuggì di mano.

Il P.M. chiede che sia affermata la responsabilità penale del Mosetti e che, unificate le singole imputazioni, egli venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, quattro mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda. Il dott. Coassin si oppone, infine, all'eventuale concessione della libertà provvisoria.

Il difensore, avv. Muciaccia, perora una pena contenuta nel minimo e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Mosetti colpevole di tutte le accuse inerenti alle armi, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, due mesi di arresto con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione, e lo assolve, infine, dalla minaccia alla moglie per insufficienza di prove.

Azienda Trasporti. Per domani, mercoledì 12 ottobre con inizio alle 17.30, è stata convocata nella sala del Consiglio provinciale l'assemblea generale dell'ACT in seduta straordinaria d'urgenza, con all'ordine del giorno una proposta di deliberazione circa ulteriori agevolazioni tariffarie ai titolari di pensioni sociali o minime Inps.

Alla Provincia l'annunciato incontro sull'educazione musicale nella scuola si svolgerà giovedì prossimo 13, con inizio alle 17 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto 4.

PRIMA IN UNA OSTERIA E POI DA UN PELLICCIAIO

Fecero parecchi acquisti ma dopo l'ora di chiusura

Condannati a un anno e oltre i due razziatori notturni La condizionale e l'assoluzione per gli altri imputati

Dall'osteria alla pellicceria il passo è stato relativamente breve per Antonino Giannoccaro, 34 anni, via Meucci, 6 e Marcello Raccar, 41 anni, via San Michele 22. In stato di detenzione, essi si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Amodio; P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Nello stesso processo sono implicati anche Antonia Bonuvia - Varesano, 40 anni, via dei Crociferi 5, e Mario Derin, 45 anni, via Flavia 14, i quali ultimi si trovano a piede libero.

La vicenda del quartetto ebbe inizio durante la notte del 21 gennaio scorso quando in via della Madonna del Mare sconosciuti scardinarono la grata di una finestra e, quindi, penetrarono nella trattoria di Vittorio Dellora. Dal locale sparirono prosciutti, salumi, un importo di denaro, 150 gettoni telefonici, cinque fiaschi di Chianti e un apparecchio radio. Gli agenti della Mobile stavano indagando sul furto allorché un altro colpo si impose alla loro attenzione: nella notte del 12 febbraio successivo, ignoti, dopo avere forzato il portone di via Romagna 24/A e scardinato una finestra, erano penetrati nel laboratorio di pellicceria di Girolamo Del Rosso ed avevano razziato 24 pellicce del valore di otto milioni di lire.

La seconda impresa fu fatale agli attuali detenuti: gli investigatori accertarono che, all'alba, le pellicce erano state portate nella casa della Varesano e, proseguendo nelle indagini, stabilirono altresì che i salumi dell'altro «colpo» erano stati venduti a Derin, titolare di una trattoria vicinissima a quella gestita da Giannoccaro e Raccar. Il giorno in cui avevano chiuso il loro locale, i due s'erano rivolti a Derin per offrirgli in vendita quattro prosciutti che egli, ignorandone la provenienza, aveva acquistato senz'altro. Al termine dell'inchiesta, Giannoccaro e Raccar furono imputati di concorso in due ipotesi di furto aggravato, la Varesano per favoreggiamento reale e Derin per ricettazione.

Al Collegio, Giannoccaro dichiara: «Io ammetto le mie colpe ma parzialmente: nulla so dei prosciutti».

Presidente: «Nella pellicceria ci andò da solo o con il Raccar?»

Imputato: «Io rispondo solo delle mie azioni».

Raccar: «Portai le pellicce dalla Varesano ma preciso che non fui io a rubarle mentre riconosco di avere commesso il furto nella trattoria, dove mi recai da solo. I prosciutti che vendetti a Derin non provenivano da quell'impresa ma facevano parte di una partita di salumi che avevamo comperato per il nostro locale».

Varesano: «Portarono le pellicce a casa mia alle tre di notte. Io stavo dormendo e non feci alcuna domanda».

Derin: «Conoscevo Raccar e Giannoccaro da anni e acquistai i prosciutti senza alcun sospetto».

Depongono poi le parti lese e il maresciallo Procaccianti e, quindi, prende la parola il P.M. «Gli imputati sono quasi confessi — dice il dott. Tavella — e i fatti sono chiari. Raccar e Giannoccaro avevano dato vita a una specie di società a responsabilità limitata ed ora sostengono di avere agito in proprio». Concludendo, il magistrato chiede che i detenuti siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa ciascuno, la Varesano a 10 mesi e Derin a otto mesi e 80 mila lire di multa.

La parola è ora alla Difesa e, per primo, parla l'avv. Gian Matejka: il legale sollecita l'assoluzione del suo assistito, il Derin, perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Le sorti della signora vengono perorate dall'avv. Girometta, il quale ne chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale.

Per Giannoccaro discute la causa il prof. Sergio Kostoris, e si batte perché la pena da irrogare al suo difeso venga contenuta nel minimo e gli venga accordata la libertà provvisoria; alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Riccardo Ghezzi, che assiste Raccar. Con le «generiche» e l'unificazione dei due reati contestati, il Tribunale condanna Giannoccaro a un anno di reclusione e 120 mila di multa, Raccar a un anno e due mesi e 140 mila, respinge per entrambi l'istanza di libertà provvisoria, infligge alla Varesano quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione e assolve, infine, Derin perché il fatto a lui adebitato non costituisce reato.

Corsi di inglese all'italo-americana

L'Associazione italo-americana organizza per l'anno scolastico 1977-78 corsi di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole medie e superiori e scolari delle elementari.

Le lezioni inizieranno il 17 ottobre e le iscrizioni si accettano fino al 14 ottobre, presso la segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 tutti i giorni, sabato e domenica esclusi.

GIOVANE SORPRESO A DORMIRE IN UN'AUTO

Non era esattamente il «sonno del giusto»

Reclusione e arresto per il pisolino fuori posto

All'alba del 27 agosto dello scorso anno, l'operaio ventenne Furio Fornasaro, senza fissa dimora, stava dormendo come un angioletto in una «Mini Minor», posteggiata in via Carpaccio. Da tanto beato sonno, egli venne bruscamente strappato dal maresciallo Steffè, caposcorta di una pattuglia della Mobile in perlustrazione nella zona. Osservando le macchine in sosta lungo quella strada, il sottufficiale si ricordò che la targa della «Mini» era segnata sul bollettino di ricerca degli automezzi rubati. Steffè bussò due colpetti su uno dei cristalli, Fornasaro, che era avvoltolato in una coperta, aprì gli occhi e si sentì dichiarare in arresto.

Interrogato, egli sostenne di non essere l'autore del furto della macchina, sparita tre giorni prima a Loredana Narducci-Mosetti, 22 anni, via Manzoni 14. Secondo l'indiziato, un conoscente lo aveva informato che l'auto si trovava in via Carpaccio e non avendo egli una casa, aveva pensato di trasformare la «Mini» in un comodo rifugio notturno. Resosi poi conto che il suo racconto faceva acqua da tutte le parti, Fornasaro finì con l'ammettere di avere forzato le portiere della vettura e di averla, quindi, avviata con un apriscatole. Aveva ancora seco l'utensile e, quel che è peggio, anche, in una tasca, un coltello a serramanico. Gli inquirenti accertarono, infine, che l'indiziato era sprovvisto di patente. In mattinata, Fornasaro, che proprio quel giorno avrebbe dovuto incominciare a lavorare presso uno stabilimento di distribuzione di carburante, venne tradotto al Coroneo. Al termine dell'inchiesta, egli fu imputato di furto aggravato, guida senza patente e porto illegale di un'arma non consentita. In stato di detenzione (si trova in carcere per altra causa) egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. L'imputato conferma le dichiarazioni istruttorie e dichiara, inoltre, di avere già subito una condanna per furto.

Il maresciallo Steffè racconta di avere sorpreso il giovanotto addormentato sui sedili posteriori della «Mini». Per il P.M. il fatto è di una chiarezza solare e la colpa dell'imputato più che evidente. Il dott. Coassin cihede, pertanto, che, con le «generiche», Fornasaro venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, sei mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Forziati, sollecita il minimo della pena. Il Tribunale dichiara l'imputato colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Visto e considerato lo scotto, quasi quasi sarebbe stato meglio dormire all'addiaccio. Anche perché il fatto accadde d'agosto.

MOSTRE D'ARTE

Trenta firme alla Sant'Elena

«Pittori di ieri e di oggi» s'intitola la mostra che potrà essere visitata sino al 20 prossimo nella galleria d'arte «Sant'Elena». Sono presenti opere firmate da trenta artisti fra i più noti. Orario di visita: feriali 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino.

Penzo alla Rossoni

Si inaugura oggi nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9 una mostra personale del pittore concittadino Antonio Penzo che espone una trentina di dipinti: scorci di Trieste, paesaggi istriani, friulani e vedute di Venezia. Orario di visita: feriali 9-19.30; festivi 10-13.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DOVERI

Eletta Doveri-Baldini alla Comunale. Fra i giovani artisti triestini è la sola dotata di temperamento come colorista nel senso tradizionale e in più di un colorismo che si sposa precocemente alla grazia spontanea e naturale del segno. Poste queste premesse, era fin troppo prevedibile che la Doveri venisse attratta nell'area della vicina provincia, dove, a differenza che fra noi, il colorismo è di casa. Vogliamo dire che la Doveri si è fatta friulana d'adozione.

Quel suo modo d'intersecare tre o quattro curve che nella zona centrale del quadro spartiscono le pezzature di diversi colori, sfumati verso i bordi e talvolta recanti in sovrimpressione un marchio di convulsi segni-pennellate, è assai frequente fra i pittori udinesi. Facile alla citazione, la Doveri ricorre anche ai modi ottocenteschi nei bozzetti veristici esposti all'inizio della mostra, quasi una finta preistoria dell'attuale dolcezza narrativa ispirata in toni chiari alla lontana dolcezza di paesaggi sfatti, fusi nella luce, trapuntati dal poggiarsi di variopinte farfalle, come, con appropriata metafora della propria pittura, ella stessa denota lo spazio naturalistico al quale fa riferimento. Cammin facendo incide, invece, con precisione una vedutina dall'alto che sembra un brano di aereopittura.

Meglio nei dipinti disposti in fondo, dove il fulcro centrale della composizione è ricavato ora da fughe elittiche chè si fronteggiano nelle parti esterne delle curve, ora da un nido di colore rotondeggiante scavato nella zona delle convergenze prospettiche. Ad ogni modo è sempre il pretesto di un esile spunto rappresentativo — ciuffo d'erbe, cespuglio di fiori — che emerge dai vasti orizzonti della pianura. A conclusione della mostra i tre episodi dedicati al volo dei colombi veneziani. Nell'insieme questa fase della Doveri è caratterizzata da un ritorno naturalistico. La presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comandante Giuseppe Pust nel trigesimo dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis; da Edoardo Lipizer e Lisa 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Piller nel 3.o anniv. (11-10) dalla moglie, figlia, genero e nipotina 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucio Antoni nel 6.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo; da Anita e Davide Salmona 5000 pro Uildm.

In memoria di Filippo Urbani nel trigesimo da Anita Prossen 30.000 pro Eca.

In memoria di Teresa Martini per il compleanno da Lidia Bernetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Lucchesi nell'anniversario dalla figlia Lidia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi per il compleanno (11-10) dalle figlie 5000 pro Eca e 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Ugo Pardo nel 2.o anniv. (10-10) dalla moglie e dal figlio 5000 pro ricreatorio G. Padovan (com. ex allievi).

In memoria di Vincenzo Cernaz nel 25.o anniv. dalla moglie Anna, dalla figlia Maria Costanzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Zebei nel 9.o anniv. dalla cugina Netty 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Narciso Gregoris dalla moglie Eugenia e dalla figlia Grazia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Travagini da Ferdinando Pini 10.000 pro famiglie povere della parrocchia di S. Giovanni Decollato; da Bruna Gigli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Modesto da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Legat da Aura e Paola Legat 50.000, da Paolo e Silvia Gerolimich 20.000 pro CRI; da Letizia Fonda Savio 10.000 pro CRI (sezione femminile); da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 10 mila pro educandato Gesù Bambino; da Marcello e Grety Pollio 20.000, dalle famiglie Ferrazzi 20.000, da Piero Gorgatto e famiglia 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Fausta Versa 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Palmira e Duilio Versa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro CRI (comitato signore).

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dal col. Aldo Padoan (Verona) 20.000, dal dott. Valfrido Zappetti 15.000 pro Borsa di studio Riccardo Camber (Assoc. nazionale alpini - Sez. «G. Corsi»); da un socio del Serra Club Trieste 10.000 pro Fondo assistenza Serra Club avv. «Riccardo Camber».

In memoria di Tommaso Bertasso da Claudio Giadrossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Quarantotto da Giordano e Livia 20.000 pro Uildm.

In memoria del prof. Don Oscar Zebochin dal prof. Romeo Neri e famiglia 10.000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de' Paoli (chiesa dello stesso nome).

In memoria di Paolo Volpi dalle sorelle Castellani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Thea ved. Casalini (Milano) dalle cognate Dina ved. Mauro ed Alba Saracchi 20.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cav. uff. rag. Ugo Pellizzola dalle fam. Griscitiello, Aielli, Zubin, Ierai, Scala, Spazzali, Gerbini, Zucchini, Forti, Rocchini, Fon. Spaziano, Zanutti, Carretti, Pittoni Perecco Spinotti, Haimann, Makovec-Primosi e Fano 91.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lilly e Stelio Gregorat 5000 pro CRI.

In memoria di Umberto Biagini da Amelia ved. Biagini 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Amalia ved. Perin da Maria ved. Cattaruzza e figli 20 mila pro chiesa di Sedrano (PN).

In memoria di Bruno Bacchelli da Antonio, Fabrizio e Federico Mariotti 30.000, da Gigetta Strukel 10.000, dalla famiglia Baretti 10.000, da Risveglio e Lucia Suard 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle fam. Cassano-Fetter 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Gualtiero Krischan 15.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Tullio Antonini e di Sofia dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti da N. N. 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Nerea Barraja dai cugini Livio e Anili Ragusin-Righi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luisa ved. Fabiani da Lidia Valentinuzzi e dai figli 20 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Enzo Clocchiatti da Flora Lorenzetti, Anna Clocchiatti, Marisa Lorenzetti, Rosa e Thea Barberis 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Pecchiar da Gemma Premoli 5000, dalla fam. Ruzzi 10.000, dagli amici del figlio Luciano 50.000 pro Centro tumori.



Presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani n. 11 si possono rinnovare le associazioni per il Touring e ritirare i pacchi dono.

Interventi regionali nel settore dell'assistenza

Sono stati approvati alla Regione alcuni provvedimenti in materia di previdenza, assistenza sociale e pubblica beneficienza a conguaglio di spese già sostenute dagli Enti pubblici competenti, e per le quali la legislazione vigente prevede un intervento regionale diretto o in copertura parziale, o di anticipazione sulle spese correnti.

Una prima serie di interventi riguarda la corresponsione alle sedi provinciali dell'INAM operanti nel territorio regionale degli importi di competenza della Regione assegnati a titolo di integrazione dell'indennità giornaliera di malattia per i lavoratori agricoli e i pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne e di partecipazione, nella misura del 6 per cento, delle somme erogate nel settore dell'Ente mutualistico.

Ancora nel settore assistenziale, un'altra delibera è stata presa a favore degli appartenenti alle categorie degli artigiani, dei coltivatori diretti e degli esercenti attività commerciali, con la corresponsione alle Casse mutue provinciali di malattia del contributo in copertura degli oneri sostenuti per l'estensione dell'assistenza farmaceutica integrativa e/o facoltativa, nel corso del 1976. E' stata, a questo fine, approvato lo stanziamento di una somma di 707 milioni, che rappresenta la misura massima del concorso regionale, che non può superare l'80 per cento sulle spese effettivamente sostenute dagli enti interessati.

Infine, è stato dato mandato all'Assessorato regionale competente, nei limiti dello stanziamento disponibile in bilancio, di assumere i provvedimenti di urgenza resisi necessari ai fini del mantenimento degli inabili del lavoro e degli anziani bisognosi (compresi profughi e rimpatriati) ricoverati in case di riposo, in attesa di una disciplina completa per l'intera materia. Il provvedimento viene in particolare a risolvere alcune situazioni createsi agli ECA di Trieste e di Muggia, alla «Domus Lucis» di Trieste, presso l'Ente nazionale rimpatriati e profughi, e presso alcuni comuni minori.

Incontri per genitori a «Famiglia e scuola»

A decorrere dal 17 ottobre, ogni lunedì alle ore 17.30 presso l'Associazione «Famiglia e Scuola», nella sala di via Battisti 13, avranno luogo delle conversazioni riservate alle famiglie dei bambini delle scuole elementari e dei ragazzi delle scuole medie. Nel corso di tali incontri saranno illustrate le innovazioni che sono state introdotte nella scuola all'inizio del corrente anno scolastico.

BILANCIO DELL'IMPORT-EXPORT NELLA REGIONE PER IL '76

Attivo di 300 miliardi negli scambi con l'estero

Adozione di una politica promozionale con forme dinamiche per assicurare un adeguato potenziamento delle esportazioni

(G.P.) Esportazioni per un valore globale di 734 miliardi 626 milioni di lire ed importazioni per complessivi 445 miliardi 900 milioni, con un saldo attivo, quindi, di 288 miliardi 726 milioni di lire. Questa è stata, in sintesi, l'entità dell'interscambio commerciale con l'estero alimentato nel 1976 dal Friuli-Venezia Giulia, secondo le statistiche ufficiali diramate dall'Unione italiana delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura. Nella realtà, si è trattato, di valori superiori a quelli riportati. Tali dati, infatti, riflettono soltanto gli incassi ed i pagamenti in valuta estera soggetti a formalità valutarie, effettuati in relazione ad operazioni di importazione e di esportazione di merci (per cui non vi sono comprese le merci entrate ed uscite dal territorio doganale italiano, che non hanno dato origine a movimenti di valuta, come nei casi di compensazione privata, compensazione globale, franco valuta) limitatamente agli importi superiori alle 500 mila lire (le operazioni di valore inferiore, che rappresentano circa l'11 per cento del totale, sono pure escluse, in quanto non sono soggette a formalità valutarie).

Rispetto all'anno precedente, il valore delle esportazioni dalla nostra regione è aumentato in misura superiore a quello delle importazioni (da 555 miliardi 792 milioni, è salito a 734 miliardi 626 milioni di lire); per cui il saldo attivo è migliorato, essendo aumentato da 253 miliardi 902 milioni a 288 miliardi 726 milioni di lire.

Passando a considerare separatamente le singole province della regione, si rileva che nel 1976 il 43 per cento (pari a 319 miliardi 66 milioni di lire) delle esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia è costituito da merci fornite dalla provincia di Pordenone, nella quale le importazioni non hanno invece superato i 55 miliardi 984 milioni di lire, per cui il saldo attivo è ammontato ad oltre 263 miliardi di lire. Sul piano merceologico emergono, tra le esportazioni, le «macchine, caldaie e congegni meccanici» (con 261 miliardi 53 milioni di lire) e la «mobilia» (13 miliardi 749 milioni); fra le importazioni, il legname e la voce «ferro, ghisa e acciaio».

Il valore delle esportazioni dalla provincia di Udine è ammontato, invece, a 202 miliardi 520 milioni di lire; quello delle importazioni, a 141 miliardi 119 milioni; con un saldo attivo di 61 miliardi 401 milioni. Fra le merci esportate primeggiano la «mobilia» (con 54 miliardi 301 milioni di lire), le «macchine, apparecchi e congegni meccanici» (43 miliardi 574 milioni) ed il «ferro, acciaio e ghisa» (oltre 25 miliardi); fra le importazioni, il legname (34 miliardi 458 milioni), il «ferro, acciaio e ghisa» (quasi 30 miliardi) e le «pelli e cuoio» (circa 28 miliardi di lire).

Nella provincia di Trieste, nel 1976 il valore delle esportazioni (171 miliardi 241 milioni di lire) è stato inferiore a quello delle importazioni (209 miliardi 619 milioni); il che ha dato origine ad un saldo passivo di 38 miliardi 378 milioni di lire. Nel settore delle esportazioni la voce principale è costituita dalla «navigazione marittima», con 27 miliardi 340 milioni di lire; fra le importazioni primeggiano il «caffè, te matè e spezie», con 39 miliardi 305 milioni di lire.

Dalla provincia di Gorizia, infine, sono state esportate merci per un ammontare complessivo di 41 miliardi 796 milioni di lire, mentre il valore di quelle importate è stato pari a 39 miliardi 178 milioni; saldo attivo: 2 miliardi 618 milioni di lire. All'esportazione, ai primi posti figurano il settore delle «macchine, apparecchi e congegni meccanici» (con 12 miliardi 800 milioni di lire) e quello delle «materie plastiche artificiali» (6 miliardi 434 milioni); mentre all'importazioni prevalgono le carni (con 6 miliardi 938 milioni), il legno (5 miliardi 132 milioni) ed i cereali (4 miliardi 432 milioni).

Come si vede, queste cifre ed in particolare la diversa incidenza dei singoli settori merceologici riflettono chiaramente le differenti caratteristiche strutturali degli apparati produttivo-commerciali delle quattro provincie della nostra regione. Al riguardo, per quanto attiene all'esportazione dei nostri prodotti, va ricordato l'attività del consorzio «Friulgiulia», costituito nell'ottobre 1975 con la partecipazione di imprese industriali, case commerciali, trasportatori e spedizionieri della nostra regione (per inciso, ricorderemo che nel febbraio 1974 a Udine era stato costituito un Club degli importatori ed esportatori friulani).

Concludendo, il potenziamento delle esportazioni, mentre da un lato comporta la necessità di produrre tempestivamente ed a costi competitivi quanto viene richiesto dai mercati esteri, dall'altro lato presuppone l'assunzione di due direttrici di fondo: l'adozione di una politica promozionale in forme nuove e dinamiche, con l'impiego di adeguate disponibilità tecniche e finanziarie, ed il potenziamento ed affinamento degli strumenti intesi ad agevolare gli sforzi degli operatori per quanto attiene alla materia assicurativa e creditizia, nonché nel settore delle infrastrutture e dei servizi doganali, di trasporto e di canalizzazione commerciale.

Ripresa l'attività alla «Ginnastica»

Festosa ripresa alla Società Ginnastica Triestina dell'attività ginnico-sportiva che ha iniziato il suo nuovo anno per ricominciare la tradizionale opera di cultura, psico-didattica che da centoquattordici anni svolge a favore della gioventù triestina, prodigandosi con ogni mezzo a sua disposizione per accogliere e per impartire le lezioni più idonee e più aggiornate nelle tante specialità organizzate.

Si nota pertanto che le attività programmate dalla società rispecchiano proprio quell'indirizzo propedeutico che ha per base la ginnastica, per essere ramificata nelle specialità ginnico-sportivo-agonistiche.

Alcune «équipe» di tecnici istruttori sono da tempo allo studio dei programmi da volgere e oggi sono pronti per accogliere, nei vari corsi, gli allievi che vorranno parteciparvi. Altra novità presentata dalla «Ginnastica» è il museo storico (aperto ogni venerdì dalle 17 alle 20), dove si possono contemplare attraverso numerosi documenti le vicende della società nei suoi anni di vita.

Diplomi e medaglie agli anziani della «Sip»

Nei giorni scorsi presso l'Auditorium del Palazzo della Regione a Gorizia, si è svolta la premiazione dei dipendenti Sip della direzione della 2.a zona e della Regione Friuli-Venezia Giulia che hanno raggiunto nel corso dell'anno 25 e 30 anni di anzianità nel servizio telefonico.

Sono stati consegnati diplomi e medaglie ai seguenti dipendenti con 30 anni di anzianità: Artico Lucio; Bianchet Giovanni, Bianco Ugo, Dall'Armi Leandro, Del Fabbro Elda, Del Zotto Vilma Manfrin, Donda Ermenegildo, Lusiani Enrico, Mameli Giovanni, Meriak Nelia Laurenti, Pesco Fulvio, Preti Mario, Renier Paolo, Ruttar Leone, Tagliapietra Marino, Tardivello Giulia Edvige Peruch, Venica Valerio e ai seguenti con 25 anni di anzianità: Albani Giovanni, Morgante Alessandra, Mos Bruno, Pacher Maria Vittoria, Tonetto Lea.

Parole di ringraziamento per l'opera svolta e di augurio per un sereno avvenire sono state infine rivolte ai premiati dal direttore generale della 2.a zona, ing. Luigi Bertora, dal direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia, ing. Sergio Gombani, dal presidente del gruppo anziani, ing. Paolo Renier e dal direttora dell'agenzia di Gorizia, ing. Nerio Finetto.

Il riconoscimento di Pontebba a Cubej

L'amministrazione comunale di Pontebba ha proceduto alla consegna di attestati e medaglie a coloro che si sono adoperati in vario modo a favore della popolazione colpita dal terremoto. Fra quanti hanno ricevuto il significativo riconoscimento da parte del sindaco di Pontebba Della Schiava, c'è il dott. Aldo Cubej, di Trieste, funzionario dell'amministrazione regionale, che da 16 mesi sta operando nelle zone più duramente colpite dal sisma.

Il dott. Cubej è infatti, in Friuli dal giugno dello scorso anno; ha prestato la sua attività nel centro operativo di Resiutta fino al maggio di quest'anno e da allora è a Pontebba, alla Comunità montana, alle dipendenze della segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli.

Nuove cariche del direttivo «Fidca»

L'assemblea del direttivo regionale, Federazione italiana dei combattenti alleati (F.I.D.C.A.) di Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone e Modica (RG) ha proceduto all'elezione delle cariche sociali del direttivo provinciale. Sono risultati eletti i consoci: conte Carlo de Walderstein, presidente; prof. Ermenegildo Rosa Bian, vice presidente; barone, comm, magg. Carlo Coglievina, vice presidente (aggiunto); comm. Guido Giudici commissario straordinario; 1.o consigliere sig. Acquaviva Antonio; 2.o consigliere sig. Cecolin Mariano, 3.o consigliere sig. Trovato Antonino; cav. Germano Benci segretario, Kersevani Giovanni sindaco revisore.

Alla morte del compianto ten. col. Ugo Longo ex presidente dell'Associazione regionale Friuli Venezia Giulia combattenti - reduci del corpo italiano di liberazione, FF. AA. reg., subentra alla carica di presidente il cav. Germano Benci.

Il presidente dell'Unione cavalleria cristiana internazionale avv. dr. Giuseppe Antonio Pensavalle de Cristofaro duca dell'Ingenio residente in Catania ha nominato delegato regionale Friuli-Venezia Giulia il conte Carlo de Walderstein.

Cronache degli spettacoli

Virtuosa dell'arpa



(Foto de Rota)

La giovane Patrizia Tassini al concorso di S. Margherita Ligure

E' stata premiata con medaglia d'oro la giovane concittadina Patrizia Tassini al primo Concorso Nazionale di arpa che si è svolto a S. Margherita Ligure dal 18 al 25 settembre 1977. Allieva del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, sotto la guida dell'insegnante prof. Evelina Vio, Patrizia Tassini ha affrontato con perizia il severo giudizio di una commissione internazionale in cui figuravano i nomi di insigni arpisti quali i professori; Phia Berghout (Olanda), Emmy Hurlimann di Zurigo, Pierre Jamet di Gargilesse (Francia) e per l'Italia, Clelia Gatti, Aldrovandi e Luisa Giannuzzi Lauricella.

Presenti gli esponenti dell'arte oltre ad un folto pubblico che ha seguito con competenza la manifestazione, le concorrenti si sono esibite in un programma impegnativo che le ha messe a dura prova.

L'A. S. Edera informa che le iscrizioni ai corsi di nuoto per bambini e bambine si accettano dalle 17 alle 19 nella segreteria di via Machiavelli 3, e — tranne il sabato — anche nella sede della piscina «Bianchi».

La Confesercenti ha in programma per domani, mercoledì 12, al Jolly Hotel, con inizio alle 16, una relazione sul tema «Riforma del Commercio» che sarà tenuta da Libero Dall'Ara.

Cantante concittadino nuovamente premiato a S. Pellegrino Terme

Ancora brillanti allori artistici per le giovani leve della canzone nella nostra città. Emanuele Lamendola, un giovane interprete concittadino, ha conquistato il successo affermandosi durante la manifestazione musicale svoltasi al Teatro del Casinò di San Pellegrino Terme nel corso di uno spettacolo al quale avevano partecipato moltissimi artisti di varie parti della penisola. Emanuele, «Manuel» artisticamente, è uno dei brillanti allievi della professoressa Livia D'Andrea Romanelli, ha appena sedici anni, ma è dotato di una tessitura vocale e di una ricchezza interpretativa ragguardevoli. Studia pianoforte ed ha pure preso parte a quattro commedie trasmesse a Radio Trieste.

L'affermazione riportata a S. Pellegrino Terme è la più recente in quanto il bravo «Manuel» ha già al suo attivo probanti riconoscimenti artistici. Negli scorsi mesi difatti è stato presentato in finale da Pippo Baudo per una rassegna musicale svoltasi a San Giorgio di Nogaro, ove si è felicemente distinto. Poi ha conquistato il successo ed il Trofeo Radio Mondo tra ottanta concorrenti nel corso di una speciale manifestazione di giovani artisti svoltasi a Casale Monferrato.

Fulvia Franco tornata alla ribalta

Il piccolo schermo ha riportato alla ribalta Fulvia Franco, nella trasmissione televisiva «Bontà loro», condotta da Maurizio Costanzo. E' stata una gradita sorpresa, per i triestini, rivedere l'ex Miss Italia 1948, che ha superato le quaranta primavere, ma che denota ancora una freschezza ed un brio da far invidia.

Fulvia ha ripercorso brevemente la sua vita riandando al 1948 quando incidentalmente venne invitata a Grado alle fasi regionali del concorso di Miss Italia, per passare poi a Stresa ove conquistò il titolo nazionale di Miss Italia. Un titolo che le schiuse le porte del «set» cinematografico. Ha lavorato nel cinema sino al 1967 interpretando una ventina di film più o meno commerciali, non tutti di rilevante levatura artistica. Fra le ultime interpretazioni di Fulvia Franco, ricorderemo «Una vita difficile» a fianco di Nino Manfredi, che si può considerare una delle sue partecipazioni più riuscite.

Dopo quel successo, richieste per altre interpretazioni non le vennero più rivolte per cui l'ex «Miss Italia» abbandonò il «set» e si dedicò all'attività commerciale anche per potersi occupare del figlio che ora è ufficiale di marina.

(Foto Ceretti)

GARE, CONCERTI ED EX TEMPORE DI PITTURA

Vita e colore di Servola



Con il trascorrere delle ore pomeridiane, e dopo l'uscita della banda «Refolo» di Lallo, Servola s'è andata animando di persone «curiose» di assistere a questa seconda edizione di «Vita e colore di Servola» organizzata dalla Pro Loco, con la collaborazione di un'impresa di costruzioni locale.

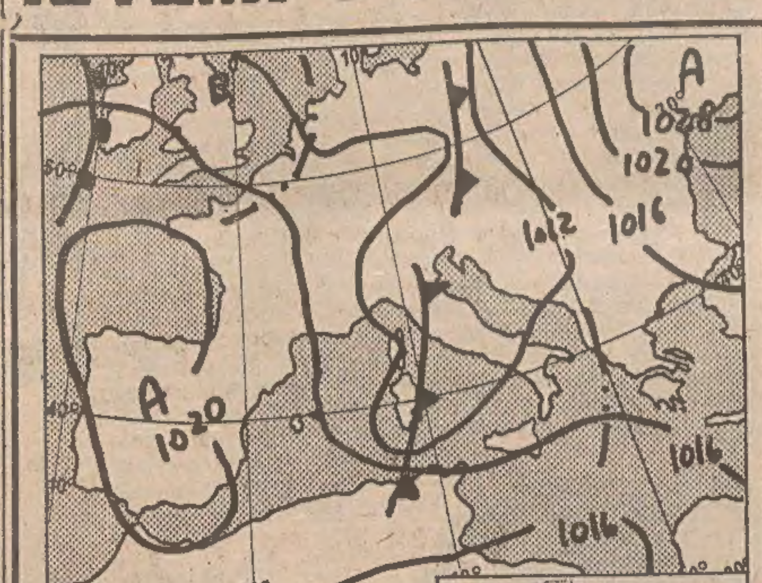
Solo dopo la partita della Triestina però il borgo s'è riempito di gente creando il pieno in ogni luogo. Seguite, in particolare tutte le manifestazioni della giornata dal minibasket, alla simultanea di scacchi, al concerto del coro polifonico triestino e, in special modo, il III ex tempore di pittura «Servola vista dal lato umoristico». E proprio per l'ex tempore una cinquantina di pittori hanno invaso già nelle prime ore della mattinata, seguiti da un codazzo di bambini che a loro volta erano interesati agli spunti per i loro disegni, le vie più caratteristiche del rione alla disperata ricerca del tema proposto.

La giuria composta dai critici d'arte Molesi, Montenero e Bambic, coadiuvati da Jakomin ha decretato, quindi, i nomi dei vincitori. Il primo premio ex-aequo è stato assegnato ai pittori Bressanutti e Duiz, il terzo ex-aequo a Dellach e Kozman; seguono poi Cerne, Bernini, Burgher e altri undici selezionati.

Nella simultanea di scacchi sfida tra campioni, al bar Demarchi, dopo quasi due ore sudate di mosse e contromosse, il maestro Filipovic ha concluso le venti partite con 17 vittorie e tre patte. Nella serata al cinema teatro di Servola il «coro polifonico triestino» diretto dal maestro Nesbeda ha richiamato un folto pubblico che ha ascoltato un riuscitissimo concerto di madrigali, villotte e canzonette di autori italiani del XVI secolo.

La conclusione dei festeggiamenti è fissata per domenica 16 con la cerimonia delle premiazioni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni si alterneranno schiarite e annuvolamenti con piogge e temporali sparsi. Più frequenti sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche, mentre sulle regioni meridionali e centrali tirreniche le zone di sereno avranno maggiore ampiezza.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 9, 20; Verona 12, 20; Venezia 12, 20; Milano 15, 17; Torino 13, 18; Cuneo 12, 17; Genova 16, 18; Bologna 12, 20; Firenze 14, 19; Pisa 15, 18; Ancona 15, 19; Perugia 14, 17; Pescara 14, 22; Roma Nord 15, 22; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 12, 17; Bari 16, 25; Napoli 14, 22; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 20; Reggio Calabria 18, 28; Messina 20, 26; Palermo 21, 25; Alghero 18, 20; Cagliari 16, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 16; Atene 17, 25; Beirut 19, 26; Belgrado 14, 20; Berlino 10, 18; Bruxelles 7, 15; Buenos Aires 12, 16; Copenaghen 7, 15; Francoforte 13, 17; Ginevra 10, 16; Helsinki 2, 8; Gerusalemme 15, 26; Kiev 4, 10; Lima 14, 18; Lisbona 16, 21; Londra 12, 17; Los Angeles 19, 26; Madrid 12, 17; Manila 22, 32; Miami 23, 30; Montreal 9, 14; Mosca - 4, 3; New York 16, 18; Nicosia 13, 32; Oslo 8, 9; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 14, 30; San Francisco 12, 18; Singapore 24, 31; Stoccolma 6, 10; Teheran 16, 27; Tel Aviv 19, 27; Tokio 17, 22; Vienna 5, 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A tutto Gassman (con Jonesco)

Qualche settimana fa levammo un flebile lamento per le sorti meschine del teatro televisivo. Come piangere sul latte versato, subitanea la smentita. Morta la prosa in TV? Balle! Dove lo mettiamo allora un Tutto-Gassman in corsa per quattro settimane (se ne parlò la volta scorsa)? Vero. E dove lo mettiamo un Jonesco, gran fecondatore di avanguardia negli ultimi anni 50, staffetta di quel «teatro dell'assurdo» che avrebbe fatto scuola e dato una svolta importante ai percorsi della nuova drammaturgia? Vero. Anche lui qui, e per giunta con un testo, «Amedeo, o come sbarazzarsene», del suo periodo d'oro, il periodo delle farse nere, delle cosiddette anti-commedie («La cantatrice calva», «La lezione», «Le sedie» ecc...), in cui Jonesco scardinava linguaggio e luoghi comuni con quei suoi dialoghi deliranti e quegli insensati personaggi-manichini che mandavano in bestia il buon pubblico «normale», sospettoso d'essere preso in giro. Molta acqua è passata sotto i ponti. Jonesco oggi non fa più scandalo, anche perché nel frattempo egli stesso ha dirottato il timone del suo genio dinamitardo verso le onorarie spiagge dell'Accademia.

Ad ogni modo con la realizzazione televisiva di «Amedeo» la Rete 1 ha riproposto un Jonesco «prima maniera». Per dirla molto in breve, è la storia di due coniugi (Amedeo e Maddalena) e d'un cadavere. Quest'ultimo, ospite forzato da quindici anni, cresce entro casa, cresce e lievita al punto d'invaderla completamente di sè e di certi funghi velenosi che germinano un po' dovunque. Urge sbarazzarsene. Ma come? Trascinando per i piedoni il corpo ormai gigantesco del cadavere e facendolo passare dalla finestra. Ma quando sembra che la difficile impresa vada a buon fine, l'ingombrantissimo morto, tra sformatosi in una specie di paracadute ascensionale, vola in aria portandosi via anche il povero Amedeo.

Il crescere abnorme e l'incombere della morte sono i segni assidui della drammaturgia di Eugène Jonesco, le linee convergenti delle sue ipotesi teatrali e della sua diagnosi dell'esistenza. Tutto cresce e invade, senza perché e fino alla totalità del buio o del silenzio, fino al completo svuotamento dei contenuti e dei meccanismi del linguaggio: le banali conversazioni, le parole di tutti i giorni come l'incalzare della morte, un'idea costante, quest'ultima dello scrittore franco-rumeno, la quale fermenta con meno nell'«Amedeo» che, poniamo, nel «Sicario senza paga» o nel «Rinoceronte» e così via. Certo, la natura del teatro joneschiano è a fondo comico, ma il suo riso e vuoto, ha il fiato gelido, appunto, della morte, e dietro le acrobarie paradossali della necrofilia per gioco («Jeux de massacre», s'intitola una delle sue pièces più recenti) stanno in agguato i simboli minacciosi e gratuiti del nostro tempo: l'insensatezza enigmatica dell'esistenza, l'imbecillità, la ferocia. Ora, tanto per rientrare nei binari dell'«Amedeo» televisivo, ci sembra che proprio questo alito di gelo, di mistero assurdo e senza nome, che nasce non dalla negazione della realtà bensì dalla sua rottura con la nostra esperienza, si sia fatto sentir poco, voltandosi semmai in una sorte di realismo involontario che eludeva l'iceberg dell'humous joneschiano e insieme la ghiacciata manichineria dei personaggi. Come dire: Jonesco un po' all'«italiana».

Avanti a tutta dritta con la Gassman-story al suo secondo turno di svendita all'asta. Una specie di happening dove ci sta comodo tutto e di tutto: tumulto di monologhi, Dostoievski e le «memorie del sottosuolo», dizione di versi da Boris Vian a Borges a Leopardi, aneddoti e capriole, abbracci e battute con vecchi amici di scuola e con colleghi (quanti ce n'erano l'ultimo venerdì, Celli, Villaggio, Parenti, Proietti Pagliai ecc., esibitisi a loro volta), bevute e mangiate di pasta e ceci in quel Teatrotenda, trasferito per la circostanza nello studio televisivo, che somiglia all'enorme spogliatoio d'uno stadio adibito ad esposizione di bri-à-brac. E lui, Gassman, mai stanco, sempre con l'aria di voler pronunciare, a ironica smentita della sua presunta liquidazione, una battuta celebre, di sfida: «Meglio di me, ci sono io».

E il teatro leggero? C'è pure lui, da due domeniche. Si tratta della commedia musicale di Terzoli e Vaime «Felicibumta», diretta da Garinei e Giovannini, reduce da qualcosa come 350 repliche nelle varie piazze italiane ed ora approdata ai teleschermi. La storia del comico-ballerino-barzellettista Dedo Lodi, ossia Gino Bramieri, offre il pretesto in bilico tra rimpianto e lieve canzonatura, per una passerella archeologica attraverso i luoghi deputati, le consuetudini e i trucchi del teatro di rivista. Forse le dimensioni ridotte del teleschermo e la mancanza del colore (almeno per coloro, i più, che hanno l'elettrodomestico in bianco e nero) castigano un po' la brillantezza dello spettacolo. Ma dopo le recenti afflizioni procurateci dai varietà televisivi (ricorderete lo sciagurato «Scuola serale per aspiranti italiani»), un «Felicibumta» riporta il sereno.

Ber.

Anteprima di «Enrico IV» al Morlacchi di Perugia

PERUGIA — «Enrico IV» di Luigi Pirandello per la regia di Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, aprirà sabato 15 ottobre (ore 21) in anteprima nazionale la stagione di prosa '77-78, organizzata dall'E.T.I. e dall'Audac del teatro comunale Morlacchi di Perugia.

La compagnia di prosa del teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli che presenta appunto «Enrico IV», debutterà successivamente (il 20 ottobre) in prima nazionale al teatro Eliseo di Roma. La prima rappresentazione del dramma «Enrico IV» ebbe luogo a Milano nel lontano 1922. Morlacchi si apre quindi sabato prossimo (ore 21 - replica domenica ore 17.30); in cartellone sabato 22 (ore 21) «Le edizioni del sale», con Aldo Giuffrè ed Anna Mazzamauro presentano «Malhumor» due tempi di Maurizio Costanzo e Franco Scaglia; Lunedì 31 ottobre (ore 21, replica ore 17.30 di martedì 1 novembre) «Il misantropo» di Moliere, presentato dalla cooperativa Franco Parenti, scene e costumi di Giammaurizio Fercioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calcio multinazionale L'offerta del vedovo

«Gli ultimi tre giorni» (Rete 1, ore 20.40) — Prima puntata del programma filmato sulla morte di Anteo Zamboni, presunto attentatore di Mussolini. Il regista Mingozzi non si propone una ricostruzione storica dei fatti, avendo preferito ricostruire liberamente gli ultimi tre giorni di vita di un ragazzo. Il protagonista è, appunto, uno studente sedicenne di Bologna, che prova disgusto e ribellione per le quotidiane sopraffazioni dello squadrismo trionfante. Egli teme inoltre un contagio fascista all'interno della propria famiglia. Mosso da disperati istinti libertari, insegue per tre giorni il progetto di attentare alla vita del dittatore, atteso a Bologna per presenziare ad una manifestazione. Ma quando sta per premere il dito sul grilletto della rivoltella, un manipolo di fascisti lo assale uccidendolo con 14 pugnalate. Il ruolo del protagonista è stato affidato a un esordiente: Franco Lotterio. Fra gli altri interpreti: Claudio Cassinelli, Lina Sastri, Luigi Casellato. Sceneggiatura di Lucia Drudi Demby, Tommaso Chiaretti e dello stesso Mingozzi. La prossima puntata il 18 ottobre.

* * *

«Cristoforo Colombo» (Rete 1, ore 22) — Per ricordare le imprese del navigatore genovese va in onda stasera un programma che, realizzato dalla BBC, è stato adattato nella versione italiana, da Stefano Roncoroni. Assolve il ruolo di presentatore Renzo Palmer.

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40) — In una inchiesta di Gianni Minà, «Odeon», il programma di Brando Giordani e di Emilio Ravel, viene analizzato il fenomeno del «boom» registrato recentemente negli Stati Uniti dal calcio. Questo sport, oltre oceano, pur non essendo ancora un rito come da noi, è un «happening». Per rilevarne alcuni aspetti, Minà ha filmato un'orchestra dixieland davanti allo stadio e bande sul terreno di gioco. Interviste a Pelè, Chinaglia, Beckenbauer. Per concludere, l'incontro con Steve Ross, presidente della Warner, che ha imposto il calcio negli USA con i modi tipici della sua multinazionale.

* * *

«Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi anche baby-sitter» (Rete 2, ore 21.30) — Per chi resta incasso, questo film dal titolo-fiume, diretto da Jack Lemmon ed interpretato da Walter Matthau, protagonista indimenticabile dei «Ragazzi irresistibili», titolo originale, quando apparve ad Hollywood nel '73: «Kotch». Il popolare attore Jack Lemmon affronta, per divertimento o ambizione, un'esperienza di regista, sceglie per il ruolo del protagonista un compagno di lavoro. Matthau si identifica con un uomo anziano, Joe Kotcher, costretto a difendersi dai rischi della emarginazione, generalmente subiti dalle persone della «terza età». Kotcher trova gioia nel dedicarsi al nipotino ma la nuora Janet preferisce affidare il piccolo a una «baby-sitter», Erika, messa incinta, viene invitata dal suo amante ad abortire. La donna si rifiuta. Kotcher la ospita ed è così premuroso verso di lei da indurla a trovare il coraggio necessario per tenere con sé il neonato. In sostanza, la nobiltà di Kotcher è tale che la nuora gli chiede di tornare. Ma lui, con orgoglio rifiuta.

CRITICHE FEROCI DA DESTRA E SINISTRA

Parigi brucia Carmelo Bene

«Veramente intrepido di fronte al ridicolo»

PARIGI — La critica parigina stronca Carmelo Bene che presenta alla «Salle Favart» il suo secondo spettacolo nella capitale francese: «S.A.D.E.» (il 26 settembre scorso, nell'ambito del Festival d'autunno, era andato in scena «Romeo e Giulietta»).

Michel Cournot, critico teatrale di «Le Monde», sempre misurato negli elogi come nelle stroncature, scrive: «Lo spettacolo di Carmelo Bene non mi ha affatto interessato, e ho dovuto fare un grande sforzo per scriverne su questo giornale. Troppe cose mi sono sembrate facili, vistose, alla moda, senza coscienza. Non mi piace che a teatro le donne siano mostrate nude quando gli uomini sono vestiti; c'è in questo un sessismo evidente, soprattutto quando le donne vengono brutalizzate ed umiliate».

Altrettanto drastica appare la critica dell'organo comunista «L'Humanité» che ha come titolo: «Uno schiaffo al gusto pubblico». «Carmelo Bene — scrive Jean-Pierre Leonardini sul giornale del PCF — ci invita ad un banchetto e poi rompe i piatti con le pietanze: insomma un'orgia bianca... Carmelo Bene ci offre, senza dubbio, in questa sala piena di noia e di velluti, la prima realizzazione drammatica "situazionistica"... egli è veramente intrepido di fronte al ridicolo».

Gilda Giuliani sposa un triestino

MILANO — La cantante Gilda Giuliani si è sposata il 22 settembre, in gran segreto, in una chiesetta di Orvieto. I particolari della cerimonia «a sorpresa» sono rivelati nel prossimo numero di «Tv sorrisi e canzoni». Lo sposo, infatti, non è l'ex fidanzato e pilota Sabino Losciale, ma l'imprenditore triestino Ennio Di Loreto. I due si erano conosciuti cinque anni fa a Sanremo e si sono ritrovati a Roma dove lo sposo vive attualmente. Il viaggio di nozze, per ora, è rimandato sia per gli impegni professionali di Gilda, e sia per i progetti di Ennio che pensa di aprire a Roma un locale.

Festival «Satiricom» concluso a Ischia

ISCHIA — Con la presentazione di due film «Ride bene chi ride ultimo», diretto ed interpretato da Pino Caruso, Gino Bramieri e Walter Chiari, e «Momber e Paganini» del tedesco Nicos Perakis, si è conclusa ad Ischia la seconda edizione del festival «Satiricom». Il festival, come è noto, accanto a pellicole inedite ha presentato al pubblico una retrospettiva dedicata, quest'anno, a Monica Vitti.

Il film italiano è a episodi: il primo, intitolato «Sedotto e violentato», è ambientato in Sicilia ed è interpretato da Pino Caruso, nel secondo episodio, intitolato «Arriva lo sceicco», Gino Bramieri è un industriale lombardo che ospita nella sua villa il capo di uno stato arabo.

Nel terzo episodio, ambientato nel Veneto ed intitolato «La visita di controllo», un rappresentante di commercio (Luciano Salce) è costretto a sostituire a letto il marito di una avvenente cliente. Nell'ultimo episodio, «Prete per forza» è la storia delle disavventure di una comparsa di Cinecittà (Walter Chiari) che viene scambiato per un sacerdote.

Il film tedesco «Momber e Paganini» è stato, secondo la critica, la migliore opera presentata al festival. I protagonisti, entrambi scassinatori, Bomber, pianista di locale notturno, di imponente corporatura, e Paganini, violinista mingherlino, nell'esercizio della loro «professione», restano mutilati. Il primo perde la vista, il secondo l'uso delle gambe. I due sfruttano la loro condizione fisica per organizzare i «colpi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori, pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati oggi sconto 30%, da domani sconto 20%. Preontazioni Biglietteria Centrale, di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.20, 21.45: «Karl e Kristina» di Jan Troell. Technicolor con Max von Sydow e Liv Ullmann. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Cosa avete fatto a Solange?». Technicolor con Fabio Testi e Karin Baal. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Esorcista II. L'Eretico» con Linda Blair, Richard Burton, Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il principio del domino» con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Notti peccaminose di una minorenne». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Agostina Belli, Johnny Dorelli sono gli interpreti di «Cara sposa». Un film delizioso carico di simpatia, divertimento e di tante, tante risate Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete». Un film di Andy Warhol, con Joe Dalesandro, Udo Kier, Stefania Casini, Silvia Dionisio. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Nove ospiti per un delitto» con Arthur Kennedy, John Richardson e Caroline Laurence. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Nenè». L'ultimo film di Salvatore Samperi con Ugo Tognazzi, Leonora Fani, Tino Schirinzi e Paola Senatore. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, ult. 22 (precise). Il ritorno dello spettacolare e bellissimo technicolor di John Sturges «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach, S. McQueen e C. Bronson. Straordinario successo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. A richiesta ancora oggi un ottimo «poliziesco» da vedere dall'inizio: «Agente Newman» con G. Peppard in technicolor. V.m. 14 anni. Domani il drammatico film di E. Visconti «Oedipus orca».

CRISTALLO. Riposo. A richiesta ancora domani «La stanza del vescovo».

MODERNO. 16.30 Ancora oggi a richiesta. Tante risate e anche un po' di sentimento nel divertente technicolor Titanus «La compagna di banco» con L. Carati e G. D'Angelo. Il film non è vietato. Domani «Bel Ami, l'impero del sesso».

IMPERO. Riposo. Domani per la giornata del film d'autore «La rabbia giovane» di T. Malick.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani un giallo di Gerad Pires con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve e Claude Brasseur «Appuntamento con l'assassino». V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Singapore: violenza e sesso». Violento giallo carico di suspense con Tom Keena, Anna Ling.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Intrigo internazionale». Una fra le migliori opere dell'inimitabile Alfred Hitchcock, il «mago» del giallo. Con Cary Grant, Eve Marie Saint e James Mason. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'adolescente». Colori con Daniela Giordano. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La pantera rosa». Divertente technicolor con David Niven, Peter Sellers e Capucine. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani, Mia Farrow, John Cassavetes nel capolavoro «Rosemary's Baby». Un giallo eccezionale.

LUMIERE. 16, ult. 22: Charles Bronson, solo contro tutti nel suo film più impegnato «A muso duro» con Al Lettieri e Linda Cristal. Technicolor.

SALESIANI. 15: «Attila». Storico-avventuroso con Anthony Quinn e Sofia Loren.

RADIO. 16, ult. 22: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un comicissimo film di Mel Brooks con Gene Wilder, Madeline Kahn e con Mel Brooks.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sugarland Express» con Goldie Hawn, Ben Johnson e Michael Sacks. Poliziesco. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Esorcista II l'eretico». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Isole nella corrente».
CENTRALE. 16: «Nenè». V.m. 18 a.
ODEON. 16: «Il prefetto di ferro».
CRISTALLO. 16: «Greta la donna bestia». V.m. 18 anni
PUCCINI. 16: «SS il treno del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Marcia trionfale».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il Decameron» con F. Citti e N. Davoli. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Il viaggio dei dannati» con F. Dunaway e Max von Sydow. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Airport 77» con J. Lemmon e L. Grant. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Bestialità» con P. March e L. Fani. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Più forte ragazzi» con T. Hill e B. Spencer. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La chiamavano Susy Tettalunga» con Harry Reeves. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La svastica nel ventre» con Giancarlo Sisti. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le sensitive». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19. 21.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con B. Lee.

RONCHI

RIO. «Donna, cosa si fa per te».

PALMANOVA

ITALIA. «Adele H».
GARIBALDI. «Come fanno bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini».

CASARSA

ROMA. «I 3 dell'operazione Drago».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede - Arte. ★
13.00 Pianeta uomo e scienza verso il 2000. ★
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento. ★
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Invito alla musica. 1.a puntata.
17.25 Pantera rosa. Cartone animato. ★
17.30 Le pietre parlano: Abou Simbel salvata dalle acque. ★
18.00 Argomenti: Schede - Etnologia. 2.a puntata.
18.30 TG1 Cronache. ★
19.05 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.20 Mamma a quattro ruote: «Mamma perché mi rinneghi». Telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Gli ultimi tre giorni. 1.a parte. ★
21.45 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
22.00 Cristoforo Colombo. ★
— Prima visione. ✻
— Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Re Artù. Spettacolo di cartoni animati.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 I porti d'Europa: Anversa e Rotterdam. 2.a punt.
TV 2 RAGAZZI
17.00 Il gorilla lilla. Cartoni animati. ★
17.30 Trentaminuti giovani. ★
18.00 Infanzia oggi.
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.45 Ridolini sceriffo.
19.00 Supergulp! Fumetti in TV. 5.a puntata. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 TG2 - Odeon. ★
21.30 Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi anche baby-sitter. Film. ★
— TG2 - Stanotte. ✻

★ Programmi a colori ✻ Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11. Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: La terra perduta; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro - discoteca; 16.15: E... state con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: Spazio libero; Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.35: Cronache del tribunale speciale; 21.05: Concerto doppio; 22: Paesaggio di H. Pinter; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.10: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.25. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: L'orto e mio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.05: La sonnambula, con Maria Callas; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: XX Festival dei due mondi; 14.40: Ravel; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il melodramma e la Callas; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «....issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi ;12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Canzoni canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamenteo serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani - Ora G: «Mimì e comici del cinema muto» - Jazzman corner: Gerry Mulligan; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Vado in guerra a far quattrini» film con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi, Franco Fabrizi, regia di Claude Bernard Aubert; 22.05: Dibattito di attualità; 23: Notizie sportive; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Linciaggio», film; 21.55: Temi di attualità, documentario; 22.25: Danze popolari slovene.

TV Lubiana

8.20, 10, 14.30 e 16.05: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18: Cocktail di melodie; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: G. Flaubert: «Madame Bovary», romanzo sceneggiato; 21.30: Dalle sale del concerto; 22.10: Concerto.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letture; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma di F. Deak; 21.25: Panorama; 22.10: Documentario; 22.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — Intonazione cedente con scambi ridotti. Una sensibile contrazione degli affari, a seguito del persistente riserbo degli operatori, ha avuto conseguenze negative sui prezzi che hanno dovuto subire pressioni a volte accentuate per permettere l'assorbimento del poco materiale posto in vendita.

Esempio di questa situazione è stato dato dalle Latina ord. che in apertura, dopo aver subito il rinvio dell'accertamento del prezzo per l'eccessivo ribasso, sono terminate a 371 contro 425 di venerdì scorso con soli 1000 titoli trattati. In chiusura le Latina ord. hanno recuperato poi parte della perdita terminando a 405.

Ad accentuare l'intonazione dimessa e riflessiva ha contribuito anche il comportamento delle due Fiat. Le Fiat ord. sono terminate a 1988 contro 2017 della precedente chiusura abbandonando nuovamente quota 2000, mentre il titolo privilegiato ha concluso a 1510 contro 1535 di venerdì scorso.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno denunciato le Latina priv. (—12,5 p.c.), Falck priv. (—8,3 p.c.), Romana Zuccheri (—6,7 p.c.), Finsider (—5 p.c.), Ausonia (—4,8 p.c.), Aedes (—4,1 p.c.) e Milano priv. (—4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2 ed il 3,9 p.c. sono seguiti diversi valori tra cui le due Rinascente, Acqua Marcia, Bastogi, Saffa, Carlo Erba, Toro priv., Ifil, Italcementi, Centrale, Ras, Milano ord. Olivetti e Ciga.

In ulteriore regresso le Nai (—2,8 p.c.). Calmi anche alcuni valori elettrotecnici che hanno ceduto parte dei recenti recuperi. Le Ercole Marelli hanno perso il 4,6 per cento e le Magneti Marelli il 2 p.c. Fra i restanti titoli guida le Imm. Roma hanno perso il 3,1 p.c., le Pirelli SpA l'1,9 p.c., Mediobanca e Montedison l'1,7 p.c. e le Generali l'1,3. Resistenti invece le Viscosa.

In controtendenza le Montefibre pref. (+22,5 p.c.), Assicuratrice (+4 p.c.), Cantoni (+2,9 p.c.), De Ferrari (+2,8 p.c.), Anic (+2,7 p.c.) seguite dalle Sifa e dalle Riva.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario con scambi modesti. Deboli le Motta 4965 6 p.c. che dopo il rinvio della chiusura sono terminate a 29 lire contro 34,70 di venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI di Stato 294 milioni; obbligazioni 1 miliardo 486 milioni; azioni 3 milioni 31.675.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	7-10	10-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1025	1019
Bonifiche Ferraresi	5500	5400
Buton	3970	3970
Chiari & Forti	1151	1130
Eridania	1672	1669
Imm. Vittoria	4600	4600
Ind. Buitoni Perug.	1445	1450
Unidal	—	—
Romana Zucchero	164	153
Romana Zucch. pr.	236	236
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28200	28000
Assicuratrice Ital.	124000	129000
Ausonia	1440	13700
Bowring	1310	1280
Comp. Ass. Milano	7550	7380
» » » pr.	3450	3310
Comp. Latina	425	405
Comp. Latina priv.	350	306
Firs	2955	2950
Generali	37580	37070
Italia Assicurazioni	17520	17340
L'Abeille Italiana	10211	10110
Fondiaria Incen.	5320	5300
La Fondiaria Vita	14900	14700
RAS	58490	57500
SAI	5100	5060
Toro Assicuraz.	7660	7600
Toro Assicuraz. pr.	4100	3970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11850	11660
Banco di Roma	9400	9350
Banco Lariano	4652	4650
Credito Italiano	1532	1532
Cred. Varesino	2550	2555
Interbanca priv.	11125	10920
Mediobanca	41250	40540
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5200	5178
Burgo priv.	3000	3010
De Medici	—	420
Donzelli	420	—
Mondadori priv.	818	814
Cementi - Ceramiche		
Cementir	625	616
Cer. Pozzi	980	980
Eternit	680	680
Eternit priv.	960	985
Italcementi	12350	12001
Richard Ginori	168	164
UNICEM	3440	3395
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	180	185
Brioschi	9760	9760
Caffaro	273	269.75
Carlo Erba	1068	1030
Carlo Erba priv.	576	570
Italgas	650	645
Lepetit	13030	12950
Lepetit priv.	12910	12850
Liquigas	101.25	100.50
Liquigas priv.	95	88
Mira Lanza	23460	23210
Montedison	224	220
Montedison '74	—	—
Montegemina	187	181.50
Napoletana Gas	558	558
Perlier	331	329
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	355	355
Rumianca	1788	1789
Saffa	4360	4200
Siossigeno	8075	8045
Commercio		
La Rinascente	47.25	46.50
La Rinascente priv.	32	30.75
Silos di Genova	1700	1670
Standa	2550	2551
Comunicazioni		
Alitalia priv.	461	962
Ausiliare	3120	3120
Aut. Torino-Milano	1020	1000
Italcable	2456	2445
NAI	762	740
Nord Milano	539	539
S.I.P.	1479	1461
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	649	637.50
Marelli E.	259	247

TITOLI	7-10	10-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5450	5450
Tecnomasio	295	294.50
Finanziarie		
Agricola	1400	1388
Bastogi	585	564.50
Centrale	4830	4705
Fin. Ernesto Breda	1681	1670
Finmare	99	99.75
Finsider	100	95
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	999	963
Gim	2001	2000
I.F.I.	2349	2324
I.F.I.L.	4269	4130
Invest.	1727	1699
Mittel	1008	1006
Part. Fin.	1255	1250
Pirelli & C.	2180	2160
Pirelli S.p.A.	1119	1097
Riva Finanziaria	3931	4000
Sarom	871	870
S.M.E.	221.25	220
Stet	1769	1748
Svil. Bon.	5070	5040
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1295	1241
Beni Imm. Italia	370	367
Beni Imm. Italia pr.	193	192
Beni Stabili	2200	2181
Certosa	—	—
Coge	935	915
Condotte d'Acqua	690	689
De Angeli Frua	3460	3430
Finrex	4030	3380
Gen. Immobil.	81.50	79.50
Iniziativa Edilizia	3900	3860
Isvim	2150	2100
La Milano Centrale	23280	23150
Risanamento	3420	3435
Sifa	550	569
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2017	1982
FIAT priv.	1535	1510
Franco Tosi	9800	9800
Gilardini	3200	3200
Nebiolo	297	293
Olivetti	970	950
Olivetti priv.	821	810
Westinghouse	5270	5201
Worthinghton	2140	2151
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	928	828
Dalmine	334	330.25
Falck	3190	3100
Falck priv.	2650	2430
Ilssa Viola	1150	1150
Italsider	123	121.50
Magona	1485	1468
Pertusola	2480	2462
SMI	2117	2116
Terni	114	109.50
Trafilerie	605	605
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51
Cantoni	3450	3550
Cucirini	2980	2950
Cascami Seta	3590	3500
Fisac	1140	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	406	400
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	11.25	11
Montefibre priv.	15.50	19
Olcese Veneziano	48.75	47.75
Rotondi	7790	7790
Scotti	600	579
Snia Viscosa	708	703
Snia Viscosa priv.	450	446
Tilane	769	—
Unione Manifatture	11300	11300
Diverse		
Acqua Marcia	2205	2121
Acqu. De Ferrari	1400	1440
Acque Potabili	630	625
Calz. di Varese	4010	4030
C.I.G.A.	910	892
C.I.R.	7730	7690
Pacchetti	47.75	47.25
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.58	5.50
Terme Acqui	570	560
Trenno	1176	1177

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 37000, Ras 57500, Anic 182, Liquigas 100, Liquigas priv. 88, Liquigas risp. 92, Montedison (senza stampigliatura) 222, Montedison (con stampigliatura) 184, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3000, Premuda 605, Sip 1460, Tripcovich 33000, Bastogi 564, Finmare 99, Finsider 95, Pirelli S. p.A. 1105, Sme 220, Stet 1762, Beni Stabili 2180, Generale Immobiliare 79, Fiat 1990, Fiat priv. 1510, Dalmine 330, Italsider 121, Terni 109, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 703, Snia Viscosa priv. 446, Patriarca 3780.

NEW YORK

Diffusi ribassi alla Borsa di New York, ma in una giornata scarsamente significativa, data la festività del Columbus Day: il volume degli scambi è stato il più basso dell'anno, dopo il 2 gennaio. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 840,26 con un ribasso di 0,09 rispetto a venerdì.

LONDRA

Il mercato ieri ha chiuso al ribasso a causa delle notizie sulle numerose richieste di aumento salariale che hanno determinato le prese di beneficio. In declino i titoli industriali guidati da Beechams. Le Clearing Banks hanno perduto da 11 a 12 pence. Riflessivi anche i petroliferi e il reddito fisso. Indice odierno 509,10.

FRANCOFORTE — Dopo aver aperto su una nota incerta, la giornata si è chiusa al rialzo deciso. I titoli guida hanno guadagnato anche quattro marchi per azione. Si è distinta in particolare la V.W. salita oltre quota 200 marchi per la prima volta. Molto bene anche Siemens e bancari. Saldi i chimici, qualche marginale cedenza fra i metalmeccanici. In flessione i siderurgici. In ascesa i grandi magazzini.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	7-1/16	7-7/16
Sterl. brit.	5-1/4	5 1/4	6-1/8
Franco sv.	1-13/16	2-1/2	2-13/16
Marco ger.	3-5/8	3-7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 10 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	157,14	(+ 2,80)
Hongkong	153,86	(+ 2,30)
Londra	157,15	(+ 3,20)
New York	chiuso	(—,—)
Milano	159,16	(+ 3,17)
Parigi	159,38	(+ 1,77)
Zurigo	157,12	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	6,00	—
Europrogr.	frsv.	144,95	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,69	—
Interitalia	lire	7,16	—
Internat.Fund	doll.	9049	9329
Italfortune	»	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,57	10.40
Management	lire	6326,80	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	6,34	6,91

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-10
Rendita	5%	78.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	95.25
Redim. Trieste	5%	95.70
Rif. Fondiaria	5%	99.30
Redimibile '54	5%	95.60
Edil. Scol. '67	5,50%	82.—
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.65
» 1979	5,50%	91.90
» 1980	5,50%	85.35
» pol. '78	7%	97.30
» » '79	9%	94.—
» » '79	9%	92.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.90
» » 68/88	6%	69.70
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	76.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.45
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	81.15
» XXVI	6%	69.45
» XXVII	6%	68.15
» XXVIII	7%	73.30
» XXIX	7%	72.30
» XXXI	7%	93.05
» XXXII	7%	82.85
» XXXIII	7%	72.20
» XXXIII opt.	7%	93.55
» XXXIV	7%	68.65
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65.60
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.80
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.60
» serie sp.	6,50%	80.30
» XLVIII	10%	86.60
» L	10%	89.10
» Interfund	8%	85.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.20
» » »	5,50%	59.70
» » »	6%	59.10
» » »	7%	60.95
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.90
» ss. III	6%	74.30
» ANAS '66	6%	59.—
» ANAS '72	7%	60.80
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	71.75
» Int. St. 2	6%	89.90
» Int. St. 3	6%	68.05
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	66.30
» Int. St. II	7%	68.60
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	68.20
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	85.90
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	73.80
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	66.65
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	69.50
» 1972 II	7%	67.10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.—

TITOLI		10-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.10
» Ind. ss. C.	7%	76.40
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	75.70
» Ind. ss. F.	7%	75.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.70
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	92.30
» X	6%	91.05
» XI	6%	87.20
» XII	6%	85.60
» XIII	6%	82.50
» XIV	6%	79.70
» XV	6%	82.40
» XVI	6%	77.65
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	76.—
» XIX	7%	73.50
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	72.80
» 1966 II	6%	72.30
» 1967	6%	71.20
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	66.50
» 1970	7%	80.75
» 1971	7%	79.50
» 1972/87	7%	75.50
» 1972/92	7%	66.40
» 1973/93	7%	65.75
» 1974 Ind.	8%	109.15
» 1975	10%	90.75
» 1975 II	10%	84.95
» 1974	9%	84.90
» 1975	9%	89.90
» Europa	6%	89.55
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.70
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	95.70
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	96.90
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	93.80
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.10
» '59/79	5,50%	94.50
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	67.90
» '63/83	5,50%	61.50
» '64/82	6%	82.30
» '65/83	6%	78.70
» Alfa R.	7%	68.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.80
» C.C. '65	6%	75.45
» C.C. '67	6%	71.70
» C.C. '68 I	6%	69.65
» C.C. '68 II	6%	71.30
» C.C. '69	6%	66.05
» C.C. '71	7%	75.75
» C.C. '72	7%	73.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	65.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.40
Cred. Fond. conv.	6%	63.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	84.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	64.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PARERE DEGLI ESPERTI MENTRE SI INIZIANO LE OPERAZIONI DI RACCOLTA IN TUTTA ITALIA

Una discreta vendemmia: qualità superiore al 1976

Nella nostra regione e nel Veneto risultati «non deludenti» ma non migliori dell'anno scorso
Situazione difficile in Piemonte - L'influenza delle condizioni atmosferiche degli ultimi tre mesi

ROMA — Sarà complessivamente una «discreta vendemmia», Piemonte escluso: questo il parere degli esperti dell'Unione italiana vini mentre stanno per cominciare in tutta Italia le operazioni di raccolta delle uve.

La quantità di prodotto 1977 dovrebbe essere appena superiore a quella del 1976 che fu di 65.850.000 ettolitri ma la qualità sarà nettamente superiore, pur con variazioni relative alle diverse regioni. Le condizioni atmosferiche degli ultimi tre mesi hanno ridotto il volume che ai primi di luglio veniva previsto superiore del 5 per cento a quello dell'anno passato. Ora dunque nell'Italia nord-occidentale la vendemmia si annuncia normale per quantità ma deludente per gradazione; nelle regioni del Nord-Est discreta anche per gradazione ma non superiore al normale e nel Centro-Sud ottima o buona per qualità e gradazione ma con un netto deficit quantitativo in Puglia e in Sicilia.

Ecco la situazione, regione per regione: in Piemonte, la maturazione delle uve è andata avanti stentatamente e le inclemenze atmosferiche hanno dato l'ultima botta; la quantità sarà inferiore a quella dell'anno scorso e la gradazione media nettamente minore. Cattiva la situazione anche nell'Oltrepo Pavese dove i ritardi di maturazione non consentiranno un tenore zuccherino elevato; buona invece la situazione nelle zone viticole lombarde prossime al Garda.

Nel Veneto prevale l'attesa di una quantità complessiva non inferiore a quella del 1976 che fu normale, e di una gradazione soddisfacente soprattutto per i vini di maggior rinomanza come, quelli veronesi.

Nel Trentino-Alto Adige e nel Friuli-Venezia Giulia si prevede una vendemmia non deludente, ma non migliore del 1976.

Nell'Emilia-Romagna, qualità e gradazione dovrebbero risultare soddisfacenti mentre la quantità, nel complesso, potrebbe discostarsi poco, in meno, da quella dell'anno passato.

Oltre il crinale dell'Appennino, nelle regione del Centro, la situazione si presenta migliore sul piano della gradazione e della qualità, ma non sempre migliore dal punto di vista della quantità.

In particolare si attende una gradazione nettamente più elevata di quella del 1976, dal momento che lo stato dei vigneti è considerato in generale buono. Quantitativamente, però, in alcune zone si stima che il raccolto possa risultare meno abbondante del normale (nel 1976 è stato normale, tranne che nel Lazio ove fu decisamente scarso).

In Puglia si sta realizzando un raccolto nettamente inferiore alla normalità, dal punto di vista quantitativo, ma probabilmente non così scarso come quello di soli 6,6 milioni di ettolitri che l'Istat ha calcolato per il 1976. In compenso le gradazioni sembrano ritornate finalmente ai livelli degni del passato, con 1-2 e anche 3 gradi più dell'anno scorso.

La Sicilia, invece, prevede un raccolto scarso.

La Sardegna, infine, nell'alternanza delle prospettive delle varie zone, e dei vari tipi di vino, in media potrebbe ottenere gradazioni e qualità buone, ma quantità sensibilmente inferiori al normale (come avvenne, del resto, nel 1976).

Partecipazione dei lavoratori alle imprese

GINEVRA — Notando che la partecipazione dei lavoratori alle imprese sta diventando in tutto il mondo una pratica sempre più corrente, e che essa suscita pertanto nuovi bisogni in materia di educazione operaia, l'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) si è prefisso il compito di preparare un'azione internazionale per la formazione dei sindacalisti, convocando a Ginevra un gruppo di esperti. Riunito da oggi al 21 ottobre, il gruppo si occuperà, infatti, dei bisogni in materia di formazione, degli obbiettivi e del contenuto di questi programmi.

Attualmente, nel mondo, esistono varie forme di partecipazione dei lavoratori alle decisioni concernenti la gestione delle imprese. In molti paesi, tra gli altri in Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna e numerosi paesi dell'America Latina e dei Caraibi, la forma più diffusa di questa partecipazione è il negoziato collettivo. In Jugoslavia e in altri paesi è praticata l'autogestione; in Germania federale, Austria e Scandinavia la partecipazione si estende agli organismi di direzione e di controllo, mentre in URSS e in altri paesi dell'Europa orientale, i lavoratori partecipano alla direzione delle imprese attraverso i comitati sindacali.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	384,42	379,—	384,48
Fiorino olandese	361,40	355.—	361,39
Franco belga	24,80	24,10	24,80
Corona danese	143,96	135,—	143,96
Corona norvegese	160,37	152,—	160,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,63	173,—	183,62
Dollaro USA	881,20	878,—	881,25
Dollaro canadese	810,40	780,—	810,25
Peseta spagnola	10,40	10,—	10,44
Escudo portoghese	21,80	19,50	21,77
Scellino austriaco	53,95	53,—	53,92
Franco svizzero	382,76	375,—	382,82
Franco francese	181,03	179,—	181,06
Yen nipponico	3,43	3,—	3,43
Lira sterlina	1551,—	1545,—	1551,07
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,85 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,83 il venerdì scorso); rispetto al dollaro del 34,07 per cento (34,07); rispetto alle monete della CEE del 42,96 per cento (42,92).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 42500-43500, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 36000-38000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 190000-210000, 100 pesos cileni 75000-85000, 50 pesos messicani 165000-175000, oro 43000-4500, argento 130000-134000, platino 4640. Unità di conto europea: 1013,32 (1013,25).

Usotempo: chiuso il IV Salone

ROMA — Centoquarantanovemila persone hanno visitato il IV Salone del «Fatelo da voi» e degli hobby usotempo, patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dalla regione che si è concluso ieri. Gli espositori che rappresentavano l'artigianato e l'industria di 47 settori merceologici interessati di tutto Italia e di numerose nazioni estere, hanno potuto concludere durante i nove giorni espositivi affari e ordinativi per oltre 5 miliardi.

Particolarmente ammirati i padiglioni delle manifestazioni speciali dedicati al collezionismo, alla fotografia, al modellismo e plastimodellismo, alla micologia, all'ornitologia e agli scacchi.

Prezzi: +1,1 al consumo in settembre

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1976 uguale cento) nel settembre scorso — informa l'ISTAT — è risultato pari a 121 con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente. Con tale percentuale d'incremento l'indice dei prezzi al consumo, pur rimanendo di gran lunga inferiore a quelli dello scorso anno, sta tornando sui livelli della primavera scorsa, dopo tre mesi che l'incremento mensile era stato meno dell'uno per cento.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice negli ultimi dodici mesi sono state infatti, le seguenti: nel 1976, ottobre più 3,4, novembre più 2,1, dicembre più 1,2, nel '77, gennaio più 1,4, febbraio più 2,3, marzo più 1,5, aprile più 1,1, maggio più 1,3, giugno più 0,9, luglio più 0,8, agosto più 0,7, settembre più 1,1.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nell'agosto 1977 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Italia 0,9, Francia 0,5, Paesi Bassi e Stati Uniti 0,4, Belgio 0,3, Svezia 0,2, Norvegia 0,1.

ROMA — Il Ministero del Tesoro comunica che oggi, nella sede della Direzione generale del debito pubblico, è avvenuta la diciannovesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del debito redimibile 5 per cento 1954. Sono risultate sorteggiate le serie: terza, sesta, ventisettesima, trentottesima, quarantatreesima, quarantanovesima e cinquantacinquesima.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880, franco svizzero 375-381, marco tedesco 378-388.

LE AZIENDE INFORMANO

DISCORSO SUL METODO «CHAMPENOIS» A VERONA

Nell'ambito delle manifestazioni VINITALY che si sono svolte alla Fiera di Verona, l'Istituto dello spumante classico italiano, metodo Champenois, presieduto dal dott. Antonio Carpené della Carpené Malvolti, ha indetto una tavola rotonda sul tema: «Incontro dell'Istituto con i sommeliers».

Questa tavola rotonda avviene a due anni dalla fondazione dell'Istituto ed è stata utilissima per informare dei risultati ottenuti nella valorizzazione dello spumante classico «metodo Champenois» la categoria che è il tramite più diretto fra produttori e consumatori.

La riunione ha messo in luce lo spirito di collaborazione dei sommeliers, unanimi nel giudicare questo prodotto italiano perfetto sotto tutti i punti di vista. A questo proposito il dott. Marchi, presidente dell'Associazione italiana sommeliers, è d'accordo con la proposta di attuare, tra l'altro, un intenso programma di educazione del consumatore, spesso distorto dall'immagine del prodotto corrispondente straniero.

Sempre per rafforzare l'immagine di un prodotto assolutamente italiano, l'Istituto ha sollecitato lo studio di un progetto di legge per cambiare la denominazione «metodo Champenois» con una denominazione più chiara che non crei motivi di equivoci e di confronti.

Si è anche ricordato che la legge comunitaria CEE prescrive per gli spumanti di qualità un invecchiamento minimo di tre anni. Il controllo della scrupolosa osservanza di questa autodisciplina, dichiara il dott. Carpené, è stata affidata ad un organismo qualificato: l'Istituto di enologia dell'Università di Piacenza che preleva campioni, visiona i carichi e scarichi delle partite agli effetti del millesimo, analizza, assaggia il prodotto e relaziona infine il presidente dell'Istituto.

Nuovi programmi Plasmon - Dieterba

A San Felice Circeo, presso l'Hotel Maga Circe, si è tenuta nei giorni scorsi una serie di importanti riunioni durante le quali sono stati presentati alla propaganda medica — recentemente riorganizzata e potenziata — le nuove strategie e i nuovi prodotti che verranno gestiti nel prossimo anno.

Fra gli argomenti dibattuti è stato presentato un nuovo importante strumento di informazione scientifica sugli omogeneizzati destinato alla classe pediatrica.

Il dott. Giuseppe Benedetti, direttore centrale marketing del Gruppo è il dott. Franco Cavallazzi, direttore marketing - Divisione Plasmon, hanno illustrato le strategie e i piani di marketing coadiuvati dalla dott. Carmela Rotunno per gli aspetti scientifici dei problemi trattati.

Alle riunioni hanno partecipato l'amministratore delegato Charles M. Berger e il direttore centrale vendite Luigi Ribolla.

Grande annata alla Masius-D'Arcy MacManus

Alla dista di clienti, tra cui spiccano Società come Colgate - Palmolive, Wilkinson Sword, Mars, Lepetit, Bauli, Combe, Fila, ecc., si è aggiunto un nome molto importante e prestigioso sulla scena pubblicitaria nazionale: San Pellegrino. La MDM-Milano è stata infatti, scelta tra altre agenzie per il budget «Royal Crown Cola».

C'è poi da registrare il ritorno alla MDM-Milano della Petfoods, leader del mercato dei cibi per cani e gatti (Kit e Kat, Viskas, Ciappi); l'arrivo della KemaNord, prodotti per la cura delle piante (Substral); la banca internazionale Barclays-Castellini, il gruppo bancario internazionale Abecor ed il «Giornalino» della Publiepi.

Ed anche i vecchi clienti hanno aumentato la loro fiducia. La Bauli, infatti, ha aggiunto al suo Pandoro anche gli altri prodotti dolciari e la Lepetit ha affidato all'agenzia la pubblicità di tutta la Divisione Cosmetica che, oltre a Venus e Bio Beauty, comprende E & T, una linea maschile, LP3, uno stick per labbra, e la nuova linea alle erbe Venus Natura.

Alla Masius & D'Arcy — MacManus si dice: averne di annate così: ed il 1977 non è ancora finito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

PUERICULTRICE diplomata offresi a famiglia con un bambino da accudire e piccoli lavori in casa. Telefonare lunedì mattino 745465. 19590 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti centralinissimo condizioni vantaggiose. Telefonare 793683 ore 13-17.30. 19911/B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 4 ore al giorno. Tel. 764468 dopo le ore 20.30 zona via Rossetti. 19896 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per quattro mattine la settimana orario 9-12, per due persone zona San Vito. Telefonare 744850. 19903 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DICIOTTENNE impiegata esperienza triennale dattilo contabilità contatti pubblico cerca impiego. Telefonare ore pasti n. 37435. 19611 C

IMPIEGATA pratica trasporti spedizioni, esperienza, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 816673. 19684 C

IMPIEGATA esperta contabilità, pratica tutti lavori ufficio, con referenze, offresi. Telefonare 816662. 19561 C

PARRUCCHIERA capace offresi mezzagiornata, preferibilmente pomeriggi. Telefonare martedì pomeriggio 828331. 19886 C

25ENNE cuoco esperienza decennale offresi anche subito. Telefonare ore pasti. Telefono n. 812831. 19894 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 19679 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 19538 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane ecc. montaggio. Elioiux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 19918 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce, ripara, tel. 794100. 19830 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 19805 CC

Il Teatro «Verdi» indice per domani un'audizione per reperire voci di basso per il proprio coro.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del personale del Teatro (via Einaudi 1, telefono 62931).

A. PITTORE decoratore porte finestre prezzi eccezionali libero. Tel. 34272. 19919 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ESPERTA dattilografa eseguirebbe accurati lavori a domicilio. Telefonare 18 21 al n. 910198. 19901 CC

IDRAULICA esegue riparazioni sostituzioni ribinetterie sgaldabagni, wc, 771327; rubinetterie 53312. 19664 CC

OFFRESI manutentore per riparazioni malte piastrelle eccetera. Tel. 31317. 19917 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici in genere, lavatrici, radio TV. Tel. 774096. 19902 CC

SGOMBERO anche gratuitamente, cantine, soffitte, appartamenti, giacenze. Telefono n. 422298 - 410275. 19882 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 19916 CC

TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili. Telefonare 13.30-15 774915. 19910 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi, auto propria, cultura media, per interessante lavoro esterno. Retribuzione elevata, inquadramento ENASARCO, assicurazione infortunistica. Presentarsi 10-12 rag. Boato, viale d'Annunzio 4 Trieste. 19898 D

CASA di riposo cerca generica presentarsi martedì, via Palestrina 6. 19895 D

CENTRO Promozione Pubblicità, ricerca per propria agenzia di TRIESTE, Agente vendita spazi pubblicitari. Richiedesi: Pluriennale esperienza vendita, capacità organizzative, referenze. Offresi: Assunzione e qualifica in relazione alla effettiva capacità del candidato. Telefonare 011-502873, per appuntamento. 5941 D

CERCASI pasticciere o aiuto panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 19929 D

CERCASI aiuto comm. e commesse conoscenza croato con esperienza. Conf. RINO, via Milano 11. 19887 D

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo cerca confezioni Gioia via Valdirivo 17. 19407 D

LA Cicogna via Carducci 15 cerca commessa, conoscenza lingua slovena e/o croato. Presentarsi orario negozio. 050359 D

PASTICCIERE finito elemento con preparazione di primo ordine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-U, 34100 Trieste. 657 D

SOLO esperti venditori assume primissima S.p.A. per sua sede di Trieste, si richiede età minima 24 anni, titolo di studio superiore. Solo per fissare un appuntamento telefonare orario ufficio 732370 - 732086 Trieste. 19646 D

STUDIO professionale biologico-medico cerca impiegata per mansioni tecnico amministrative. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 W 34100 Trieste. 19928 D

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori con eventuale conoscenza lingue straniere, per proprie iniziative, dettagliare referenziando a Publikompass cassetta n. 4 W, 34100 Trieste. 19602 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera mobiliata a solo uomo anziano distinto referenziato, vitto e tutti conforts. Tel. 727365 ore ufficio. 3011 F

AFFITTO prontamente stanza signorile a OCCUPATO, DISTINTO REFERENZIATO, telefono 772515. 19690 F

STANZA affittasi per uso deposito a persona seria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 U 34100 Trieste. 19471 F

Continua in 14.a pagina

SI APRE NEL SEGNO DEL FALLIMENTO IL TERZO DECENNIO SPAZIALE DEI SOVIETICI

La Soyuz manca il «rendez vous» con la stazione spaziale orbitante

Nessun particolare nel laconico annuncio della Tass - Quattro morti e sei fallimenti su 25 tentativi nella storia delle missioni Soyuz-Salyut - Le critiche: manca ai russi un razzo vettore più potente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — I cosmonauti lanciati domenica da Baikonur non sono riusciti nell'aggancio con il laboratorio spaziale orbitante; la missione è stata così annullata sul nascere. Sui motivi dell'insuccesso, un comunicato ufficiale della Tass è quanto mai laconico. Si parla semplicemente di «certe deviazioni dal previsto piano di aggancio». La Soyuz 25, con a bordo il tenente colonnello Vladimir Kovalenko e l'ingegnere Valery Ryumin, era stata lanciata dalla stessa rampa del centro spaziale di Zaikonur da dove, il 4 ottobre 1957, era partito lo Sputnik, il primo satellite artificiale.

Ricordando lo storico evento di vent'anni fa, al momento di prender posto sulla cosmonave, Kovalenko aveva espresso una fiducia che nell'arco di poche ore sarebbe stata smentita dai fatti: «E' l'inizio del terzo decennio dell'era spaziale — aveva detto il cosmonauta — e sarà un decennio operoso. C'è molto lavoro da svolgere». Obiettivo della missione era di agganciare la stazione orbitale Salyut 6, lanciata il 29 settembre, sulla quale i due uomini avrebbero dovuto trasferirsi per eseguire una serie di esperimenti ed osservazioni scientifiche.

Secondo l'annuncio della Tass, i due cosmonauti avevano iniziato la loro seconda giornata in orbita poco prima della mezzanotte (22 italiane) preparandosi alla manovra di aggancio con accurati controlli alla strumentazione di bordo. L'aggancio è stato tentato alle 5.09 italiane di ieri mattina con esito negativo. La Soyuz 25, come si è detto, era stata lanciata dal cosmodromo Baikonur nel Kazakistan e dodici ore dopo il lancio i cosmonauti avevano riferito di star bene e di svolgere regolarmente il piano di volo. Il 35enne Kovalenko ed il 38enne Ryumin, ambedue al loro esordio spaziale, sono la prima coppia lanciata dall'Unione Sovietica da quando lo scorso febbraio i cosmonauti della Soyuz 24 si agganciarono al laboratorio orbitale salyut 5 e vi rimasero 19 giorni.

Sui piani della Soyuz 25 le autorità spaziali sovietiche non avevano fornito particolari, ma da molti esperti occidentali era stata avanzata l'ipotesi che al culmine del volo, se tutto fosse andato bene, i russi avessero in progetto qualche operazione spettacolare, tipo una passeggiata nello spazio, anche per sottolineare la coincidenza con il 60.o anniversario della rivoluzione bolscevica, che cade il 7 novembre. La «cilecca» odierna va interpretata come un duro colpo per le ambizioni sovietiche anche e soprattutto nella prospettiva di quello che sembra essere l'obiettivo centrale dello sforzo spaziale di Mosca: l'allestimento cioè di un grande laboratorio orbitale in competizione con gli americani.

Sembra chiaro in effetti che la combinazione Soyuz-Salyut, su cui i russi da dieci anni stanno concentrando i loro sforzi, quale componente di base del futuro laboratorio, non ha raggiunto lo sperato grado di affidabilità. A serie positive di lanci si sono alternati vari fallimenti. Il programma ebbe un avvio tragico con la morte del cosmonauta Vladimir Komarov a bordo della Soyuz 1, schiantatasi in fase di rientro, nell'aprile '67. Nei successivi due anni e mezzo, i russi inanellarono sette lanci perfetti provando con successo le tecniche di «rendez-vous» e aggancio.

La fase successiva consistette nel saggiare gli effetti dell'esposizione prolungata degli uomini allo stato di imponderabilità. Nel giugno 1970, due cosmonauti trascorsero diciotto giorni in orbita sulla Soyuz 9, ma al ritorno accusarono difficoltà nel recupero fisico. Il problema venne accuratamente studiato e i russi, evidentemente soddisfatti delle misure adottate, passarono allo stadio successivo, il lancio di una stazione orbitante, la Salyut 1, nell'aprile 1971. Tre cosmonauti, lanciati subito dopo in orbita a bordo sulla Soyuz 10, tornarono sulla Terra senza trasferirsi sulla Salyut 1. Da parte sovietica non vi furono spiegazioni.

Nel giugno 1971, la Soyuz 11 si agganciò con la Salyut e i tre cosmonauti passarono sulla stazione, realizzando quello che i russi vantarono come il primo laboratorio orbitante al mondo. La missione ebbe però una conclusione tragica: i tre uomini perirono durante il rientro a terra per una fuga prodottasi nel portello della cosmonave con conseguente decompressione. Nel 1973, vennero lanciate due Salyut e fu un duplice fallimento. La prima sfuggì al controllo da Terra in aprile, la seconda fallì in maggio.

Nell'aprile 1975, una Soyuz mancò l'aggancio con la Salyut 4 e si trovò a corto di propellente per manovrare in modo a riportarsi a contatto con la stazione orbitale. Questo fallimento non ebbe ripercussioni sulla riuscita missione di aggancio fra la Soyuz 18 e una cosmonave americana Apollo, tre mesi dopo, ma fu l'Apollo a realizzare l'aggancio e non viceversa. Le Soyuz 20 e 21 riuscirono invece negli agganci e la Soyuz 22 si risolse in una missione fotografica senza tentativi di aggancio. Seguirono un altro fallimento con la Soyuz 23 nell'ottobre dello scorso anno e ancora un successo con la Soyuz 24 in febbraio.

In sostanza, un bilancio complessivo del programma Salyut-Soyuz mette in risalto una deficienza di base: i russi non dispongono di un razzo vettore abbastanza potente da portare in orbita pesi superiori a più di sette tonnellate. Ne consegue che le cosmonavi Soyuz, pesanti appunto sette tonnellate, possono trasportare solo un quantitativo limitato di viveri, acqua e propellente e sono costrette a ridurre considerevolmente le riserve di propellente quando sia necessario portare più acqua e viveri per voli di lunga durata. Il problema di un vettore più potente resta quindi centrale nel programma spaziale sovietico. Tali critiche sono state mosse soprattutto da parte americana. Il rientro dei due cosmonauti è previsto per questa mattina.

Harry Dunphy

FAENZA ANNUNCIA terremoti in arrivo

FAENZA — L'osservatorio geofisico comunale di Faenza ha comunicato che: «Alle 13.15 di oggi tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato un importante movimento sismico di origine remota. La perturbazione, che ha tenuto le macchine in agitazione per diverse ore, rappresenta il preludio di una nuova crisi cosmica che avrà presto svariate ripercussioni e influenze nei punti più nevralgici dei vari continenti del pianeta».

LONDRA: E' TORNATO Jack lo squartatore

LONDRA — I medici britannici stanno cercando di salvare la vita a una «ragazza di vita» che la polizia ritiene essere la sesta vittima di un moderno «Jack lo squartatore». La donna, di cui non si conoscono le generalità, ha un'apparente età di vent'anni. Il suo corpo, ferito da numerose coltellate, è stato trovato in un campo nel distretto di Bradford dove lo «squartatore» ha cominciato a uccidere nel 1975. La prima vittima, trovata nell'ottobre di quell'anno, era una donna di 28 anni, madre di quattro figli.

Poi fu la volta di una madre di tre figli, assassinata nel gennaio dell'anno seguente. Il mese dopo fu trovato il corpo di una donna di ventotto anni, madre di tre figli. La quarta vittima fu rinvenuta due mesi dopo sempre nella stessa località; la quinta è stata una sedicenne la quale, a differenza delle altre non apparteneva al mondo delle «ragazze di vita». L'episodio sembra destinato ad alimentare la psicosi suscitata nella regione dall'esistenza di un maniaco che si ispira agli orrendi delitti commessi alla fine del secolo scorso.

COSENZA: OSTE ucciso a coltellate

COSENZA — Un'oste, Giuseppe Simari, di 43 anni, è stato ucciso a colpi di coltello nella propria cantina a Rossano, grosso centro dell'entroterra ionico cosentino.

Ad uccidere l'oste — secondo la polizia — sarebbe stato il pregiudicato, Mariano Bosco, di 35 anni, di Rossano, già diffidato da parte della pubblica sicurezza. Bosco, che era spalleggiato dal fratello Aldo, di 22 anni, anch'egli pregiudicato, avrebbe agito per motivi di vendetta.

PROTESTA DI MEDICI per farmaco introvabile

ROMA — Un documento firmato da oltre un centinaio di clinici e gastroenterologi che hanno partecipato al congresso a Taormina sul costo sociale e sulla terapia delle ulcere sarà portato all'attenzione delle autorità di governo: in esso si denuncia la mancanza in Italia di un farmaco per le ulcere che, concordemente, tutti i ricercatori hanno definito «eccezionale».

Il farmaco in questione, la cimetidina, assicura le guarigioni in 4-8 settimane, anche nei casi delle ulcere sanguinanti. E' inammissibile — ha detto il direttore della clinica universitaria di Milano — che il farmaco per ragioni in cui noi medici non vogliamo entrare e che non sono ragioni scientifiche».

IL «NO» AL CONCORDE

Telefoto Ap

New York — Non ha avuto molto seguito la dimostrazione contro il jet supersonico «Concorde», a cui la corte suprema dello stato ha deciso di consentire l'atterraggio all'aeroporto «Kennedy». Gli abitanti della zona temono la rumorosità dell'aereo

RINVIO A LUNEDI' 24 OTTOBRE

Piazza Fontana: slitta il processo

Agli atti la lettera del Sid che «coprì». Giannettini: reca l'imprimatur di Tanassi

CATANZARO — E' stata rinviata a lunedì 24 ottobre l'udienza di ieri del processo per la strage di piazza Fontana. La decisione è stata presa dai giudici per l'assenza di un giudice popolare, la prof.ssa Raffaella Santile, operata in ospedale per una frattura alla gamba sinistra. Il presidente Scuteri ha giustificato il rinvio con il fatto che la malattia del giudice popolare è di lieve entità, per cui non è opportuno impiegare i giudici supplenti che potrebbero essere chiamati in altre occasioni, data la prevedibile lunga durata del processo.

Prima di rinviare l'udienza, il presidente Scuteri ha dato comunicazione dei documenti pervenuti e richiesti con l'ordinanza dell'1 ottobre scorso al Sid. Tra l'altra documentazione è giunta la minuta della nota inviata dal capo del Sid al giudice istruttore di Milano, con la quale veniva opposto il segreto politico militare a proposito della rivelazione della qualifica di agente segreto di Guido Giannettini.

La minuta in questione, pur portando lo stesso numero di protocollo della lettera inviata al giudice D'Ambrosio, ha una data diversa e cioè del 4 luglio 1973. Il testo della minuta risulta uguale a quello della lettera e porta in alto un'annotazione in rosso: «bozza approvata dal sig. ministro e dal capo di stato maggiore difesa». L'annotazione è seguita dalla sigla del generale Miceli.

E' noto che, attraverso questa minuta, la corte tenta di risalire a coloro i quali hanno autorizzato il Sid a mantenere il segreto su Giannettini. Fino a oggi tutti i generali sentiti come testi hanno confermato una riunione, effettuata prima dell'invio della lettera al giudice milanese, durante la quale i generali Malizia, Alemanno, Maletti, il colonnello D'Orsi, l'ammiraglio Castaldo e il generale Terzani, hanno espresso un giudizio tecnico a favore del mantenimento del segreto. In quell'occasione, il generale Miceli avrebbe detto di doverne parlare con il ministro della difesa, all'epoca Tanassi, e con la presidenza del consiglio, all'epoca l'on. Andreotti. Mentre i generali hanno sempre detto di aver avuto l'avallo dei politici in merito alla lettera di risposta al giudice, i ministri non solo hanno negato di aver dato l'avallo, ma hanno smentito qualsiasi tipo di riunione sul caso Giannettini.

RINVIATO IL PROCESSO sul «golpe» Borghese

ROMA — Il processo per il tentativo di «golpe» del dicembre '70, è stato rinviato di una settimana per gravi motivi di famiglia di due giudici popolari. L'udienza è stata aggiornata a lunedì 17 ottobre. Ieri avrebbe dovuto avere inizio l'interrogatorio di Torquato Nicoli o, in sua assenza, la lettura delle dichiarazioni da lui rese in istruttoria.

IN UN UFFICIO POSTALE

RAPINA A ROMA con cinque feriti

ROMA — Cinque impiegati postali sono rimasti contusi o hanno riportato ferite nel corso di una rapina avvenuta poco prima dell'orario di chiusura nell'ufficio di «Roma 110», in via Monti Tiburtini 518. Alle 13.50 hanno fatto irruzione nell'ufficio due giovani armati di pistola, che hanno intimato agli impiegati e ai clienti presenti in quel momento nei locali — una ventina di persone — di sdraiarsi a terra.

Cinque dipendenti dell'ufficio che in qualche modo hanno tentato una reazione, sono stati colpiti col calcio delle pistole per cui hanno riportato lesioni giudicate guaribili, per tutti, in una settimana al policlinico. I due banditi si sono poi impossessati di circa due milioni che erano nella cassaforte e nei cassetti e sono quindi fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata al volante della quale li attendeva un terzo complice.

CARROZZE LETTO CONTRO UN MERCI

Un treno deraglia in India: 53 morti

Altre 86 persone ferite in modo grave. Il bilancio delle vittime può crescere

NUOVA DELHI — Cinquantatré morti e 146 feriti (di cui 86 ricoverati) è il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta la notte scorsa a Naini, vicino ad Allahabad, nello stato indiano dello Uttar Pradesh. Tutte le vittime erano a bordo di un treno passeggeri che è andato a cozzare con estrema violenza contro la coda di un treno merci fermo sui binari.

Tutte le vittime erano a bordo delle prime quattro carrozze-letto del convoglio passeggeri, il treno di lusso Nowrah-Nuova Delhi. Tra le vittime vi sono anche il macchinista e il suo aiutante. Ottantasei dei 146 feriti sono stati ricoverati; gli altri sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

E' stata disposta una severa inchiesta per accertare se i segnali nei pressi della stazione di Naini, teatro della tragedia, avevano o meno avvisato il macchinista del treno passeggeri della presenza, sullo stesso binario, del merci in sosta in tale stazione. Appena avuta notizia della sciagura, sono accorsi sul posto il ministro delle ferrovie Madhu Dandavate, partito in aereo speciale da Bombay ove si trovava in visita, e il capo del governo dello stato dell'Uttar Pradesh, Ram Naresh Yadav. Le squadre di soccorso proseguono la loro opera tra i rottami dei due treni. Si teme che il numero dei morti sia destinato ad aumentare in modo considerevole.

HA QUATTORDICI FIGLI un'argentina di 34 anni

BUENOS AIRES — Una donna di 34 anni, già madre di 11 bambini, ha dato alla luce tre gemelle facendo così salire a 14 il numero dei suoi figli. Lo si è appreso ieri a Buenos Aires. Le neonate godono ottima salute.

NEW YORK RICORDA COLOMBO



Telefoto Ap

New ork — Nonostante la pioggia battente, gli spagnoli d'America, vestiti nei loro costumi rinascimentali, si preparano a festeggiare il «Columbus' day», l'anniversario dello sbarco di Cristoforo Colombo in America, che ricorre domani. A destra, nella foto, un modello di caravella

IL RITROVAMENTO DELL'AVV. DI CAPUA APRE IPOTESI AGGHIACCIANTI

Forse un cimitero di rapiti nelle acque del lago d'Iseo

Potrebbe trattarsi della «bara d'acqua» dell'Anonima sequestri - Sta ora ai sommozzatori sondare i fondali - La pista di due banconote del riscatto - Esclusa la morte violenta

MILANO — Duecentosettantacinque milioni per un cadavere. Sarebbe bastato un ritardo di pochi giorni nel ritrovamento del corpo, e i familiari dell'avv. Vittorio Di Capua ne avrebbero pagati altri ancora: pare 400 milioni. Così non è stato. L'anziano avvocato, rapito nel marzo scorso, è stato ripescato cadavere nella sua bara d'acqua del lago d'Iseo.

Il pagamento di una seconda cifra sarebbe stata una atroce beffa per i parenti della vittima che, circa un mese fa, attraverso i giornali, avevano lanciato un appello ai rapitori invitandoli a riprendere i contatti interrotti. L'appello fu accolto, ma, essendo evidentemente l'avv. Di Capua già morto, non fu possibile dare una prova della sua esistenza in vita. I banditi dissero che l'ostaggio si rifiutava di collaborare in quanto non voleva che venisse pagato il riscatto. I familiari, aggrappati alla speranza, accettarono questo racconto e si impegnarono a fare il possibile per mettere insieme un'altra somma di denaro.

Per quanto riguarda le indagini, dirette dal sostituto procuratore della repubblica dottor Pomarici, si parte da zero. La pista battuta in un primo tempo nel mondo ippico in cui Di Capua era molto conosciuto, si è rivelata scarsamente attendibile. Più probabile che ad agire sia stata una delle tante organizzazioni specializzate in sequestri a scopo di estorsione.

Le indagini terranno conto di un episodio verificatosi pochi giorni dopo il pagamento della prima rata del riscatto, quando un detenuto del carcere di San Vittore, Giovanni Mollica, fu visitato da un conoscente. In quella circostanza il Mollica ricevette due banconote da 50 mila lire provenienti dal riscatto Di Capua. Ora gli inquirenti cercano di rintracciare l'uomo che portò il denaro. Si tratta di un individuo di 31 anni, che sembra si sia rifugiato in Sicilia. Le due banconote sono finite nelle mani del detenuto il giorno seguente al pagamento dei 275 milioni da parte della famiglia Di Capua.

I risultati della prima autopsia, effettuata sul cadavere dell'avvocato, confermano che la morte del professionista è sopraggiunta per cause naturali. «In sede giudiziaria si potrà valutare sino a che punto la morte possa essere dipesa dalla situazione di stress alla quale era stato sottoposto l'ostaggio durante il periodo di prigionia — ha detto stamane a palazzo di giustizia un inquirente — e di conseguenza ravvisare l'ipotesi di omicidio colposo oppure preterintenzionale, ma è certo che il decesso non è stato causato da atti violenti. Non da un colpo di pistola, oppure da una coltellata, tanto per intenderci».

Diventa perciò sempre più attendibile l'ipotesi che a occuparsi delle indagini sul rapimento e la morte dell'avvocato Di Capua continuerà a interessarsi la magistratura milanese, malgrado il ritrovamento del cadavere sia stato effettuato nel territorio di giurisdizione della magistratura di Bergamo. «La legge dell'8 agosto 1977 prevede — ha commentato ieri il sostituto procuratore della repubblica Ferdinando Pomarici al quale i cronisti giudiziari avevano posto il quesito — in presenza di reato continuato, che del caso si continui ad occupare la magistratura che ha avviato le indagini.

«Del resto — ha proseguito il magistrato — tra l'occultamento di cadavere (l'affondamento nelle acque del lago d'Iseo) e il sequestro di persona, risulta essere più grave quest'ultimo reato». Il dott. Pomarici ha infine aggiunto che non si attendeva un epilogo così cruento della vicenda, malgrado gli ultimi contatti tra famiglia e rapitori risalissero alla fine dell'agosto scorso.

Si fa strada intanto un'agghiacciante ipotesi: che nelle acque dell'Iseo, non lontano dal luogo dove è stato ritrovato l'avvocato Di Capua, si trovi un vero e proprio cimitero dei rapiti dall'«Anonima sequestri». Si tratta solo di un'ipotesi, che sta ai sommozzatori dei carabinieri e della polizia di verificare. Nel lago potrebbero infatti trovarsi i corpi di quelle persone che — nonostante i riscatti siano stati pagati — non hanno fatto più ritorno a casa e sulle quali permane da mesi un angoscioso silenzio da parte dell'«Anonima».

BARISTA RAPINATO e sequestrato per 2 ore

CANTU' — Il gestore di un bar-pizzeria di Cantù, Giacomo Sirianni di 46 anni, è stato «sequestrato» per quasi due ore da quattro banditi i quali avevano appena compiuto una rapina nel suo locale. Sirianni è stato poi rilasciato alla periferia di Milano. Soccorso da una pattuglia della «volante» è stato portato in questura dove è stato interrogato a lungo.

Il racconto di Sirianni è accuratamente vagliato per cercare elementi che possono fare luce sull'episodio. Sembra tuttavia da escludere che il temporaneo rapimento potesse avere avuto come scopo l'estorsione di denaro.

LA FESTA TRA EMIGRATI ITALIANI MUTATASI IN TRAGEDIA

Due le vittime in Belgio nella casa saltata in aria

Si tratta di due donne, schiacciate da una scala di cemento. Altri dodici feriti gravi - Una sciagura dovuta a imprudenza

SAINT NICOLAS — Sono morte due delle quattordici persone (di cui tredici emigrati siciliani) ferite gravemente in Belgio nel crollo di una casa, avvenuto per un'esplosione di gas durante una festa di compleanno. Si tratta di Elena Costa, di 41 anni, e sua madre Maria Barbera, entrambe di Piazza Marina (Agrigento). I corpi sono stati recuperati dopo la mezzanotte da sotto le macerie: erano rimaste schiacciate sotto la scala della cantina.

Alla festa erano intervenute tutte le 14 persone, familiari e amici del muratore siciliano Salvatore Spampinato, marito e genero delle due vittime. Si festeggiava il quarto compleanno della figlia adottiva di quest'ultimo Maria Concetta. Alcuni degli ospiti erano appositamente arrivati da Colonia nella Germania Occidentale. Secondo i vigili del fuoco, la sciagura è stata causata dall'imprudenza: le bombole di gas esplose erano state collocate in cantina, cosa strettamente proibita perché il gas, più pesante dell'aria, tende a stagnare e ad accumularsi nei luoghi bassi; inoltre, una delle bombole era stata collegata a una stufa senza una valvola che ne regolasse la pressione.

L'esplosione ha semidistrutto la casa dello Spampinato, danneggiando gravemente due case adiacenti: tutte e tre, secondo i vigili del fuoco, dovranno essere abbattute. Altre tre case sul marciapiede opposto hanno subito, per la violenza dell'esplosione, la rottura dei vetri delle finestre e lo scardinamento delle porte. Si tratta di case abitate tutte da emigrati italiani. La cucina della casa era nello scantinato, e al momento dell'esplosione, che ha sventrato completamente il muro dell'edificio dal pianoterra al tetto, vi si trovavano le due donne rimaste uccise; il resto dei convenuti per la festa si trovava nel soggiorno e si preparava alla cena.

I cavi di una gru, della quale i pompieri si sono serviti per sollevare la scala di cemento che ha schiacciato le due donne, si sono spezzati, e si è dovuto fare ricorso a un'altra gru più grande, che però ha manovrato stentatamente per la ristrettezza della strada. Tutti i superstiti sono rimasti feriti in modo grave, tranne il solo Luigi Polizzotto, di 45 anni, vicino di casa e amico di famiglia. Gli altri sono: Josephine Stivelle, 30 anni, belga, amica di famiglia degli Spampinato; Egidio Camerino, 40 anni, sua moglie Silvana Spampinato, 40, i figli Salvatrice, 7, Giovanni, 4; i loro amici André Bussa, sua moglie Giuseppina Tessagrosso e i due figli, tutti provenienti dalla Germania.

SCOPERTO UN COVO dei banditi di Trento

PESCARA — Un «covo» dei banditi che parteciparono alla sanguinosa rapina del 27 settembre nella sede della Banca Nazionale del Lavoro a Trento, è stato scoperto dalla squadra mobile di Pescara a Montesilvano, in una palazzina di via Lago di Como. E' un appartamentino di proprietà del pensionato Mario Surgo, il quale il 15 maggio scorso l'aveva ceduto in affitto, per un milione e 600 mila lire, a Sergio Settimo e alla sua amica Maria Rosaria Albano. Secondo gli accertamenti fatti dalla polizia, nello stesso appartamento avevano alloggiato anche Daniele Lattanzio e Giovanni Virdò (quest'ultimo rimase ucciso nella sparatoria).

BIMBO ANNEGA per catturare un pesce

PALERMO — Un bambino di otto anni, Antonino di Cristina, è stato trovato morto domenica sera in una vasca d'acqua per irrigazione nella borgata palermitana di Boccadifalco, nei pressi dell'aeroporto militare. Dai primi accertamenti compiuti dal medico legale, sembra che la morte sia dovuta ad asfissia da annegamento. Il magistrato ha comunque disposto l'autopsia che verrà fatta in mattinata nell'istituto di medicina legale.

Secondo le prime indagini svolte dalla squadra mobile, il bambino, ultimo di otto figli di un cantoniere dell'Anas, si era recato insieme con alcuni coetanei nel luogo dove è stato trovato morto, per pescare dei pesci. Dopo avere trascorso buona parte del pomeriggio tentando di catturare i pesciolini, gli amici di Antonino sono andati via ed il piccolo è rimasto solo. Il bambino, nel tentativo di catturare un pesciolino, ha perduto l'equilibrio ed è annegato.

DUE SORELLE MUOIONO travolte da un camion

ASCOLI PICENO — Due giovani sorelle hanno perduto la vita ieri mattina in un drammatico incidente stradale avvenuto lungo la strada provinciale tra Ascoli Piceno e Porto d'Ascoli, all'altezza del bivio per Pagliare del Tronto. Le due ragazze — Lucilla e Rita Starnoni di 14 e 17 anni, la prima frequentava la terza media e l'altra era operaia in un borsettificio — stavano percorrendo l'arteria in sella di un ciclomotore quando, svoltando a sinistra per immettersi su un ponte che attraversa il fiume Tronto, sono state investite in pieno da un autotreno carico di lamiere che procedeva in direzione di Ascoli Piceno.

Dopo il forte impatto i due corpi delle sorelle sono state scagliate a diverse decine di metri di distanza del luogo dell'incidente. Trasportate subito con due auto di passaggio all'ospedale di San Benedetto del Tronto le due giovani non sono sopravvissute. Lucilla e Rita Starnoni abitavano a non più di 200 metri dal luogo dove è avvenuta la disgrazia.

Presso Settimo Milanese

RAGAZZA VIOLENTATA da otto giovinastri

ABBIATEGRASSO — Una ragazza di 19 anni è stata sequestrata da otto giovani che hanno abusato di lei per tutta la notte e l'hanno rilasciata all'alba di ieri mattina alla periferia di Settimo Milanese. Cinque dei presunti responsabili sono stati arrestati. La ragazza è Angela Miccoli, di origine barese e conosciuta per la sua bellezza. Ieri sera verso le 23.30 stava rientrando nella sua abitazione quando in via Di Vittorio si è fermata a parlare con due conoscenti. Improvvisamente da due autovetture sono scesi otto giovani che, minacciandola con un cacciavite, l'hanno costretta a salire a bordo di un'auto che si è fermata poco dopo su una strada sterrata che fiancheggia il canale Scolmatore tra Settimo Milanese e Cornaredo. Poi tutti l'hanno violentata.

La ragazza ha rivelato ai carabinieri che alcuni giovinastri la importunavano da diverso tempo e che una volta, per farli desistere dal molestarla, minacciò di denunciarli ai carabinieri.

SI E' CONCLUSA L'INCHIESTA SUL GIRO DELLA PROSTITUZIONE

Le carceri «allegre» a Bologna: nove agenti rinviati a giudizio

Le guardie avrebbero chiuso un occhio per partecipare ai «festini»

BOLOGNA — L'inchiesta del sostituto procuratore Claudio Nunziata su un «giro» di prostituzione nel carcere bolognese si è conclusa con il rinvio a giudizio di nove agenti di custodia, di un giovane condannato a 24 anni per omicidio e latitante (non è rientrato da una licenza) e delle due zie di quest'ultimo. Tre guardie — Domenico Abbate, Michele Garritano, Giuseppe Catania — arrestate il 31 agosto, sono ancora detenute; un'altra, Rocco Pantanella, è in libertà provvisoria. Devono rispondere di violata consegna, abbandono di posto e corruzione continuata in concorso con il recluso accusato di avere organizzato il «giro», Riccardo Mazzeo, e con gli agenti Felice Letizia, Antonio Linardi, Antonio Atlante.

Più lieve è la posizione degli altri rinviati a giudizio: la guardia Mariano Russo (abuso d'ufficio), il maresciallo Pietro Gregori, comandante degli agenti, le sorelle Trieste e Flavia Ingusci, zie di Mazzeo. Per le due donne e per Gregori l'accusa è corruzione continuata per un atto contrario ai doveri d'ufficio: si parla di «piccoli regali» che il sottufficiale afferma di avere sempre respinto. Secondo le indagini dei carabinieri, nel carcere di San Giovanni in Monte alcuni detenuti in servizio nell'infermeria si incontravano periodicamente da vari mesi con sette prostitute e un travestito. Gli incontri avvenivano al pianoterra, in due salette vicino all'ingresso.

Gli agenti di custodia avrebbero permesso l'entrata ottenendo in cambio la partecipazione ai festini, terminati i quali prostitute e omosessuali se ne andavano su un'autopubblica chiamata con il telefono del carcere. Mazzeo, studente in medicina e «detenuto modello» che aveva la responsabilità dell'infermeria, avrebbe organizzato ogni cosa attraverso sue amicizie femminili.

I carabinieri s'interessarono di quanto avveniva in carcere su segnalazione del direttore, Saba, e dopo che, a fine luglio, un rapinatore venne arrestato mentre si trovava con un agente di custodia e una prostituta. Il dott. Nunziata, che ha prosciolto due agenti, uno dei quali inizialmente incarcerato, ha svolto un'istruttoria con rito sommario: il processo cioè, senza essere formalizzato, andrà subito davanti alla seconda sezione del tribunale bolognese.

COLOSSALE IMBROGLIO SCOPERTO IN ABRUZZO

Truffa da 300 milioni di un direttore di banca

Apriva crediti a nome di persone inesistenti

CHIETI — Un vortice di truffe e di operazioni bancarie del tutto inesistenti: questo, per il momento, è il quadro delle «imprese» di Gaetano Tagliamonte, di 40 anni, il direttore della Cassa di Risparmio di Guardiagrele (Chieti) arrestato dai carabinieri per truffa. Gli ispettori della Cassa di Risparmio della provincia di Chieti e la magistratura, che ha spiccato ordine di cattura, stanno tentando di ricostruire i sistemi adottati dal Tagliamonte per carpire denaro all'istituto dal quale dipende, e nel quale ha svolto una brillante carriera, conclusasi però in manette.

Il Tagliamonte aveva escogitato un metodo alquanto efficace, se è vero che le somme truffate sono ingenti: si parla di almeno 300 milioni, se non di più. Poiché per anni le fughe di denaro sono sfuggite ai controlli dell'istituto, si sta indagando anche per accertare se vi siano state complicità e acquiescenze sospette. Il Tagliamonte aveva l'abitudine di aprire a nome di persone inesistenti, ma da lui stesso garantite per iscritto alla banca, crediti e conti correnti con ampie possibilità di scoperti. In questo modo, era egli stesso a intascare denaro in misura sembra rilevante, se è vero che stava contrattando l'acquisto di un attico sul mare per 110 milioni — 50 dei quali in liquidi contanti — e possedeva numerosi altri beni, tra i quali una lussuosa casa di abitazione. I carabinieri, nel corso di una perquisizione a Guardiagrele, hanno sequestrato una valigia di documenti riguardanti il direttore arrestato.

CRONACHE SPORTIVE

«UNDER 21»

Domani a Vicenza Italia - Portogallo

VICENZA — Un allenamento leggero allo stadio «Menti» e una visita all'associazione calciatori: questi gli impegni svolti dagli azzurrini dell'Under 21 ieri pomeriggio a Vicenza.

Dopo la partitella di domenica mattina fra titolari e rincalzi, Vicini ha voluto una giornata di relativa calma. L'impegno di domani con il Portogallo è di tale importanza — la vittoria è assolutamente necessaria per poter passare il turno — che, più che insistere con gli allenamenti, al tecnico azzurro pare necessario curare bene l'ambiente.

Brasile - Milan domani al «Maracanà»

RIO DE JANEIRO — Dopo quattordici anni (dalla finale con il Santos per la Coppa intercontinentale del 1963) il Milan è tornato in Brasile, dove domani affronterà in una partita amichevole la nazionale brasiliana nel «Maracanà». Sbrigate le pratiche doganali all'aeroporto internazionale «Galeao», i giocatori italiani sono andati subito a riposare per smaltire la stanchezza del lungo volo.

La Federazione calcio brasiliana ha comunicato la lista dei 18 giocatori convocati per la partita amichevole che la nazionale disputerà contro il Milan.

Questi i convocati: Lea, Raul, Orlando, Toninho, Abel, Amaral, Edinho, Rodrigues Neto, Terezo, Rivelino, Zico, Cacapava, Wilsinho, Eduardo, Serginho, Joazinho, Dirceu e Reinaldo.

LA NAZIONALE DI CALCIO SI PREPARA PER LA GARA DI SABATO A TORINO

Il passo dei finlandesi farà correre gli azzurri?

I nostri avversari sono abituati a un gioco di movimento che potrebbe imbarazzarci

A Berlino per Germania occidentale-Italia c'era uno spettatore che solitamente in tribuna ci va di rado, abituato com'è a sedere ai bordi del campo: il c.t. dell'Inghilterra, Greenwood. Questi ha avuto parole di elogio per il comportamento degli azzurri, per quella reazione che c'è stata nell'ultimo quarto d'ora e che ha consentito di ridurre il passivo a termini numericamente più agevoli per noi. L'interessato spettatore britannico era venuto per spiare qualche crepa, qualche smagliatura nell'organizzazione in campo dei nostri, mentre certamente aveva il pensiero rivolto al Lussemburgo, dove domani i sudditi di Sua Maestà la Regina guarderanno, nella speranza di subissare di reti i dilettanti lussemburghesi. Greenwood è certamente conscio che i suoi atleti possono rifilare mezza dozzina di gol al Lussemburgo, ma trovano oltremodo scorbutico farne solamente uno ad una compagine organizzata, tecnicamente valida, che sappia anche farsi valere fisicamente e caratterialmente.

Tornerà certamente a vedere l'undici azzurro sabato a Torino, quando ci sarà una vera partita, l'allenatore inglese; per l'occasione Bearzot avrà ricucito certe sfilacciature nella manovra e avrà responsabilizzato come si conviene alcuni elementi.

Una chiara vittoria dell'Italia sulla Finlandia, anche nel punteggio, fugherebbe tutte le perplessità per il prossimo mese a Wembley. Non deve essere facile imporsi ai finnici; gente che corre sempre, magari non tratta divinamente la palla, ma con il ritmo stronca: ricordiamo la magra che la Finlandia impose a Londra agli inglesi non ancora sprofondati nella crisi così evidente come oggi. Fortunatamente (per l'Italia, s'intende) dal Nord i finlandesi scenderanno senza tutti i professionisti. I sostituti non sono all'altezza e il selezionatore Rytkonen già sembra votato alla sconfitta.

Problemi in seno agli azzurri ci sono; forse più psicologici o sentimentali che fisici o tecnici. Sta all'abilità di Bearzot smussare gli aculei di quelle che potrebbero essere le piccole polemiche (staffetta Causio-Sala, impiego e posizione di Antognoni, il centro area insicuro). Dalla bocca del selezionatore azzurro non escono giudizi sui singoli o sui reparti, ma solo sulla prestazione della squadra intera: questa è la gran dose di umiltà, che a Valcareggi veniva imputata come mancanza di coraggio e conservatorismo.

B. L.

Italia - Finlandia: i convocati

Portieri: Zoff e Castellini.

Difensori: Tardelli, Gentile, Cuccureddu, Mozzini, Facchetti, Scirea.

Centrocampisti: Benetti, Capello, Antognoni, Causio, Claudio Sala, Patrizio Sala, Zaccarelli.

Attaccanti: Bettega, Graziani, Pulici.

Gli azzurri si raduneranno oggi alle 13 a Torino, presso l'albergo Villa Sassi. Nel pomeriggio, per tutti un leggero allenamento.

Domani partita al campo «De Marchi». Giovedì pomeriggio e venerdì mattina altro allenamento.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Finlandia, Bearzot ha già detto che sarà la stessa che ha giocato il primo tempo contro la Germania.

Quote Totocalcio

Il servizio totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 8 del 9 ottobre 1977.

Al 31 vincenti con 13 punti, 21 milioni 241 mila lire;

Agli 876 vincitori con 12 punti 751 mila 600 lire.

Montepremi: lire 1.316.942.060.

Nella zona 3 trèdici e 64 dodici. Un tredici, con nove dodici, è stato realizzato al bar Catina, di via Settefontane 26, a Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 22, a Gorizia una, a Udine una e a Pordenone tre.

Telegramma di Lauda a Enzo Ferrari

MARANELLO — Niki Lauda ha inviato a Ferrari un telegramma per ringraziarlo del titolo conquistato. Il messaggio reca testualmente: «All'attenzione del signor Enzo Ferrari. Egregio signor Ferrari a Mosport non sono potuto partire per motivi di carattere medico. Vorrei ringraziare in modo particolare lei e i suoi lavoratori che mi hanno reso campione del mondo nel 1977. Distinti saluti, Niki Lauda».

Come nelle altre occasioni non è stato possibile ottenere in proposito alcun commento. Il costruttore infatti non ha voluto dire nulla, lasciando aperta ogni interpretazione sul significato del telegramma di Lauda.

Come è noto, il giorno 7 scorso lo stesso pilota austriaco fece sapere a Ferrari attraverso il dott. Nosetto, che non avrebbe partecipato al Gran premio del Canada in quanto non si sentiva in «condizioni tali da poter vincere». La Ferrari si limitò a prendere atto dell'«immotivata rinuncia», annunciando che sarebbe stata presente alla corsa con Reutemann e Villeneuve.

La decisione di Lauda di non correre venne commentata variamente e da parte di qualche giornale si parlò anche di una denuncia della casa di Maranello nei confronti del pilota. A questo proposito ieri sera l'ufficio-stampa della Casa ha affermato: «La Ferrari non ha preso alcuna decisione».

A colloquio con... FERRUCCIO VALCAREGGI

— Quante volte le capita di ripensare alla finale Italia-Brasile?

«Spessissimo; comunque ogni volta che gli azzurri sono impegnati in confronti internazionali».

— Se avesse la possibilità di ripetere quella partita, nelle stesse condizioni, con gli stessi uomini, si comporterebbe diversamente da come agì quel famoso 21 giugno 1970?

«Certamente. Quella partita non finì bene per noi, quindi qualcosa di diverso sarebbe necessario fare, potendola ripetere. Eppure per 65' il risultato era ancora in bilico; fino a quel punto c'era la parità con il Brasile e per poco non passavamo in vantaggio. Bertini e Cera non stavano bene, tutti i nostri erano un po' stanchi, avevano nelle gambe la vittoria sulla Germania. La nostra sconfitta con il Brasile è nata proprio da quella vittoria».

— Che cosa pensa della staffetta juventina Boninsegna-Virdis?

«Il regolamento la consente, quindi a ragion veduta è fattibile. Ma se mi si chiede un giudizio, lo respingo: non entro negli affari degli altri».

— Memo Trevisan continua l'attività dei tecnici triestini in Nazionale: ne è contento?

— Tutti sanno che Memo è mio amico, quindi sono il primo ad esserne soddisfatto. Se lo merita, perché Memo opera con serietà, anche se il suo lavoro è oscuro; ma è molto apprezzato, soprattutto dai giocatori».

— Quante possibilità di qualificarsi concede ai nostri calciatori? Crede che superata la Finlandia, sarà agevole qualificarsi a spese dell'Inghilterra?

«Se parliamo di percentuali, direi dell'80-90 per cento. L'Italia deve naturalmente superare la Finlandia con un largo punteggio, perché ad un certo punto potrebbe essere decisiva la differenza reti. Ma attenzione all'Inghilterra: è squadra sempre temibile, con un proprio gioco, indomabile. Un avversario che non si può mai considerare battuto».

— Dei suoi «messicani» è rimasto nel giro della nazionale il solo Facchetti, oltre all'inamovibile Zoff. Quale differenza più evidente riscontra fra la formazione da lei guidata in Messico e quella attuale di Bearzot?

«Si tratta di due formazioni completamente diverse, per cui il confronto è difficile. Di quella messicana non spetta a me parlare ormai. Quella di Bearzot l'ho vista a Helsinki e l'ho trovata molto robusta. Forse le manca un po' di esperienza, ma possiede notevoli requisiti tecnici. Il momento è delicato, ma ritengo che si potrà continuare il cammino verso l'Argentina».

— Lasciamo i colori azzurri per quelli gialloblù: dove può arrivare il Verona quest'anno?

«Se ripetiamo il campionato scorso è già un bene, ma abbiamo i mezzi per fare di più. La squadra deve formarsi soprattutto psicologicamente, capire quando è il momento di lottare per conseguire il risultato, quando deve accontentarsi di un punto. Contro l'Atalanta abbiamo perso in casa proprio per non esserci accontentati di pareggiare. Sarebbe stato tutt'altro discorso andare a Genova alla pari o a un punto. Il Verona deve ancora acquisire la mentalità della squadra di rango, anche se ne ha i numeri».

— Juventus e Torino sembrano attualmente fuori fase; l'Inter non mantiene le promesse, il Milan forse ha dei limiti. Saranno proprio il Genoa e la Lazio le sorprese del presente campionato?

«Probabilmente quest'anno per Juventus e Torino il cammino sarà più duro, ma le candidate allo scudetto sono loro due. Per il terzo e quarto posto possono coincidere favorevolmente o negativamente fortuna, arbitraggi, squalifiche, incidenti, livellando il gruppo delle inseguitrici. Napoli e Fiorentina, che ora sembrano fuori causa, potranno benissimo riprendersi».

— Dica il nome del giocatore che ha più stimato, quale allievo, nella sua lunga carriera di allenatore...

«Non potrei citarne uno solo; sono moltissimi che ricordo e stimo: tutti quelli che hanno elevato il mio prestigio in campo nazionale e internazionale. Ad essi sono grato in modo particolare».

— La Triestina è da anni sparita dalla scena nazionale, dove per ora non sembra in grado di ritornare. Quale ricordo conserva del suo passato di calciatore alabardato?

«Il mio esordio allo stadio di San Sabba contro il Genoa. Quello fu tra l'altro un campionato per noi meraviglioso, compromesso nelle ultime partite, ma si stava lottando per lo scudetto, con Memo Trevisan, Rancilio, Geigerle, Losch e tutti gli altri amici che ricordo sempre con nostalgia e simpatia».

— Quale quotazione avrebbe oggi sul mercato il Valcareggi di ieri?

«In cifre non lo so. Se devo ricordare le mie caratteristiche di calciatore, devo precisare che mi sono trovato con la Fiorentina a cavallo fra metodo e sistema. Allora il gioco era più lento; ho iniziato da mediano, poi sono diventato mezzala, da 7-8 gol per campionato, con un discreto tiro».

— Quali sono il ricordo più bello e quello più brutto legati al calcio?

«Il più bello? Il tragitto dall'albergo di Città del Messico, dove la nazionale era alloggiata, allo stadio Azteca, dove ci si accingeva a battersi per la finalissima del campionato del mondo. Ci si recava a giocarsi il titolo: in quel tragitto ho rivissuto tutta la mia carriera calcistica. Il più brutto? La sconfitta con la Corea».

Dante di Ragogna

NON CI SARANNO MUTAMENTI NELLA GUIDA DELLA NAZIONALE

Fiducia al C.T. Primo dall'esecutivo della F.I.P.

Vengono aboliti i commissari di gara nelle serie A e B maschili



Giancarlo Primo

ROMA — L'esecutivo della Federbasket, nella riunione di venerdì e sabato scorsi, ha confermato all'unanimità la sua fiducia al responsabile delle squadre nazionali Giancarlo Primo, e ha preso altre importanti iniziative la cui realizzazione è però legata alla situazione economica della federazione.

Nella relazione di apertura, infatti, il presidente federale Vinci ha illustrato la situazione di disagio economico nel quale si trova lo sport italiano, un disagio che — come è detto in un comunicato — si riflette sulle singole federazioni, e ha respinto le accuse di immobilismo indirizzate al vertice federale che, per cercare altri mezzi, non può arivare al limite di rottura premendo sulle società che non possono dare di più.

L'esecutivo della federbasket ha deciso, tra l'altro, l'abolizione dei commissari di gara nelle serie «A» e «B» maschile (i loro compiti vengono affidati agli arbitri e agli ufficiali di campo), l'ordinamento dei campionati nazionali di «C» e «D» maschili per il biennio 1978-80 e ha ascoltato le relazioni del consigliere Rubini per il settore tecnico federale, di Costa per il Caf, di Miliardi per l'Ufficio studi, di Bortoletto, Tommassini e Sidoli per l'attività internazionale, di Giordano per il CIA e dell'on. Tesini sul funzionamento delle tre leghe.

Il consiglio ha completato anche le nomine delle commissioni nazionali, delle interzone e zone, e ha apportato variazioni al regolamento esecutivo tra cui quello della cassa compensazione. Il segretario generale della Fip Garcea ha illustrato poi un altro importante provvedimento con il quale è stato deciso l'aumento dei rimborsi spese per arbitri, ufficiali di campo e commissari di gara (quelli dalla «C» in giù). Nella prossima riunione di novembre il consiglio federale comincerà a esaminare i problemi relativi all'organizzazione dei campionati europei che si svolgeranno nel 1979 in Italia.

Basket maschile: calendario della Serie C

La Federbasket ha reso noto — finalmente — il calendario della serie «C» maschile, che si inizierà domenica prossima con la partecipazione di sei squadre. Si tratta di Lido Venezia, Italsider Trieste, Diè N'Ai Vnezia, Virtus Padova, Spilimbergo e Tigers Nadalet Arredi Udine (quest'ultima formazione in pratica sostituisce il Tigers Gorizia). La formula del campionato prevede il passaggio alla seconda fase di quattro squadre; le rimanenti saranno inserite nel raggruppamento che lotterà per non retrocedere.

Sulla carta il Lido Venezia, che si presenta piuttosto rinforzato, è il favorito ma l'Italsider di Cavazzon dovrebbe essere in grado di puntare in alto.

Questo il calendario del girone d'andata:

16.10: Lido-Italsider; Diè N'Ai-Virtus; Spilimbergo Tigers.

23.10: Tigers-Lido; Virtus-Spilimbergo; Italsider-Diè N'Ai.

29.10: Italsider-Tigers.

30.10: Lido-Virtus; Diè N'Ai-Spilimbergo.

6.11: Spilimbergo-Lido; Virtus-Italsider; Diè N'Ai-Tigers.

13.11: Lido-Diè N'Ai; Tigers-Virtus; Italsider-Spilimbergo.

Tennis: a Petronio il «Tommasini Sport»

Paolo Petronio, il tennista tesserato per il Centro Giovanile Italiano di Muggia, ha vinto il Trofeo Tommasini Sport riservato ai non classificati, superando al limite dei tre set il consocio Fulvio Dolcetti. E' stato un incontro entusiasmante e a volte drammatico, in cui i due tennisti, chiaramente abituati ai campi in materiale coerente, hanno espresso il meglio del loro repertorio, legittimando una volta di più il loro ingresso in finale ottenutto a spese di due giocatori quali Renier e Benedetti, abituati alla terra rossa.

Per la prima delle sei gare incluse nel quadro del Trofeo Tommasini Sport è stata insomma una degna conclusione. I campi veloci del CUS hanno assegnato la palma del migliore a Petronio, dopo che Dolcetti aveva avuto a portata di racchetta otto «match points», tutti annullati o dall'evversario o dal proprio nervosismo. Dolcetti si era aggiudicato il primo set con evidente facilità, ma Petronio è riuscito ad aggiudicarsi il secondo set, quando sembrava spacciato, e a costringere l'avversario al terzo e risolutivo set, durato dodici giochi. Questo il risultato a favore di Petronio: 3 - 6, 8 - 6, 7 - 5.

Sui campi del CUS siti nel comprensorio del Golf Club di Padriciano proseguono intanto gli incontri delle altre gare in programma: doppio maschile, doppio misto, singolare femminile e doppio femminile.

Spigolature in Serie «C»

La Triestina, che ha subito la prima sconfitta del campionato, può essere un po' consolata dal fatto che in serie C (girone A) quella di domenica deve essere stata la giornata dedicata alla... pirateria. Nessuna squadra è infatti riuscita a vincere in casa: cinque i pareggi e altrettante le vittorie delle formazioni viaggianti.

• • •

Evidentemente alla squadra alabardata segnare per prima porta jella: lo ha fatto contro il Sant'Angelo e puntuale è arrivata la sconfitta.

• • •

Gli attacchi nella quinta giornata hanno ripreso un po' di coraggio: dalle sedici reti della domenica precedente si è passati alle 23 dell'altro ieri. Nessuno zero a zero in confronto al cinque del turno precedente.

• • •

Il Bolzano ha cessato la serie dei pareggi e forse ringalluzzito da quello ottenuto in casa contro la Triestina, se n'è andato a vincere ad Alessandria.

• • •

Per ora la Triestina continua a detenere soltanto un confortante primato, quello del pubblico. La gente presente al «Grezar» è sempre in media almeno il triplo di quella presente sugli altri campi.

• • •

Un solo giocatore è stato capace di segnare domenica una doppietta: purtroppo si è trattato proprio di Pozzi, del Sant'Angelo, che con la sua prodezza ha castigato gli alabardati. Ammesso che di prodezza si sia trattato.

• • •

Pur avendo questa volta la scusante di aver dovuto cedere con la capolista Udinese, l'Audace continua a sorprendere per la sua pochezza: in cinque giornate non è stata capace di mettere a segno una sola rete. In cambio ne ha subite undici. Naturalmente è a quota zero totale: vittorie e pareggi compresi.

• • •

Oltre al fanalino di coda sono soltanto tre le squadre a non aver ancora vinto: Omegna, Seregno e Pro Vercelli. Speriamo che quest'ultima non si svegli proprio domenica contro la Triestina...

F. C.

NELL' INGHILTERRA

Contro il Lussemburgo Keegan in forse

LONDRA — Kevin Keegan, l'ex giocatore del Liverpool passato ai tedeschi occidentali dell'Amburgo al termine della passata stagione, probabilmente non scenderà in campo domani contro il Lussemburgo per la penultima partita della nazionale inglese nel secondo girone eliminatorio europeo della Coppa del mondo di calcio. Lo ha dichiarato ieri lo stesso allenatore inglese Ron Greenwood.

«Kevin — ha detto il tecnico — ha sofferto di mal di stomaco durante tutta la scorsa settimana e si è lamentato per un generale stato di stanchezza. Così probabilmente in Lussemburgo siederà soltanto in panchina».

Keegan, il cui trasferimento per 500.000 sterline dal Liverpool all'Amburgo aveva destato scalpore in Inghilterra per l'entità del «transfert», ieri mattina si è sottoposto ad una visita di controllo nell'ospedale di Luton. Era accompagnato dal suo ex compagno di squadra Ray Clemence, che doveva accertare l'entità di un infortunio ad un polso. L'esame radiografico ha escluso fratture per il portiere della nazionale inglese e quindi Clemence potrà essere disponibile per la partita di domani. Già ieri gli inglesi sono partiti per il granducato.

UN BRUTTO COLPO PER LA TRIESTINA LA PRIMA SCONFITTA GIUNTA IN CASA

Crollata in pieno la difesa sotto l'assalto del Sant'Angelo

Ingenuità colpevoli commesse in occasione delle due reti degli ospiti - Andreis se ne va?

Triestina il giorno dopo. Tagliavini si autodefinisce come un pugile all'indomani di un durissimo match, nel corso del quale è finito più volte al tappeto ed ha incassato un sacco di botte. La sconfitta con il Sant'Angelo Lodigiano ha lasciato il segno, inutile negarlo. Proprio nella domenica in cui la squadra avrebbe potuto portarsi nell'orbita dell'alta classifica (un successo l'avrebbe proiettata al secondo posto, a due lunghezze dall'Udinese) è giunta la botta del k.o. che l'ha rispedita a metà graduatoria. E' stato indubbiamente un brutto colpo, tanto più difficile da assorbire perché inaspettato.

Nessuno infatti, pur senza sottovalutare il Sant'Angelo Lodigiano, avrebbe scommesso su una vittoria dell'undici allenato dall'ex Soldo. Eppure gli ospiti non hanno rubato alcunché anche se nel primo tempo sono stati dominati dai padroni di casa, che hanno saputo costruirsi numerose palle-gol, dando l'impressione, come complesso, di essere avviato verso il raggiungimento della miglior organizzazione. La Triestina, quella vista nei primi 45', pur se con qualche pausa e con alcune pedine non al massimo della condizione, si era mossa forse come mai era riuscita a fare in questo primo scorcio di stagione.

Difesa sotto accusa

Poi, nella ripresa, l'imprevedibile (ma fino a quanto?) ha mandato all'aria tutti i progetti e ha fatto dimenticare quanto di buono la squadra era riuscita ad esprimere nella prima parte. Due gol balordi, due reti assurde, che mettono nuovamente sotto accusa l'intera retroguardia. La prima linea del Sant'Angelo insomma ha affondato il dito nella piaga. Era chiaro che le partenze di De Luca e di Zanini avrebbero lasciato dei vuoti difficilmente colmabili, tanto è vero che la società alabardata, quando non erano note le intenzioni di abbandonare l'attività da parte di Monticolo, aveva rivolto le sue attenzioni su alcuni stopper. Nelle ultime battute del mercato estivo la Triestina è stata invece costretta a rivedere completamente i suoi progetti per cercare alfine un «libero», Salvadori, promuovendo titolare Schiraldi. Il resto è storia abbastanza recente, come ad esempio gli infortuni in serie capitati al giovane stopper, che ha dovuto interrompere a più riprese la preparazione e da tre settimane è costretto a fare il rodaggio in campionato.

La retroguardia, che rispetto allo scorso anno appare indebolita di molto, è insomma ancora tutta da assestare.

Il complesso del gol

Le sette reti incassate in cinque partite sono la conferma più eloquente di quanto stiamo dicendo. Si ha l'impressione, suffragata dai fatti, che nei difensori sia subentrato il «complesso del gol», che la paura di sbagliare condizioni a tal punto i componenti il pacchetto difensivo, tanto che non riescono ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Non si spiegano altrimenti le quattro reti subite a gioco fermo e le grosse ingenuità commesse nelle ultime partite. «Nemmeno una squadra dilettanti — è stato l'amaro commento di Tagliavini — incassa dei gol come quello di domenica».

Forse manca un po' d'esperienza; forse la causa di tutto ciò è da ricercarsi nel fatto che i giocatori scendono in campo contratti.

Dice ancora Tagliavini: «Dovrei buttare la croce addosso a Schiraldi? Il ragazzo, è chiaro, non è ancora al massimo della condizione e ciò giustifica certi errori. Il giocatore gode comunque tutta la mia fiducia; sono convinto insomma che migliorerà e che dimostrerà entro breve tempo tutto il suo valore. Guai però se si abbatte moralmente».

Altri problemi

Ci sono, indubbiamente, altri problemi, anche se in numero inferiore rispetto ad un paio di settimane fa. Il centrocampo, ad esempio ha compiuto dei progressi e sono cresciuti di tono tanto Trainini, quanto Politti e Fontana. In prima linea (è quasi un assurdo: mentre tutte le squadre o quasi hanno il grosso problema di fare gol, la Triestina vi arriva con una certa facilità...) Marcolini e Dri sono in ottime condizioni, mentre è completamente fuori fase Andreis. Il giocatore sta forse subendo un processo di involuzione: punta o tornante? Andreis gradirebbe agire in linea con gli altri due attaccanti e, da quanto sembra, vorrebbe cambiare aria, sistemarsi altrove. Si vedrà.

Il futuro

Le prospettive non sono certamente rosee. Domenica la squadra giocherà a Vercelli, il 23 ottobre al «Grezar» incontrerà la capolista Udinese e la settimana successiva sarà di scena a Busto Arsizio contro la Pro Patria. «Il calendario — dice Tagliavini — non ci aiuta di certo. Il momento è difficile ma è in questi momenti che bisogna dimostrare di possedere carattere. Dobbiamo stringere i denti e cercare di limitare i danni. Sarebbe assurdo in questo frangente creare delle polemiche inutili. La squadra potenzialmente può fare molto e sono convinto che, superato questo periodo negativo, saprà dimostrarlo».

Claudio Nordio

Dietro la porta di Colombo



L'obiettivo del nostro Enzo appostato dietro la porta della squadra avversaria: un po' per calcolo, un po' per tifo... Non ha colto così le due reti del Sant'Angelo Lodigiano (e sarebbe stato un bel documento di studio, che Tagliavini avrebbe potuto sottoporre ai suoi allievi) ma in compenso non ha perso nulla delle sfuriate alabardate. Ecco, foto sopra, il «dopo-gol» di Dri, che viene abbracciato da Marcolini, mentre a Colombo resta solo la mestizia, senza aver nemmeno il coraggio di osservare il pallone che lo ha battuto. Nella foto in basso, Colombo ha schiaffeggiato il pallone, anticipando l'intervento di Andreis. Il peggio per gli alabardati doveva ancora arrivare... (Italfoto)

MAROCCO «LIBERO»

Esibizione sul ring di Terracina, in cui ha perso il titolo italiani dei welter a beneficio di Gianni Molesini, terminata con la sua squalifica alla sesta ripresa, per avere finto di avere incassato un colpo basso, Tommaso Marocco dovrà anche cercarsi una nuova «scuderia» per cui boxare. Infatti, il suo manager Mario Libertini ha deciso di lasciarlo libero dagli impegni contrattuali.

IL PROF. SCUDERI SEMINA TRANQUILLITA'

«Rinforzi? Solamente se ne varrà la pena»

Breve colloquio con il prof. Scuderi, per tastare il polso alla Triestina «ufficiale». Il D.S. alabardato ha preso la sconfitta con spiegabile serenità. E' da poco tempo vicino alla società, non può né vuole impegnarsi in giudizi tecnici, che del resto esulano dalle sue mansioni.

«Si poteva sperare in un secondo tempo migliore — ha commentato — dopo avere visto il promettente primo tempo. Purtroppo le cose sono andate peggio del previsto. Adesso non è il caso di mettersi in stato di allarme. Certo, bisogna guardare la realtà freddamente, ma senza lasciarci prendere dalla paura. La tifoseria, così splendida nella sua passione, è facile all'euforia come allo scoramento più profondo. Bisogna restare a metà strada, nella buona e nella cattiva sorte. Un punto a Vercelli sarebbe già un ottimo toccasana, prima del derby con l'Udinese... che non abbiamo ancora perso».

— La stessa tifoseria chiede, piuttosto ansiosamente, se la Triestina correrà dietro a qualche rinforzo...

«Non si può seguire la piazza, se c'è lo stato di allarme sproporzionato al pericolo reale. La società è parecchio esposta, e per essa il presidente Belrosso. Cercheremo nei limiti del possibile, e se ne varrà la pena, di fare qualcosa, se l'occasione sarà favorevole. Se dobbiamo prendere elementi della forza di quelli che abbiamo già in casa, è ovvio che il sacrificio non merita d'essere fatto. La squadra è già impostata, il nostro obiettivo principale è quello di arrivare entro il dodicesimo posto. Sono convinto che ce la faremo, perché la squadra ha una sua ossatura sana e rincalzi giovani alle spalle».

D. d. R.

CALCIO

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Allievi: San Giovanni - Stock 6-1, Rozzol - Isonzo Turriaco 5-1, Pro Cervignano-Vermegliano 3-1, Monfalcone-C.M.M. San Michele 1-1, Pro Gorizia-Manzanese 3-0, Ponziana-Sangiorgina 0-4, Zaule-Triestina 1-2.

Giovanissimi: Triestina-Fontanafredda 2-0, Sangiorgina - Pro Gorizia 2-0, Pordenone-Aurora Pordenone 2-1, C.M.M. San Michele-Pro Fagagna 3-0, Ronchi-Udinese 0-6, Costalunga - Cordenonese 0-1, C.G.S. - Rozzol 1-3, Ponziana-Esperia Pio XIII 2-1.

TORNEO TRIVENETO

Hurlingham - Mobiam 00-59

HURLINGHAM: De Vries 13, Paterno 8, Balguera 4, Zorzenon 16, Oeser 9, Meneghel 2, Scolini, Ritossa 8, Iacuzzo, Avon.

MOBIAM: Andreani 2, Luzzi Conti 4, Cagnazzo 17, Milani 6, Pettarini 8, Pizzarò, Bianchini, Nobile, Hansen 22.

ARBITRI: Allegretto di Trieste e Buttà di Udine.

Una volta tanto è proprio il caso di dire che gli assenti non hanno avuto torto. La partita si è trascinata fiacca e monotona, ravvivata di tanto in tanto dalle prodezze di Hansen, l'americano recentemente passato alla Mobiam. L'Hurlingham ha vinto grazie all'uscita per falli dello stesso Hansen ed è stata graziata a due secondi dal termine da Cagnazzo, il quale ha fallito i tre tiri liberi a disposizione. Decisamente scadente l'esibizione dei neroverdi di Petazzi, insufficienti in tutto.

Postalmobili - Ferroli	**84-79**
PAGNOSSIN - VIDAL	[illegible]
(86-86 - 49-47)	

RICCO DI COLPI DI SCENA IL TORNEO DEI DILETTANTI

DALLA DELUSIONE-STOCK LE INCOGNITE DI «PRIMA»

Il d.s. Teiner giudica possibile il recupero - Una giornata contrassegnata dalla decisiva «esplosione» della Muggesana

La Stock non conosce vie di mezzo: o vince o va in tilt. Quattro partite, quattro punti (frutto di due vittorie e due sconfitte) tre gol fatti e altrettanti subiti: un bilancio parziale che certamente non può essere definito positivo. Squadra che fa discutere da sempre, quella di Del Bianco sembrava dovesse fare un sol boccone degli avversari e invece, dopo essere stata eliminata dalla Coppa Italia, ha iniziato il campionato di I categoria con una delusione (derby con il Ponziana), si è ripresa a Corno, ha battuto quindi la Pro Romans, poi è malamente inciampata sull'ostacolo San Canzian. Una caduta che ha fatto parlare di crisi.

«Non direi crisi — afferma convinto il direttore sportivo Teiner —. In effetti domenica scorsa abbiamo giocato molto male ma senza quel malaugurato rigore si poteva concludere sullo zero a zero. Purtroppo questo San Canzian sta diventando la nostra bestia nera. Nella passata stagione un tiro in porta ci costò la partita; nell'ultimo turno il penalty...».

— Qualcuno parla di scarso amalgama in questa squadra che pure dispone di elementi di spicco. Ci sono molti «cervelli» a centrocampo ma i risultati non sembrano apprezzabili.

«Per quanto riguarda la gara con il San Canzian ritengo che si è trattato più di una giornata-no della difesa. Forse a metacampo svolgiamo addirittura troppo ma c'è da tener presente che Claudio Punis non è ancora in perfette condizioni fisiche dopo l'infezione intestinale che lo ha costretto a saltare numerosi allenamenti».

— Però lo scorso anno il tandem Naldi-Edy Punis aveva raccolto già alla quarta giornata un buon bottino di reti...

«Rispetto al campionato precedente la squadra ha mutato fisionomia dal lato tattico, ma se mettiamo la marcia giusta il torneo è tutto da giocare».

— Intanto questa Manzanese ha già un vantaggio di tre lunghezze nei confronti della Stock. E' già un handicap notevole.

«Non lo ritengo certo un distacco incolmabile. Meglio che certi problemi siano venuti a galla adesso. L'importante è che non giungano altre sconfitte. Logicamente la Manzanese è una delle favorite ma il torneo potrà riservare sorprese».

Intanto in questa Stock, che è anche alle prese con un «caso Gordini» (il giocatore sembra intenzionato a non giocare per una presunta «incompatibilità» di ruoli), uno dei migliori risponde al nome di Dambrosi. A 39 anni questo portiere che calcisticamente parlando ha mosso i primi passi a 10 anni (25 anni di attività, poiché è rimasto inattivo dai 19 ai 24 anni) sta rivelandosi come un esempio di serietà e validità.

«E' questione — precisa il giocatore, che tra l'altro è un ottimo tennista — di... paura. Non mi va di fare delle figuracce e allora cerco di prepararmi nel migliore dei modi. La Stock? Abbiamo perso male con il San Canzian ma la squadra dispone di atleti che possono fare molto. Nel campionato scorso tutto andava a gonfie vele all'inizio e sul finire piuttosto male. Speriamo succeda il contrario in questo torneo...».

Il quarto turno, a parte il tonfo della Stock, ha fatto registrare altri colpi di scena che non possono essere dimenticati. Parliamo della strepitosa vittoria del Primorje sulla Fortitudo e dell'esplosione della Muggesana. La squadra di Stulle ha le carte (cioè i giocatori) in regola per diventare una delle protagoniste e la cinquina rifilata alla Pro Romans è una dimostrazione lampante. Chelleri, con la tripletta messa a segno, sta già prenotando la qualifica di tiratore scelto ma ci sono giovani interessanti come Varin, Verbich e Dana che promettono un grosso campionato. Il Ponziana non ce l'ha fatta a Mossa ma lamentava assenze importanti; il Portuale a Ronchi, pur senza Pobega, squalificato, ha dato un saggio delle sue possibilità e in definitiva il pareggio lo considera «strettino».

S. B.

PALLAVOLO

Si allena a fondo il Volley Club Trieste

Da quasi un mese il Volley Club Trieste, che anche nella prossima stagione agonistica sarà presente nel campionato di serie B maschile, è in pieno allenamento. Agli ordini dell'allenatore-giocatore Cece Rovatti si stanno preparando Matteucci, Venturi, Bravin, Aldo Frison vecchia gloria della pallavolo triestina, Polenghi, Unterweger D'Orlando e Menegazzi. Rispetto alla passata stagione, fra quelli che si stanno allenando mancano Donatelli che sta prestando servizio di leva e Simonetti divenuto allenatore della Polisportiva Rozzol; sono invece arrivati per dare una nuova carica agonistica al Volley, D'Orlando e Menegazzi già dell'Acli S. Giacomo.

Anche quest'anno la squadra sta procedendo grazie agli apporti finanziari dei singoli atleti che si sono autotassati. In tutti i casi, Unterweger e gli altri sperano che prima dell'inizio del campionato si riesca perfezionare un solido abbinamento. Varie trattative sono tutt'ora in corso. Non è da escludere che possano giungere a un accordo con una seria società commerciale in attività a Udine.

CON LA QUATERNA INFLITTA AL SAN MARCO

La Libertas-mitraglia ha scosso la «Seconda»

Il campionato di II categoria passa agli archivi anche la quarta giornata del girone triestino. Desta impressione, fra gli altri, la quaterna di reti con cui la Libertas si è sbarazzata dell'incomodo di turno: il San Marco, autore, prima di questo vistoso capitombolo, di prestazioni più che positive. Abbiamo chiesto l'importanza di questo risultato a uno degli addetti ai lavori, che, guarda caso, ha proprio assistito anche all'incontro giocato nella mattinata di domenica: il cav. Ciano, direttore tecnico del Rosandra, incontrato nel pomeriggio assieme al presidente dell'incontro Rosandra - Edera.

«Non è solo per il risultato odierno — è la risposta del tecnico biancoazzurro — che vedo molto pericolosa la concorrenza della Libertas, da tempo la seguo e la temo per la sua solida impostazione di gioco, quindi per me non è una gran sorpresa». L'interlocutore prosegue non senza una punta di velata polemica che è stato piuttosto il San Marco a non ripetere le prestazioni determinate e grintose degli ultimi incontri. Il discorso non può non cadere sugli strascichi dell'incontro Rosandra - San Marco, che hanno attirato sul Rosandra i fulmini del giudice sportivo.

«Saranno compiuti tutti i passi possibili a tutela della società e dei giocatori colpiti in modo sproporzionato, a nostro avviso» è stata la l'assicurazione del presidente Cusatelli. «Nel frattempo» ha continuato il cav. Ciano «la squadra ha reagito nel migliore dei modi, vincendo nella maniera più convincente e comportandosi con la tranquillità dei forti. Di ciò va dato atto a Romano Frigeri e di ciò mi sono congratulato personalmente con tutti i giocatori. Ci stiamo, come si suol dire, leccando le ferite. Il tempo lavora a nostro favore e non rinunceremo di certo ai nostri propositi della vigilia, propositi tuttora ambiziosi».

Da segnalare, per la gioia degli sportivi presenti, le quattro reti e il bel gioco sul rettangolo di Aurisina: il pari scaturito non umilia la squadra di Manicccia, che pure ha dimostrato di puntare molto in alto.

L'altra formazione di Opicina, invece, nonostante il «ritorno» di Pestrin, è stata quasi graziata dal Costalunga, dopo un primo tempo gagliardo. Anche il Gaja non è andato oltre la spartizione della posta sul proprio campo, ma la volontà dell'undici di Pescatori di concludere positivamente il primo incontro della stagione è stata determinante e i verdi, protagonisti di un finale in crescendo, non sono riusciti a passare. Il calendario assegna alla prossima giornata ancora incontri interessanti, due dei quali fra squadre di alta classifica. Domenica sera ne sapremo, forse, qualcosa di più.

L. Z.

CALCIO

Si allena a Muggia la Rappr. allievi

La rappresentativa triestina allievi di calcio, che da domenica 29 ottobre sarà impegnata nella disputa del torneo regionale riservato alle varie selezioni dei Comitati locali, si allenerà nel pomeriggio a Muggia. Il commissario tecnico Fabio Volpi ha convocato per le ore 17.15 sul campo i seguenti ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: C.G.S.: Lusetic; Chiarbola: Colizza; Costalunga: Gangi e Zoch; Edera: Senica e Cattaruzza; Ed. Adriatica: Scheriani; Fortitudo: Callegaris; Muggesana: Barnaba; Opicina: Vascotto; Opicina Supercaffè: Rumiz; Ponziana: Vecchiet; Portuale: Allegretti; Primorec: Carli M.; Rosandra: Schettini; Rozzol: Mauro, Pintarelli e Taucer; San Giovanni: Inchiostri, Romano D.; Zaule: Puntin.

RUGBY: CUS TRIESTE

E' convocata per giovedì 13 ottobre, alle ore 19.30 presso la sede sociale di via Fabio Severo l'assemblea annuale della sezione rugby del Cus Trieste.

Muggia: avventura in «C»

Foto Marassi

L'Inter Club Renault di Muggia difende nel campionato '77 - '78 i colori e la tradizione della cittadina nella serie «C» di basket femminile. In piedi nella foto: Corrò (aiuto allenatore), Verzier, Ciacchi, Cosina, Bisca, Weiss, Petruzzi e l'allenatore Fulvio Volsi; accasciate: Comelli, Franceschiniel, Laura Cassano, capitana della compagine, Russignan e Patrizia Cassano

L'EX PORTIERE ALABARDATO VATTA SI E' LAUREATO IN SOCIOLOGIA DELLO SPORT

Nell'impiego del tempo libero affiora lo sfruttamento economico

Quello di Roberto Vatta è un nome ben conosciuto negli ambienti sportivi cittadini. Ex portiere delle squadre giovanili alabardate, per anni guardiano del Cremcaffè, presente a Macerata con la rappresentativa del CUS, vicecampione d'Italia, nel 1974, Vatta ha conseguito in questi giorni all'Università la laurea in scienze politiche discutendo con il prof. Bruno Tellia una tesi su temi di sociologia dello sport.

Se di sportivi laureati ce ne sono ormai tanti, di laureati che abbiano scelto lo sport come materia di tesi con la compiacenza dei loro relatori, almeno all'Università di Trieste non se ne contano molti. Ci si ricorda di Claudio Pasqualin, l'attuale segretario dell'Associazione italiana calciatori, che qualche anno fa si laureò con una tesi in diritto sportivo proprio nel nostro Ateneo. E ora ecco questa tesi di un altro ex calciatore, ora dirigente del Tennis club triestino, ben attento alla problematica creata dallo sport d'oggi.

«Lo sport ha acquistato dall'ultimo dopoguerra un sempre maggiore successo, sino a diventare uno dei fenomeni più caratteristici della seconda metà del secolo — così Vatta nell'introduzione della sua tesi —. In questo periodo la sua penetrazione tra le masse è stata fulminea e inarrestabile, in ogni stato più o meno evoluto, sotto qualsiasi regime, il desiderio d'interessarsi di sport sia come spettatore che come praticante è stato generale. Un sempre maggior numero di persone ha sentito il bisogno di praticare una qualche attività sportiva e d'altro canto sono stati fatti degli sforzi più o meno grandi un po' dappertutto per migliorare le infrastrutture. In diverse discipline si è arrivati al professionismo e ora delle perfette macchine organizzative mettono a disposizione del pubblico spettacoli che attirano l'attenzione di milioni e milioni di appassionati».

«Partendo da queste premesse — afferma il neo dottore —, mi interessava vedere soprattutto come viene sfruttato da questa grande massa di sportivi il tempo libero nei riguardi dello sport. In un paese come il nostro, dove tutti dicono di essere amanti dello sport in tutte le sue forme, dove domenicalmente tutti gli stadi straripano di spettatori, dove tutti discutono di sport in ogni minuto libero della giornata, cosa succede poi quando si va a vedere quanti sono i praticanti, anche non assidui, di qualche disciplina sportiva? Insomma il tempo libero è maggiormente impiegato per assistere o per fare dello sport? Inoltre questo sport tanto guardato viene veramente seguito per divertimento e svago oppure serve, come sostengono molti, soprattutto da valvola di sfogo alla tensione accumulata settimanalmente a causa della stressante vita che l'uomo d'oggi è costretto a condurre? Perché una persona, apparentemente normale, quando viene a trovarsi in uno stadio, vicino ad altri simili, può assumere comportamenti aberranti, impensabili in condizioni normali, fino a trasformarsi al limite in un violento, in un teppista della peggior specie? E' sufficiente dire che la passione per lo sport può cambiare a tal punto il carattere e il modo di esprimersi di ciascuno di noi? Come e perché è nato il mito del campione sportivo? C'è un'identificazione dello spettatore verso di lui? Che parte hanno, in questo mondo dello sport che si va ingigantendo, gli interessi economici? E se sempre maggiore è l'interessamento dei mass media e in special modo della televisione, questo è stato un bene o un male? E come si è giunti a questo punto? E' stato una libera scelta o tutto ciò ci è stato imposto?».

A tutte queste domande Vatta ha risposto nella sua tesi, ricordando come lo sport anche agonistico, ai primordi, fosse tutt'altra cosa; diversa la matrice, diversi i praticanti e gli spettatori.

«La scelta da parte delle masse verso lo sport — conclude il dott. Vatta — c'è stata fino al momento in cui le redini sono state prese in mano da chi aveva capito per tempo quale strumento poteva diventare questa passione sportiva, una volta canalizzata a dovere. Quello sport di massa di cui tutti parlano, che serve sì a divertire, e a tenere allenato il fisico, nonché all'integrazione sociale, viene soprattutto sfruttato economicamente; è utile con i suoi deliri e i suoi sfoghi al controllo delle tensioni latenti e opportunamente guidato può distrarre le masse stesse da altri problemi. Basti pensare da un lato alla colossale industria del tempo libero negli Stati Uniti e dall'altro al professionismo di stato dei paesi dell'Est, dove i giovani, con il miraggio di riuscire nello sport e avere le dovute contropartite, sono tenuti sotto controllo e vengono così frenati nei loro possibili entusiasmi su direttrici non gradite al regime».

Ezio Lipott

MINIBASKET

Prima giornata «Fratelli Hirsch»

La più bella partita del quadrangolare maschile e femminile di minibasket «Il coppa fratelli Augusto e Alcide Hirsch» è stata quella disputata dal Don Bosco contro i biancorossi dell'Inter Muggia. Chiusasi in parità (38-38), nei tempi supplementari le due squadre erano praticamente in pareggio quando a 30" dalla fine, su punizione in favore del Don Bosco, Cerne realizzava un punto, sui due tiri concessi, impedendo poi agli avversari di realizzare, nel contropiede, il canestro della vittoria. I verdi del Don Bosco, quindi, sono riusciti ad inserirsi per la finale del I e II posto che si disputerà domenica prossima. Avversari saranno i giallorossi della Servolana che, nell'incontro precedente, senza difficoltà hanno piegato i rossi della Libertas con il punteggio di 77-17.

Per le femmine si sono qualificati il ricreatorio Gentilli, che ha battuto il Pitteri per 79-24 e il Cobolli, che ha battuto il Nordio per 70-42. Cannonieri della giornata risultano, per le ragazze la Gioggi (ricreatorio Gentilli) con 27 punti seguita dalla Valente (Cobolli) e Serschen (Nordio) entrambe con punti 19. Nei maschi in luce Massimiliano Trimboli (Servolana), in testa alla classifica con punti 25.

G. H.

Risultati femmine: Gentilli - Pitteri 79-24; Cobolli - Nordio 70-42.

Maschi: Servolana - Libertas 77-17; Don Bosco - Inter Muggia 45-44.

Hockey: la data del trofeo Naccari

Pare — si attende la notizia ufficiale — che il trofeo Primo Naccari di hockey a rotelle si effettuerà il 6 novembre. Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, che curerà l'organizzazione, ha invitato le quattro squadre giuliane che nel 1978 saranno presenti nel campionato di Serie B e cioè Triestina, Ferroviario, Monfalcone e Adsanos Pordenone. La competizione si disputerà in sede unica a Trieste con la formula del girone all'italiana. In pratica si giocheranno sei partite nella giornata festiva del 6 novembre.

LE CLASSIFICHE DELL'«AUTUNNO»

Problemi di spazio ci hanno impedito di inserire le classifiche della «Coppa d'Autunno» di vela nella nostra edizione di ieri. Data l'importanza e la popolarità della manifestazione che ha letteralmente «invaso» il Golfo ci sembra opportuno «supplire».

CLASSIFICHE — (Tra parentesi il numero progressivo di arrivo).

Prima categoria: 1) Papillon (Drio [illegible] YCA, 1); 2) Refolo 3 (Franzese, YCA, 3); 3) Bora Scura (Anzellotti, YCA, 12); 4) Mistral (Serri, YCA, 19); 5) Sirah (Lodes, YCA, 90); 6) Morbin (Cobez, SVBG, 127).

Seconda categoria: 1) El Raguseo (Colonna, STV, 2); 2) El Cid (Zago, STV, 4); 3) Kaiten (Zalukar, SVBG, 5); 4) Makimos (Del Fabbro, SCA, 6); [illegible]) Outsider (Fragiacomo, SVBG, 10); [illegible]) Banzai (Perazzi, SVOC, 14); 7) Naif (Susi, CVM, 16); 8) Giulia (Rup[illegible]nich, SVOC, 18); 9) Paloma (Sanzin, SVOC, 23); 10) Ambra (Budini, YCA, [illegible]8); 11) Sandra (Berni, SVBG, 39); 12) Galeasse (Tomaselli, SVBG, 115).

Terza categoria: 1) Auriga (Pesle [illegible]., YCA, 6); 2) Balanzone (Ferro, STV, 11); 3) Gjaja Karta (Massa, STV, 13); 4) Lamarotte (Van Steem[illegible]beck, CVM, 15); 5) Cico 2 (Berca, SVOC, 21); 6) Malandrina (Vaccari, YCA, 25); 7) Laurocchia (Sirch, YCA, [illegible]4); 8) Renudo (Bartoli, STV, 40); [illegible]) Lalella (Frisori, CVM, 54); 10) Bagheera (Berzin, YCA, 61); 11) Vi[illegible]ribus Unitis (Fonda, YCA, 94); 12) Bergama (Sferza, SNPJ, 99).

Quarta categoria: 1) Speedy (Di [illegible]Stefano, STV, 8); 2) Lola (Michelaz[illegible]. STV, 9); 3) Pop Corn (Zerial, STV, 17); 4) Garbin 3 (Cossutta, SVBG, 20); 5) Chimera (Pesle L., YCA, 22); 6) Khamsin (Bacchia-Bisani, SVBG, 24); 7) Ron Ron (Brunello, SVBG, 26); 8) Lydia (Valente, 27); 9) Scontradura (Alesani, STV, 31); 10) Nefertiti (De Cillis, SVBG, 33); 11) Maina (Zini-Vitturelli, SVBG, 44); 12) Intrepid (Stefani, SVBG, 48); 13) Majorette (Rochelli, SVBG, 52); 14) Snoopy (Simoni, CVM, 56); 15) Mademax (Romanò, STV, 58); 16) Magen (Nacmias, STV, 67); 17) Alkor (Fumi, YCA, 78); 18) Noshaq (Norbedo, SVBG, 89); 20) Kaiki (Sofianopulo, SVBG, 93); 21) Kus Kus (Tessandri, SNPJ, 97).

Quinta categoria: 1) Shu Jiung (Sfetez, SVBG, 29); 2) Cicuta (Moro, CVM, 30); 3) Grisou (Sopani, CVM, 35); 4) Bragadin (Boscolo, STV, 38); 5) Anya (Gomesel, YC Pirat YU, 41); 6) Harpo 3 (Apollonio, STV, 43); 7) Ecume (Chiandussi, CVM, 45); 8) Gabbiano Felice (Borri, SVOC, 46); 9) Lady Laura (Verginela, SVBG, 47); 10) Barbarossa (Scheri, SVBG, 49); 11) Monique (Pasian, SVOC, 50); 12) B & B (Bressani-Balbo, YCA, 51); 13) Barracuda (Bertone, SVOC, 53); 14) Ticonderoga (Vallon, CVM, 55); 15) Blue Bird (Bonacci, CVM, 57); 16) Giusa (Stoppani, SVOC, 59); 17) Safari (Dapretto, SVBG, 60); 18) Moorea (Visentin, SVOC, 63); 19) Arcobaleno (Prinz, SVBG, 64); 20) Romance (Tromba, YCA, 65); 21) Rebelot (Zar, STV, 69); 22) Sluk (Cossi, CVM, 70); 23) Giumbi (Pinamonti, YCA, 71); 24) Corinne (Fonda, YCA, 72); 25) Evelyn 2 (Ulcigrai, CVM, 76); 26) Question Mark (Poli, YCA, 77); 27) Vikingo Felice (Peras, SVBG, 79); 28) Chico Chica (Chersi, SVBG, 80).

Sesta categoria: 1) Protea (Milan, SVOC, 32); 2) Hydra (Alfano, SVOC, 36); 3) Virus (Amodeo, STV, 37); 4) Take It Easy (Barettini, SVOC, 42); 5) Harmony (Bezin, SVBG, 62); 6) Enif (Rossetti, SVOC, 66); 7) Windjammer (Martellos, SVOC, 68); 8) Maredivino (Silla, STV, 73); 9) Papik (Boldrini - Paoletti, SVBG, 74); 10) Franz (Kosmina, SVOC, 75); 11) Mizar (Ferluga, STV, 81); 12) Shark (Beltrame, STV, 83); 13) Comet Rosso (Gulich, SVBG, 86); 14) Tremendo (Crivellaro, SVBG, 88); 15) Cometoro (Pribaz, SVBG, 91); 16) Fancy Gregal (Melchionda, SVBG, 92); 17) Stranudo (Apollonio, STV, 95); 18) Merivesi (Lesa, SVBG, 96); 19) Viracocha (Potocco, SVBG, 98).

Categoria libera: 1) Nibbio (Rossetti, STV, 108); 2) Raffica 2 (Brunetti-Lonza, SVBG, 109); 3) Urania (Spangaro, SVBG, 157).

Trofeo Centenari

Questi i risultati della terza giornata del trofeo dei Centenari: Amatori - Polisportiva 1-0 (1-0) con rete di Lokar; CUS B - Triestina 0-0; Centenari - CUS A 3-0 (1-0) con reti di Candotti (rigore), Stefanucci e Candotti. In classifica il CUS B guida con 5 punti; Hockey Club e Centenari punti 4; Amatori e CUS A punti 2; Triestina punti 1; Polisportiva punti zero. Domenica avremo il quarto appuntamento con questo programma: Hockey Club - CUS A; Amatori - Centenari; Triestina - Polisportiva; riposerà: CUS A. La competizione si concluderà nell'ultima domenica di ottobre.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MADRELINGUA francese offresi lezioni, conversazioni. Telefonare 768533 dalle 13 alle 17. 19905 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE nero con macchia chiara sul petto smarrito zona San Giovanni sotto Longera. Tel. 64598. 19915 H
SMARRITA domenica pomeriggio tratto S. Lorenzo - Monte Lanaro collana oro. Lauta mancia. Telefonare 422192 ore ufficio. 19927 H
SMARRITO Omega quadrante rosso - Gorizia - rinvenitore tel. (040) 725302 mancia. 19907 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. AFFITTA prontamente appartamento centralissimo extralusso, completamente arredato signorilmente, salone 3 stanze cucina tripli servizi ampia terrazza, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19690 I
A MEZZA età affittiamo stanza, stanzetta, cucina, wc comune. Telefonare 767993. 19599 I
MOBILIATO Sistiana, vista mare, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, lussuoso, affitta Immobiliare Italia. Tel. 61512, 61514. 4/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO per uso ufficio centrali 2 stanze servizi tel. 68810. 19690 L
GIOVANI sposi cercano in affitto miniappartamento possibilmente ammobiliato. Telefonare 414678. 19922 L
MONFALCONE centro affittasi appartamento 3 stanze letto 150.000 mensili. Telefonare al 41569 ore 16-19. 800 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VAILLANT scaldabagni gas; VAILLANT caldaie metano, VAILLANT ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16. Tel. 734221 Trieste. 19835 M
VENDO camera pranzo. Telefonare ore pasti 763307. 19884 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTICHITA' soprammobili, quadri, tappeti, orologi, acquistiamo sempre, negozio via Cadorna 13. Tel. 31497. 19829 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 19914 N
ACQUISTO orologi quadri tappeti pianoforti mobili vecchi. Telefonare 68806. 19923 N
GIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, suppellettili, soprammobili e mobili compero. Telefonare 793972 abitaz. 767134. 19494 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale armadio 4 porte trattabili lire 350.000. Telefono 419737. 3007 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4000 grammo base 24 kt. Corso Italia 28, primo piano. 18918 O
ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4000 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 19384 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO VINO VINO VINO Tocai, Merlot 10.5 g. 290 il litro, Tocai Merlot 12 g. 330 il litro. Grignolino Cortese dolcetto, Barbera due Torri 890 il bottiglione Chianti Uggiano putto 990 il bottiglione. BRANDY PUNCH; RHUM, GRAPPA, Bonollo da litro 1600. WHISKY J e B 4450. Favolose offerte valide sino al 15 ottobre alla DI.BE.MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo, telefonando al 740485, 795043, 418762. 19009 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA locale in espansione cerca urgentemente agente volonteroso, con auto propria cui affidare clientela settore drogherie, alimentari, per zona Trieste e provincia di Gorizia, inquadramento Enasarco con minimo garantito, manoscrivere a Publikompass cassetta n. 12 W 34100 Trieste. 19702 P
IMPORTANTE industria assume rappresentanti introdotti autorimesse, stazioni servizio, officine meccaniche, elettrauto. Telefonare 62558. 19892 P
NOTISSIMA industria detersivi assume rappresentanti introdotti ristoranti, trattorie, bar, Trieste. Telefonare 62558. 19892 P
NOTISSIMA industria detersivi assume rappresentanti introdotti lavanderie. Trieste. Telefonare 62558. 19892 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L, 850 coupé, 127, 1100 R, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT. REGENT 1300 Opel Manta. Renault R 6, R 10 automatica, R 16. Citroen GS. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, Sunbeam 1250, 1600. SIMCA 1000 LS, GLS Special. Rallye 2.0, coupé 1200. 1100 GLS, 1307 Special 1301, 1501 special. Chrysler 180 con gas. Matra Bagheera. 7 10 Q
A.A.A.A.A.A CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan de Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autoccasioni, Fiat 500 '68, 126, 127, 850 Special, 128 familiare, 128 4 porte '71, 128 rally, 124 special, Alfasud '73, Mini 1001, Mini Cooper, A 112 E '72, Citroen Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Renault 6 TL '75, Sunbeam 1300-1600 '76, Simca 1000 LS/GLS, rally 1, rally 2 '77, 1100 GLS, 1301 S '75.
A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, prove dimostrazioni tutta gamma Fiat, nuove 127 4 porte omaggi favolosi sulle 128 e 131. Massime valutazioni Vs usato, pagamento sino 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500 L '72, F '67, 850 special 1970-1968, coupé 1969, 126 '73, 127 '76 3P '75 '74, 124 '69, 128 berlina '71 '70, Citroen 1015 '72, Dyane 6 '72, Mehari '74. Alfa Romeo Giulia 1.3 super 71, Alfa Sud '73, Dino Ferrari 246 GT '72, KTM 250 '74, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '76. 19874 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela Corso Italia: Alfetta 1800. Alfasud 1750, Giulia super, Giulia 1300, 124 Special '73. 128 1-4 porte, 128 familiare, 128 rally, 850 special. 500 R '73, 500 F, 500 D, 112 Abarth, Mini '72, Simca 1000 '73, Suzuki 750, Guzzi Stornello, Vespa 150.
A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10-9 Q
ABARTH 70 HP 1975; Fulvia coupé '75. A 112 E '72 '74; 124 coupé 1800 '73; AR 1300 super 75; Beta coupé 2000 '76; Beta HPE 2000 '76; Triumph Spitfire Hard-top '75 perfetta; Simca 1100 5 P '76; Dyane 6 '73; Fiat 127 '71. Vende concessionaria Lancia, via Flavia 55. Tel. 820214. 3010 Q
ALFETTA 1600 anno 1976 perfetta, ruote lega autoradio privato vende. Visibile garage Matteotti 39. 19685 Q
DUNE BUGGI '73, barca 4 m. motore Mercury 20 HP e carello. Tel. 828156. 18801 Q
FIAT 128 fine 73 veramente perfetta 48.000 km unico proprietario vendo tre mesi di garanzia. Tel. 828156. 3008 Q
FIAT 125 S '70 perfetta vendesi anche dilazionando e permutando, via Combi 19. 19860 Q
FIAT 126 '75, 500 '68, 128 '71, 850 special 68, 124 coupé 1800 '70, '75, 750 furgoncino, 238 '72, 750 pullmino '70, 127 '72 impianto gas, furgoncino 750 '69. Telef. 231193. 19557 Q
JEEP CJ-3 special diesel anno 1976 km 7000 con hard-top vendesi anche permutando. Visibile presso Agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17 angolo via Gambini. 19573 Q
LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 variant L 5 '72, Ardea 1950, Ford Capri '70, Transit diesel '76, Peugeot 504 diesel '74, Motoguzzi 150 California, MV 350 '73. Telefono 231193. 19557 Q
MOTO Kawasaki 500 affarone revisionata, perfetta. Telef. ore pasti 567791. 19921 Q
OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, Mini Minor, Mini 1000, Mini Cooper, Alfasud, Renault R 6, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia FIEGL, Strada di Fiume 19. 19765 Q
PAGO bene auti da demolire. T 566671. 19926 Q
VENDO Vespa 150 Sprint ottimo stato L. 300.000 trattabili telef. dalle 11 alle 13 n. 744897.
VESPE, ciclomotori, Moto Gilera pronta consegna, dilazioni anche senza anticipi. Strada di Fiume 19, Autoagenzia FIEGL. 19765 Q
ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO Alfa Romeo». valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesilità. Permutiamo usato per usato, aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973. Alfetta 1800 1973, Alfetta 1600 1975, GT Junior 1300 impianto gas 1972, Spider duetto 1300 1971, Alfasud impianto gas 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud 5 M 1977, Giulia diesel 1977. FIAT 124 berlina 1600 impianto gas 1973, 127 1973, 126 1973. LANCIA beta berlina 1976. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, 112 elegant 1975. INNOCENTI mini 1001 1972, Cooper 1972. SIMCA 1000 1976, Peugeot 104 1976. DUNE BUGGY 1972. MERCEDES 200 diesel 1975. VISITATECI ! ! !
500 '68, Simca 1300 '71. Telefono 824664. ore pasti. 18801 Q
500 F '68 visibile via Cologna 4 officina. 18268 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. VENDESI oppure cedesi gestione bar analcolico, zona Marina, ottimo lavoro, scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 1/P 34100 Trieste. 18001 R
ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 18406 R
DISCOTECA in Friuli V.G. cerchiamo per gestione e/o eventuale acquisto per contanti, telefonare 0481-2461 ore ufficio.
VENDESI profumeria drogheria anche dilazionando, telefonare 566137. 19747 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. SOFFITTA libera SANSOVINO stanza cucina vendesi. Altra MARINA vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19690 S
A. ACIT. SANSOVINO, vendesi ultimo due stanze cucina wc 3.000.000 occupato. Altro VIA GIULIA due stanze cucina bagno. PONZIANA stanza stanzetta soggiorno cucina bagno comfort. S. MARCO stanza cucina bagno veranda 7.500.000. SOFFITTE VIA MADONNINA occupate 1.500.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19690 S
A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti in palazzina soleggiatissima vista favolosa, salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comfort, mutui approvati, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19690 S
A. ACIT. PRENOTANSI zona S. GIUSTO appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19689 S
A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA disponibili ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, tutti comforts. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19689 S
A. ACIT. GRETTA ultimo appartamento due stanze cucina bagno poggiolo, tutti comforts, contanti 12.000.000 + resto mutuo, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 19689 S
A. ACIT. STAZIONE vicinanze vendonsi monolocali o 2 stanze adatti abitazione uffici pied a terre in palazzo rignorile con due ascensori aria condizionata moquettes. Prossima consegna. S. Lazzaro 3. telefono 68810. 19689 S
A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi libero salone due stanze cucina servizi, ascensore, riscaldamento; ISTRIA nuovo salone due stanze cucina doppi servizi; GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina doccia, soffitta, 16.000.000; SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno, comforts, attico con mansarda, 150 mq totali, giardinetto proprio cantina garage, prezzo interessante; EREMO primentrata salone stanza cucina vista; SERVOLA 4 stanze cucina bagno posto macchina; ROSSETTI (zona) 3 stanze cucinino soggiorno bagno giardinetto proprio, garage. Informazioni vendite S. Lazzaro 3. tel. 68810. 19689 S
A. ACIT. CASETTA STADIO con due appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno 200 mq terreno vendesi. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 19689 S
A.C. ANGELO EMO in palazzina prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19664 S
A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati 1-2 stanze doccia wc poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. tel. 62636. 19664 S
A.C. OCCASIONE via Toti vendonsi appartamenti occupati da 3.000.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. tel. 62636. 19664 S
A.C. OCCASIONE libero via Toti 2.o piano appartamento camera cucina wc vende Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19664 S

Continua in 16.a pagina

---

†

Il giorno 8 corr. in seguito a un incidente stradale è mancato ai suoi cari

Pasquale Ruggiero (Lino)

Ne danno il triste annuncio il papà, GIANNI e GAETANO, con le loro famiglie.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. partendo alle ore 12 dalla Cappella di Ronchi dei Legionari per il Cimitero di S. Anna (Trieste).

Trieste, 11 ottobre 1977

Ricordano commossi il caro nipote

Lino

— zia LUCIETTA
— zio ATTILIO
— zia DIANA
— zia NELLA
— e zia MARIA

Trieste, 11 ottobre 1977

ENNIO e ROSAMARIA con le loro famiglie ricordano il caro cugino

Lino

Fano-Verona, 11 ottobre 1977

Il Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. si associa al lutto della famiglia di

Pasquale Ruggiero

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al dolore per la perdita del carissimo

Lino

— TITO e MARISA CERI

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associano al lutto dei familiari gli amici e colleghi del Lloyd Triestino.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al dolore di GIANNI, NINI' e famiglie congiunte gli amici
— ADRIANA
— GIORGIO e NIVES
— MARIO e LIANA
— BOBI e MIRIAM
— MARIUS
— NELLY
— PIERO

Trieste, 11 ottobre 1977

Ricordano con rimpianto il fraterno amico

Lino Ruggiero

— ENZO BRUNO
— VITTORIO BRUNO
— NINO BONDI
— LIVIO CHIRIACO
— ALBERTO CHIRIACO
— MARCELLO CITTI
— LINO COSTA
— GIUSEPPE DESANCTIS
— RODOLFO EDERA
— NINO FLAPP
— EMILIO FANTASIA
— VIRGILIO FANTASIA
— GIORGIO LAURENZANO
— GIUSEPPE MONTESANO
— ATTILIO MODESTI
— GINO PICOI
— VIERI PICCINI
— ENZO RAIOLA
— GIANNI SCANO
— LIVIO SCANO
— IVO SELI
— MARIO VUCETTI

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il 10 ottobre è mancato al nostro affetto

Michele Naviglio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLGA, i figli NUCCIA, BENEDETTO e MARIO, le nuore EGIDIA e ALESSANDRA, la nipotina ELISABETTA, il fratello ANTONIO, la sorella LUCIA ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor GALLINA, al dott. TIRIBELLI e al personale della Patologia medica.
Le esequie avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore dopodiché la Salma proseguirà per il paese natale.

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— CRISTOFORO RIZZO
— ITALO RIZZO
— GIUSEPPINA RIZZO

Partecipano con immenso dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

zio Michele

i nipoti PINO, PUCCIO, GIANFRANCO FOTI con le mogli LICIA e GIOIA e le nipotine ANNALISA, M. CRISTINA e CHIARA.

Trieste, 11 ottobre 1977

Addolorati per la grave perdita del cognato

Michele Naviglio

partecipano al lutto
— FRANCO e JOLE FOTI

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al dolore di MARIO gli amici:
— GIAMPIERO APOLLONIO
— ROBERTO STECCHINA
— GIULIANO e MARIACHIARA RELJA
— PIERO e LOREDANA SARDOS
— LUCIANO GALLINA
— MARINA GORZA

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— CALVANESE e PAOLETTI

Trieste, 11 ottobre 1977

Nell'ora del dolore sono fraternamente vicini alla famiglia gli affezionatissimi compari
— BARBARO

Trieste, 11 ottobre 1977

I dipendenti dello Studio Naviglio partecipano al lutto dei loro datori di lavoro.

Trieste, 11 ottobre 1977

I dirigenti ed impiegati della SICIT S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito l'amministratore dott. MARIO NAVIGLIO per la perdita del padre.

Trieste, 11 ottobre 1977

JENNY e FRANCO sono vicini a MARIO e a tutta la famiglia in questo triste momento.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia MERICO

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto:
— MARIA CRISTINA POLONIO
— FULVIO e SIGRID LANZA

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e FRANCO VILLARI

Trieste, 11 ottobre 1977

Prende vivamente parte al lutto del dott. MARIO NAVIGLIO per la perdita del padre la MISSAGLIA e VENTURA S.r.l.

Trieste, 11 ottobre 1977

Prendono parte vivamente al lutto della famiglia gli amici:
— SERENELLA AMIGONI
— GIOVANNI e ELISABETTA CERVESI
— MARIO DIEGO
— RICKY SOSPISIO
— FURIO e CERES TESSER

Trieste, 11 ottobre 1977

CONCETTA e LUIGI, vicini alla famiglia partecipano con grande dolore alla perdita del caro estinto

CAV.
Michele Naviglio

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa al lutto della famiglia:
— avv. LUCIO CHERSI

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa vivamente al lutto del dott. MARIO NAVIGLIO la INECO S.p.A.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa al lutto:
— ENRICO TURRE

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro tanto caro

Michele Naviglio

VINCENZO, FEDORA, MASSIMILIANO e ANDREA.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Dodini ved. Deffari

Ne danno costernati il doloroso annuncio il fratello ANTONIO con la moglie MARIUCCIA, le sorelle GIUSTINA, MARIA e ROSY, i nipoti NEDA, PAOLO, FULVIO, FLAVIO e DANIELA con le rispettive famiglie, la zia, il cugino, le cugine, i parenti tutti e la fedele BERTA.
Un grazie particolare al dott. STORACE, ai medici e al personale tutto del I Reparto Lungodegenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'8 corrente

Adamo Lepore

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie, la figlia, il nipotino LUCA, il genero, la sorella, i fratelli, e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III geriatria e in particolare al dottor PAVLIDIS e all'infermiera LIA.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— Fam. BOTTERI - URSINI

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— MARIUCCIA PAOLA BUGI e famiglie FONDA-SALTINI

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

L'8 corrente è mancata al nostro affetto

Bruna Andreosso

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito ENZO LUSSIN e i nipoti MASSIMO ed ANDREA, le sorelle UCCIA e LIVIA, il fratello ALDO, unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa MORASSI e al personale tutto della Clinica medica.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Monfalcone, 11.10.1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Cirillo Golia (Carlo)

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 11 ottobre, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Amalia

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
TAVOLATO - SASSI

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

La moglie, i figli ed i parenti tutti annunciano la tragica ed immatura scomparsa del

DOTT.
Rolando Cian

Le esequie avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Anna in Gorizia ove la salma giungerà da Raspano di Cassacco (Udine).

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 11 ottobre 1977

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie
— TUBARO e BUMBACA

Gorizia, 11 ottobre 1977

DOTT.
Rolando Cian

Con affetto e profondo rimpianto Lo ricordano i colleghi GABRIELLA QUARGNAL, FRANCO e MARIELLA VOLPIS, ANNAMARIA DELBELLO, FRANCESCA CECCHINI, VICO CUFERSIN, FERRUCCIO SIVILOTTO, PAOLO VIOLA, GIANNI MARTINOLLI, SERGIO ZANMARCHI, GIORGIO SPAZZAPAN, GIUSEPPE CHINESE e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1977

Le ACLI del Friuli - Venezia Giulia partecipano al dolore per la morte di

Rolando Cian

Trieste, 11 ottobre 1977

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e i Soci dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTT.
Rolando Cian

validissimo e generoso membro del Direttivo.

Udine, 11 ottobre 1977

Si associano al lutto:
— CIRO NIGRIS
— ALDO MORETTI
— MARIO LIZZERO
— ALBERTO BOVOLI
— PIETRO BIASIN
— OTTORINO BURELLI
— ALBERTO COSATTINI
— LUCIANO DE CILLIA
— TERESINA DEGAN
— RINO FAVOT
— VINCENZO MARINI
— ALVIERO NEGRO
— GIOVANNI PADOAN
— FAUSTINO BARBINA
— LUIGI CELETTO
— RENZO MARINIG
— INES DOMENICALI
— GRAZIELLA PICCO

Udine, 11 ottobre 1977

I colleghi della Pianificazione e Bilancio ricordano il

DOTT.
Cian

già direttore della Programmazione.

Trieste, 11 ottobre 1977

FABIO e VIOLETTA SAJIZ sono vicini alla signora GIANNA e ai figli per la grave perdita del loro caro

DOTT.
Rolando Cian

Gradisca d'Isonzo, 11.10.1977

Si associa al lutto ALFREDO VIOLA

Gradisca d'Isonzo, 11.10.1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale della FRIULIALIS S.p.A. partecipano al dolore della signora MARILENA VETRIH e dei familiari per la morte del padre

DOTT.
Rolando Cian

Udine, 11 ottobre 1977

Il Comitato Regionale della D.C. partecipa con profondo dolore al tragico lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Rolando Cian

apprezzato dirigente regionale del Partito.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— SERGIO COLONI

Trieste, 11 ottobre 1977

IL PRESIDENTE ANTONIO COMELLI E LA GIUNTA REGIONALE partecipano con profondo cordoglio al lutto per la tragica scomparsa del Direttore generale

DOTT.
Rolando Cian

di cui ricordano la vasta cultura e la profonda umanità.

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associano al lutto gli amici
— Ing. EMANUELE CHIAVOLA
— Ing. ROBERTO GENTILLI
— Comm. ROBERTO CAPRINI

Udine, 11 ottobre 1977

L'Assessore ed il personale dell'Assessorato regionale del lavoro partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTT.
Rolando Cian

Trieste, 11 ottobre 1977

Il neo-costituito Comitato Regionale del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana si associa al lutto della famiglia CIAN.

Trieste, 11 ottobre 1977

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA triestina si associa con profondo cordoglio al lutto per la improvvisa scomparsa dell'amico

DOTT.
Rolando Cian

esponente della D.C. Isontina e dirigente regionale del partito.

Trieste, 11 ottobre 1977

CORRADO BELCI partecipa al lutto della famiglia CIAN per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Rolando

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il 9 ottobre è mancato al nostro affetto

Antonio Kobau

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e MARINA, il fratello UCCIO, il cognato BRUNO, la nuora SANDRA, il genero NINO, i nipotini LORENZO e MANUELA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. POLACCO a suor PIERLUIGIA e al personale tutto della Clinica Ortopedica Universitaria.
Un grazie particolare al medico curante dott. ZUMIN per le cure prestategli.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il 10 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hervatin

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA, EMMA e STEFANIA, il cognato ESPEDITO e i nipoti.
Un grazie particolare ai medici e al personale tutto del Dipartimento di radiochemioterapia.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Mimi

— MARIA TONON

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Bursich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOACCHINO, i figli ELVIO e ADALGISA, la mamma, il papà, sorella MARINELLA e tutti i parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 8 ottobre è mancato il nostro caro

Luigi Chersa

Ne danno il triste annuncio il fratello MASSIMILIANO, la sorella, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Commossi per la scomparsa del caro indimenticabile

Lino

partecipano al dolore del fratello GIANNI e della famiglia gli amici don ETTORE MALNATI, TULLIO e FLAVIA CAPPELLI, HAIPEL DARIO, FLAVIA BURRESI, ENZO e MARISA RAIOLA, BARBARA, INES BARONE, PAOLO e LICIA LEANI, DINO e MARIELLA DE GRASSI, AUGUSTO DE BETTINZOLI, MARIA HAIPEL, PIERINA CAPPELLI, FABIO e LORENA CAPPELLI.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 8 ottobre ha cessato serenamente di vivere, dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia

Amalia Sik in Stefancic
nata a Villa Decani

Lo annunciano profondamente addolorati il marito MARIO, i figli MARIO e SILVA, la nuora SOFIA, il genero ENNIO, i nipoti MIRIAM, ELENA e GUIDO, la sorella PAOLA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al Primario BONINI e a tutti i medici e personale della III geriatria dell'Ospedale Maddalena.
I funerali avranno luogo martedì 11 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al dolore le famiglie GIORIO.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 10 ottobre si è spenta la nostra cara

Dobrila Sokol in Voltolini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, i figli, la nuora, i nipotini, i fratelli e le cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 11 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Il personale dell'Officina Trasporti dell'A.C.T. partecipa al lutto che ha colpito il collega FRANCESCO per la perdita della moglie

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associa al lutto della famiglia IL CIRCOLO LAVORATORI CRISTIANI «SAN GIACOMO».

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 7 ottobre ha cessato di vivere

Silvio Urban

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie WANDA e SILVA unitamente ai nipoti.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— VETTORAZZO - CARLUCCIO

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 9 ottobre, dopo lunga e penosa malattia, è mancato il nostro caro

Pietro Fasano

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie ALINA e l'adorata nipote BABY, il fratello NINO con la moglie ALMA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ZAROTTI, CADEL

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Vittoria Suban nata Kovacic

si è spenta il giorno 9 corrente.
Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORINA con il marito colonnello CIRESI, le nipoti NADIA e MIRIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 10 ottobre, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bulgarelli nata Puz

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli RINO, RENATO, LUCIANO, ONORINA e LUCIA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

I colleghi del gruppo RAI-TV dell'Associazione Commercianti al dettaglio partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno Bacchelli

per molti anni prezioso collaboratore.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Si è spenta serenamente la mia cara e buona mamma

Maria Vecchiet ved. Karis
di anni 87

Ne dà il triste annuncio la figlia GERMANA unitamente al genero CLAUDIO COLONNELLO, alla sorella CARLA e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 11 ottobre 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Maria Vecchiet

— Famiglie GIOVANNI e BRUNO VIDONIS

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro il giorno 6 ottobre è mancato il mio caro papà

Giovanni Budicini
di anni 83

Ne dà il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie ANITA, unitamente alle famiglie MONDO, CHICCO e DEBELLI.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

In Casalmorano (Cremona) è serenamente spirata

Elsa Gulj

La piangono i fratelli OLGA, EMILIA e BRUNO con le rispettive famiglie.
L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Trieste.

Trieste, 11 ottobre 1977

Al lutto per la dipartita della cara

Elsa

partecipano
— UGO e LICIA ZACEVINI

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Macuz ved. Tassini

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GIUSTO, le sorelle ANTONIA, ANGELA e ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti tutti (compresi gli assenti a Genova), e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 11 ottobre 1977

---

†

Il giorno 9 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spento il caro

Emilio Bonavita

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il fratello NINO, le sorelle MARIA, MADDALENA e BERTA (assenti), i nipoti e pronipoti tutti.
Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi martedì, alle ore 10.15.

Trieste, 11 ottobre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Ersini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 17.30 nella Parrocchia di Gretta.

Trieste, 11 ottobre 1977

11-10-1976 11-10-1977

Norma Zuani

La ricordiamo con affetto

GILIO e SELVA

Trieste, 11 ottobre 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCELTI AD OSLO I VINCITORI DEL PREMIO PER GLI ULTIMI DUE ANNI

AD «AMNESTY INTERNATIONAL» IL «NOBEL PER LA PACE» 1977

Per il 1976 il riconoscimento è andato a due cattoliche irlandesi, Mairead Corrigan e Betty Williams per la loro azione mirante a riconciliare le parti nell'Ulster

OSLO — «Amnesty International» e due cattoliche irlandesi sono stati insigniti ieri dei premi Nobel per la pace.

Quello del 1977 è stato vinto da «Amnesty International», l'organizzazione con sede a Londra che opera a favore dei detenuti politici. La signora Betty Williams di 33 anni e la signorina Mairead Corrigan hanno ottenuto il Nobel del 1976 per la loro azione mirante a riportare la pace tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord. L'anno scorso il premio non era stato assegnato.

La motivazione del Nobel 1977 ad «Amnesty International» dice: «Da quando la dichiarazione dei diritti dell'uomo, quasi 30 anni fa, fu approvata dalle Nazioni Unite, forze positive hanno lottato in molti paesi per l'attuazione di questi ideali. Ma in questi anni il mondo ha anche assistito ad un aumento della brutalità, alla internazionalizzazione della violenza, del terrorismo e della tortura. In questa situazione Amnesty International ha operato con tutta la sua forza per proteggere i valori umani. Amnesty International ha prima di tutto dato appoggio pratico, umanitario ed imparziale a coloro che erano stati incarcerati per la loro razza, per le loro convinzioni religiose o politiche. Una delle principali preoccupazioni di Amnesty International è stata anche di adoperarsi per l'abolizione della tortura e della pena di morte. Il comitato Nobel nel 1977 — l'anno dedicato ai prigionieri di coscienza — ha desiderato onorare l'attività di Amnesty International col premio Nobel per la pace per l'azione svolta dall'organizzazione per la protezione di questi detenuti da trattamenti contrari ai diritti dell'uomo. Con la sua attività per la difesa dei valori umani, contro la degradazione, la violenza e la tortura, Amnesty International ha contribuito alla salvaguardia degli elementi fondamentali di libertà, giustizia e di conseguenza anche alla pace nel mondo», dice il comitato Nobel.

Fondata nel 1961 dall'avvocato Peter Benenson, «Amnesty International» è attualmente la più grande organizzazione dei diritti dell'uomo al mondo e nei suoi 16 anni ha indagato su oltre 15 mila casi. L'assegno per «Amnesty International» è di circa 128 milioni di lire.

Sebbene la campagna delle due vincitrici del Nobel 1976, iniziata nell'agosto dello stesso anno non abbia fatto cessare gli scontri tra gli estremisti protestanti e cattolici dell'Irlanda del Nord, il comitato Nobel, nella sua motivazione del premio, dice che l'iniziativa della signora Williams e di miss Corrigan ha suscitato nell'Ulster una profonda avversione alla violenza.

«Il desiderio di Alfred Nobel era che il premio della pace venisse assegnato a coloro che più attivamente hanno operato per la pace e la fratellanza. Mairead Corrigan e Betty Williams hanno agito partendo dalla profonda convinzione che l'individuo con un lavoro di conciliazione possa far molto per la pace».

Oltre alla loro azione nell'Irlanda del Nord, l'anno scorso le due donne si recarono negli Stati Uniti per chiedere agli americani di sospendere l'invio di aiuti ai contendenti. Esse diedero l'avvio al loro movimento dopo che la signora assistette alla morte di tre ragazzi travolti da un'auto in fuga il cui conducente, un guerrigliero dell'IRA, era stato ferito dai soldati britannici a Belfast. I tre ragazzi erano i suoi nipoti. Sfidando le minacce alla loro vita da parte degli estremisti, organizzarono marce di pace di migliaia di protestanti e di cattolici nell'Ulster, nella Repubblica irlandese e in Inghilterra. L'annuncio del comitato Nobel dice che il premio è stato loro assegnato «per la loro iniziativa per porre fine alla violenza che contrassegna la sciagurata disintegrazione nell'Irlanda del Nord e che è costata tante vite». Alle due esponenti cattoliche va l'equivalente di circa 125 milioni di lire.

In un documento diffuso ieri sera, «Amnesty International» ha risposto all'attribuzione del premio Nobel per la pace 1977 «sollecitando tutti i governi a liberare tutti i detenuti per motivi di opinione e ad abolire la tortura e la pena di morte». «Amnesty International» ha anche rivolto un appello perché tutti firmino la sua petizione destinata a ogni governo e alle Nazioni Unite con la quale si chiede il rilascio dei prigionieri politici non violenti e il rispetto dei diritti umani. Il documento così prosegue: «Avendo "Amnesty International" dichiarato il 1977 l'anno del prigioniero politico, se la cerimonia della premiazione avesse luogo il 10 dicembre, "giorno internazionale dei diritti umani", ciò rappresenterebbe un appoggio gradito agli sforzi di "Amnesty" in favore dei prigionieri di coscienza e contro la tortura e la pena di morte».

Amnesty International sulla Germania Est

ROMA — Un estratto del dodicesimo rapporto di «Amnesty International» sulla prigionia politica e la violazione dei diritti umani in diversi paesi è stato reso noto ieri. E' il turno questa volta della Repubblica democratica tedesca nella quale, secondo «Amnesty International» l'applicazione di un gruppo di articoli del codice penale è incompatibile con la «dichiarazione universale sui diritti umani» delle Nazioni Unite e con la «convenzione internazionale sui diritti civili e politici».

RETATA IN SPAGNA di terroristi

MADRID — La polizia spagnola ha annunciato di aver compiuto una importante serie di arresti negli ambienti del terrorismo sia di destra che di sinistra. Quindici persone — ritenute membri del comitato esecutivo del «Grapo», un'organizzazione di estrema sinistra — sono state arrestate in un appartamento a Benidorm, una località balneare sulla costa mediterranea. Tra di essi figurano due donne ed il presunto capo operativo del gruppo.

A Barcellona, le forze dell'ordine hanno fatto irruzione in un appartamento arrestando dodici esponenti dell'organizzazione di estrema destra «Alleanza apostolica anti-comunista», tra cui due uomini sospettati di aver compiuto l'attentato contro la sede di un giornale satirico la scorsa settimana a Barcellona. Proseguono intanto a vasto raggio le ricerche dei responsabili dell'assassinio del presidente della regione basca.

DOPO LA LETTERA DATA ALLE STAMPE A PARIGI

Sviluppi in vista nel «caso Schleyer»?

Un messaggio «essenziale» inviato dal governo ai rapitori del presidente degli industriali

BONN — L'ufficio criminale federale ha inviato un messaggio — che viene definito «essenziale» — ai rapitori del presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer, rapito il 5 settembre a Colonia con l'uccisione dell'autista e di tre poliziotti di scorta. Il messaggio è stato spedito all'avvocato di Ginevra Denis Payot, che fa da intermediario tra autorità tedesche e terroristi.

I terroristi hanno minacciato di uccidere Schleyer se 11 detenuti non vengono scarcerati e mandati all'estero in aereo con quasi mezzo miliardo di lire come riscatto. Sabato i giornalisti parigini avevano pubblicato una lettera in cui Schleyer avrebbe scongiurato le autorità tedesche di decidersi al più presto. La moglie dell'industriale, in un appello pubblicato dai giornali tedeschi, ha chiesto al governo di fare di tutto per salvare la vita del marito.

Il portavoce del governo Klaus Boelling ha smentito alcune notizie di stampa secondo cui il ministro di stato alla cancelleria Hans Juergen Wischneeski avrebbe in programma un nuovo viaggio in Algeria, dove si ritiene che il «commando Hausner» chieda ora il trasferimento degli undici detenuti del «gruppo Baader - Meihof». Algeri ha infatti recentemente accolto cinque terroristi giapponesi di cui ha poi rifiutato l'estradizione. Le autorità di polizia hanno interpretato un passaggio della lettera di Schleyer inviata dai rapitori sabato alla stampa come un indizio che il presidente degli industriali tedeschi è stato rapito dallo stesso gruppo responsabile dell'uccisione di Siegfried Buback e del banchiere Juergen Ponto. Nella lettera Schleyer scrive: la loro (dei rapitori) decisione dopo l'uccisione di Buback e di Ponto non può essere messa in dubbio.

LA «CSU» CHIEDERA' la messa al bando dei comunisti

MONACO — L'Unione cristiano-sociale (ala bavarese della Cdu) ha deciso ieri di rivolgersi alla Corte costituzionale di Karlsrue per chiedere la messa al bando del Partito comunista tedesco (DKP - filosovietico). Il comitato esecutivo della Csu, riunitosi sotto la presidenza del leader del partito Franz Josef Strauss, ha approvato all'unanimità la decisione di rivolgersi alla Corte costituzionale di Karlsruhe con la motivazione che le attività dei comunisti sono ostili allo stato e pertanto illegali.

ENTRA IN UNA NUOVA FASE LA CONFERENZA EUROPEA

ACQUISTANO INCISIVITÀ I DISCORSI A BELGRADO

Da ieri le sedute a porte chiuse - Affrontati apertamente i «diritti umani» dalla Francia - L'intervento dell'Italia

BELGRADO — La conferenza europea di Belgrado è entrata ieri in una nuova fase, quella delle sedute a porte chiuse per approfondire lo scambio di vedute sull'attuazione delle disposizioni dell'atto finale di Helsinki. Con la non-pubblicità, il dibattito ha acquistato anche maggiore incisività: i temi accennati nel corso delle dichiarazioni introduttive vengono sviluppati e le posizioni dei vari paesi precisate.

Questo passaggio dalla prima alla seconda fase ha provocato, come prima conseguenza, un inasprimento del tono della discussione. Senza venir meno al principio di evitare le polemiche fini a se stesse, che ha guidato finora i lavori della conferenza, tutte le delegazioni occidentali intervenute ieri hanno sottolineato i punti in cui il bilancio delle realizzazioni del dopo-Helsinki è deficitario e fra questi, in particolare, il problema dei diritti dell'uomo.

Particolarmente significativo è stato l'intervento francese. Mentre nel discorso della settimana scorsa il rappresentante francese aveva appena sfiorato l'argomento, ieri ha denunciato le «conseguenze gravissime» che si sono attirate, in molti paesi, le iniziative di gruppi o di singole persone che hanno cercato di far rispettare gli accordi di Helsinki in materia di diritti umani: imprigionamento, perdita del posto di lavoro, difficoltà per l'educazione dei figli.

Il rappresentante francese ha precisato la posizione del governo di Parigi anche su altri punti del dibattito. Alla proposta sovietica per un accordo sul non primo uso dell'arma nucleare egli ha risposto con un «no fermo». La strategia nucleare, ha detto in sostanza, costituisce la garanzia della nostra sicurezza: noi non potremmo rinunciare a quello che il cardine della nostra difesa, mentre altri paesi continuano ad accrescere i loro armamenti convenzionali.

Anche l'intervento italiano ha sviluppato alcuni motivi che il sottosegretario agli esteri Luciano Radi aveva anticipato nel suo discorso di venerdì scorso. Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Alberto Cavaglieri, ha dedicato buona parte del suo intervento al capitolo dei diritti dell'uomo.

«Noi vediamo nel rispetto di tali diritti non solo una riaffermazione della dignità e dell'eguaglianza fra gli uomini — ha aggiunto l'ambasciatore Cavaglieri — ma un contributo indispensabile, una condizione precisa, al processo di distensione politica a favore della pace, della sicurezza e della collaborazione fra i popoli. Nessuno si meraviglierà quindi che ogni episodio concernente le violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali — libertà di coscienza, libertà di opinione, libertà di informazione e di cultura — sollevi in Italia una pronta e viva reazione».

Il rappresentante italiano ha accennato inoltre alla libertà di religione, «espressione profonda del credo e dello spirito di ogni individuo», e ha annunciato che la delegazione italiana intende ritornare su questi argomenti in maniera più dettagliata nelle varie sedi dei lavori della conferenza belgradese.

Trattando dei problemi di disarmo, l'ambasciatore Cavaglieri ha accennato anche alla proposta dei paesi dell'Est sul non primo uso dell'arma nucleare. «Ci sembra — ha detto — che solo quando si pervenisse ad una fase avanzata del disarmo generale e completo e si raggiungesse un accordo globale tra tutti i paesi e tutte le potenze militarmente nucleari che portasse ad un equilibrio delle forze convenzionali, un impegno del genere (naturalmente non limitato all'Europa) potrebbe essere considerato come un elemento del processo di disarmo».

ANCORA POLEMICHE A SINISTRA

Francia: comunisti duri con Mitterrand

«L'Humanité» definisce «cortine fumogene» le posizioni assunte dal direttivo del PS

PARIGI — *Si allarga il fossato politico che separa il Partito comunista francese da quello socialista. Nemmeno le concilianti posizioni assunte domenica dal comitato direttivo socialista, riunito per due giorni a Parigi, sono servite a far abbassare il tono della polemica che ormai da tre settimane dilania i due maggiori partiti della «Union de la gauche».*

Domenica, i socialisti si sono dichiarati disposti a riprendere «in qualunque momento» le trattative con i comunisti per l'aggiornamento del programma comune di governo, ed hanno definito «infondati» gli attacchi lanciati contro il loro partito (Marchais aveva rimproverato al PS di aver effettuato una «brusca svolta a destra»).

La risposta del PC non si è fatta attendere. In un editoriale dal titolo «Rifiuto a cortine fumogene», il direttore dell'organo comunista «L'humanitè», Renè Andrieu, scrive che, a conti fatti, i socialisti hanno risposto negativamente alle proposte comuniste. «Il PS resta fermo sulle sue posizioni, si rifiuta di fare il passo indispensabile che gli abbiamo chiesto, e si sforza di mascherare questo rifiuto dietro le cortine fumogene delle professioni di fede unitarie», commenta Andrieu.

«In queste condizioni», continua l'editoriale, «poiché il PS si presenta a mani vuote ai negoziati, non possiamo impedirci di pensare che il Partito socialista cerca solamente di mascherare sotto una fraseologia unitaria il suo rifiuto di un vero e proprio accordo (...) noi siamo sempre pronti a discutere, ma non per fare finta, piuttosto per arrivare ad una conclusione valida. E la condizione del successo è per noi il rispetto del programma comune firmato nel 1972».

Come si vede, entrambi i partiti affermano di voler rispettare gli impegni presi nel 1972 di comune accordo. Ed entrambi accusano l'altro partner di essere cambiato: per «eccesso» i comunisti (secondo il PS), e per «difetto» i socialisti (a parere del PC).

Anche il terzo leader della «Union de la gauche», il radicale Robert Fabre, appare pessimista.

DOPO L'EPURAZIONE DELLA BANDA DEI RADICALI

SI RIAPRONO IN CINA LE SCUOLE DI PARTITO

Renderanno compatibile il «nuovo corso» con il marxismo

TOKIO — In Cina sono state riaperte ieri le scuole di partito. I massimi dirigenti, con alla testa il presidente del partito Hua Kuo-feng e i quattro vicepresidenti Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ping, Li Hsien-nien e Wang Tung-hsing, hanno presenziato alla riapertura di quella centrale di Pechino, la più importante di tutte. Il provvedimento è stato preso per intensificare lo studio del marxismo e compilare una autorevole storia del PCC. Per quasi 40 anni le scuole di partito sono state le palestre di addestramento per i dirigenti e i quadri. Hanno fornito la base teorica che ha permesso, nonostante qualche inadeguatezza di comunicazioni, che l'idea comunista trionfasse in tutta la Cina. Parecchie vennero chiuse durante e dopo la rivoluzione culturale del '66-69.

I sinologi giudicano la riapertura delle scuole di partito una iniziativa che mira a rendere compatibili le concezioni marxiste con l'attuale politica moderata del regime. Dallo scorso ottobre, quando i radicali del partito guidati dalla vedova di Mao Tze-tung, Chiang-ching furono smascherati, la Cina ha intrapreso un indirizzo che sembra scostarsi dalle direttive di Mao. Compito delle scuole sarà certamente di riconciliare il processo realistico in atto con passi «scelti» di Marx e di Mao. Dato che tutti i veri marxisti sostengono che il loro diritto a governare si basa su di una corretta interpretazione della storia, quella autorevole che viene insegnata nelle scuole di partito rifletterà anche la capacità degli attuali dirigenti.

Il presidente della scuola di Pechino è lo stesso Hua mentre Wang Tung-hsing è uno dei vicepresidenti. La stessa carica, secondo il giornale comunista di Hongkong «Ta Kung-pao» è stata affidata al capo del movimento giovanile, Hu Yap-pam, epurato nel '67 quale seguace del presidente Liu Shao-chi, caduto in disgrazia.

Hua che ha pronunciato i discorsi inaugurali ha accusato i radicali del partito di avere arrecato gravi danni all'ideologia, all'organizzazione e allo stile di lavoro del nostro partito». Ha aggiunto che membri del partito sono stati ingannati ed hanno commesso errori perché «i principi basilari del marxismo non erano stati ancora inculcati nelle loro menti e una folata di vento poteva spazzarli via». La parola d'ordine della scuola deve essere la frugalità, la modestia e il lavoro duro, ossia la stessa parola d'ordine dei primi anni del partito.

Yeh ha ricordato che fin dal 1971 Mao pose in risalto che gli iscritti al partito erano stati fuorviati dai radicali perché non conoscevano Marx. La situazione — ha detto Yeh — non è mutata nei cinque anni che precedettero la sua morte.

INCONTRO A MOSCA fra Owen e Breznev

MOSCA — Il ministro degli esteri inglese David Owen si è incontrato ieri con il Presidente sovietico Leonid Breznev con il quale ha firmato un accordo sulla prevenzione della guerra nucleare accidentale. Ne dà notizia la Tass secondo la quale Owen e Breznev hanno constatato l'importanza di estendere la cooperazione anglo-sovietica con particolare riguardo alla distensione e al disarmo.

In base all'accordo, i due contraenti si impegnano ad informare tempestivamente la controparte circa qualsiasi incidente che possa causare un conflitto nucleare.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 19664 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO mq 240 frazionabile adatto qualsiasi attività vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. SOFFITTA centrale libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. PORTICI CHIOZZA locale mq 120 più 70 mq soppalco adeguato piano vendita vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli 4.o piano ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.I. LIBERI OCCASIONI. SEMINUOVI. S. GIOVANNI due stanze, cucina, bagno, vista mare. Ogni comfort, 21.000.000 trattabile. S. LUIGI, camera, soggiorno, cucinino, bagno, L. 15 milioni. SETTEFONTANE camera, soggiorno, cucinino, bagno, 19.000.000. ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, 25 milioni. S. GIACOMO camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, VISTA MARE, 23 milioni. VENDONSI CON MUTUI BANCARI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19659 S

A.I. APPARTAMENTI occupati ZONE: FLAVIA 11.000.000; ROIANO 12.000.000; PONZIANA 15.000.000; COMMERCIALE 18.000.000; COLOGNA 15 milioni; S. GIOVANNI ATTICO 13.000.000. Vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 19659 S

A.I. NUOVI PRONTENTRATA 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta ascensore. Da L. 35.000.000 in poi. MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19659 S

A.I. VENTISETTEMBRE occupato 2 stanze, cucina, servizio. 9.000.000. CONTANTI 4 milioni 500.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19659 S

A.I. STAZIONE signorile 2 stanze, salone, servizi, ascensore, riscaldamento. LIBERO 36 milioni. TRATTABILE. MINIMO CONTANTI 20.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19659 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 19899 S

AFFARONE Piancavallo vendesi appartamentino modernissimo 2 letto, soggiorno, servizi. Telefonare 0444-505429, ore 9-14 100/MI/S

AGENZIA Casa Mia vende centrale favoloso soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio grande veranda panoramicissimo tutti comfort Giulia 13 794286.

AGENZIA Casa Mia vende lussuose ville carsiche seminuove terreni ottime occasioni Giulia 13 794286. 19888 S

AGENZIA Casa Mia vende Sistiana in palazzina panoramico grande soggiorno 2 stanze cucinetta bagno giardino condominiale posto macchina 34 milioni Giulia 13 794286. 19888 S

AGENZIA Casa Mia vende Borgo San Sergio bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comfort ottimo prezzo possibilità mutuo Giulia 13 794286. 19888 S

AGENZIA Casa Mia cerca per referenziati clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare in affitto o vendita stime consulenze pubblicità gratuite massima serietà e competenza Giulia 13 794286. 19888 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. 19912 S

CASA carsica da restaurare con giardino alberato vende AMCO tel. 732467. 19906 S

FLAVIA vendesi appartamento occupato casa recente camera cameretta soggiorno cucinino 15.000.000 tel. 37915. 19904 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica in costruzione vendonsi ultimi appartamenti di 3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina. Rifiniture signorili mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481 99954. 644 S

ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico mq 140. Mutui, conforts casa nuova. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30.

LOCALE adatto piccolo magazzino S. Giacomo vendo prezzo modico tel. 725143. 19879 S

MAGAZZINETTO Bergamasco libero vendo 1.800.000 acconto, rimanenza 130.000 mensili telefonare 727251. 19848 S

NEGOZIO 100 mq circa due Fori inizio Martiri Libertà, possibilità licenza abbigliamento, adiacente appartamento uso deposito ufficio vendesi pagamento metà contanti resto da accordarsi tel. 37915. 19904 S

NUOVO locale mq 95 zona forte incremento edilizio. Inintermediari vendesi. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 19819 S

OPICINA, palazzina corso costruzione, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralmetano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

OPICINA vendesi 4000 mq terreno pianeggiante adatto campo calcio o tennis possibilità acqua luce tel. 37915. 19904 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, garage, 20.000.000 tel. 823919. 19885 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

ROIANO vendesi appartamento casa recente, vista, 3 camere, salone, cucina, quarto e ultimo piano, riscaldamento e ascensore. Tel. 37915. 19904 S

ROIANO seminuovo, stanza, cucina, servizi. SAN GIACOMO, rinnovato, stanza, cucina, servizi, vende Immobiliare piazza San Giovanni 3, 16-19. 19671 S

ROSSETTI signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 19899 S

SOFFITTA grandissima non abitabile, bellissime terrazze, vista mare, vendesi. Telefonare 33349. 19913 S

TERRENO Carsico zona Prosecco, pianeggiante, bellissimo, circa 2400 mq, vendesi. Telefonare 33349. 19913 S

TERRENO per attività industriale commerciale, officine, parcheggio autotreni, zona Prosecco, altro attività artigianali, zona Aurisina, vendesi. Tel. 211441. 19587 S

VENDESI zona Settefontane appartamento mq 120 circa, adatto vari usi. Prezzo modico. Pagamento parte in contanti e parte eventualmente dilazionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25 W 34100 Trieste. 19891 S

VIA CADORNA 14 appartamento LIBERO. 3 stanze, cucina, servizio. 15.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10,30 fino 12. Informazioni telefonare 750.777. 19659 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 bellissimi appartamenti occupati, con riscaldamento, 3 stanze, cucina, bagno. 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni Telefonare 750777. 19659 S

VIA GAMBINI 29 appartamento occupato. 2 stanze, cucina, servizio, 12.000.000 - 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000, rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 16.30-18. Informazioni telefonare 750777. 19659 S

VIA CADORNA 14 appartamenti occupati. 3 stanze, cucina, servizio. MINIMO CONTANTI L. 7.000.000. RIMANENZA MUTUO 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 12. Informazioni telefonare n. 750777. 19659 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cucciola dobermann, 3 mesi con pedigree. Telefonare 773951. 19900 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«CAMPER TRIESTE» via del Ronco 10 - allestimenti - noleggio - occasioni autocase. 19046 Z

CRUISER GOBBI mt. 5,20 con motore Johnso 115 HP. Ottimo stato, accessoriatissima vendesi. Tel. 767930. 19800 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.10	16.00
Barcellona	07.10	12.45
Bruxelles	07.10	11.25
	17.15	21.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
	17.15	20.40
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	12.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	10.10	16.40
	18.10	21.05
Barcellona	13.25	21.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia-Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	15.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	09.10	13.10
	15.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§ il giorno dopo
* solo martedì/venerdì



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40